



PROVINCIA
DI FIRENZE



Comunità Montana
del Mugello



Unione di Comuni
Valdarno e Valdisieve

Programma Locale di Sviluppo Rurale



L'agricoltura
ha una nuova
impronta.
La tua.

Reg. CE 1698/05 

Programma di sviluppo Rurale Regione Toscana 2007-2013

Aggiornato con Delib. Consiglio Provinciale n. ____ del _____

1. ENTE: PROVINCIA DI FIRENZE

Nell'ambito del territorio provinciale sono ricomprese la Comunità Montana del MUGELLO e l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve (già Comunità Montana MONTAGNA FIORENTINA). Il Circondario Empolese – Valdelsa è responsabile per l'attuazione del Programma di Sviluppo rurale per la propria area di competenza in forza delle funzioni affidate con Deliberazione del Consiglio n. 434 del 20/11/2001.

Rispetto al PLSR approvato dalla Giunta Regionale nel 2008, in applicazione della L.R. 37/08, è mutato il contesto territoriale delle Comunità Montane col passaggio del Comune di Dicomano dalla Comunità Montagna della Montagna Fiorentina (oggi Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve) alla Comunità Montana del Mugello. L'analisi di contesto e le analisi settoriali ai punti 2 e 3 tengono conto, per quanto possibile, della suddetta variazione.

2. ANALISI DEL CONTESTO

Il territorio provinciale fiorentino si caratterizza per una molteplicità di aree ed ambienti eterogenei che rendono il paesaggio particolarmente diversificato. In questo contesto la componente agroforestale risulta la prevalente e più diffusa del territorio che nella maggior parte dei casi si integra ottimamente, sia a livello ambientale che paesaggistico, con le varie aree urbanizzate.

L'analisi delle caratteristiche territoriali delle varie aree provinciali costituisce un importante supporto per la programmazione a livello locale, consentendo di integrare i parametri demografici (es. distribuzione della popolazione) con altri parametri propri del territorio, come le caratteristiche altimetriche, incidenza della superficie agricola, ecc..

La suddetta analisi è uno strumento fondamentale per la pianificazione locale, in quanto solo attraverso il confronto dei principali indicatori: ambientali, demografici, economici, mercato del lavoro, formazione, ecc. è possibile definire i fabbisogni e le relative strategie di sviluppo del territorio rurale. In particolare, attraverso lo studio dello stato attuale ed i relativi trend di crescita, è possibile evidenziare quali sono i relativi punti di forza e di debolezza del sistema. Solo attraverso questa conoscenza è possibile sfruttare tutte le opportunità di sviluppo cercando di prevenire e di limitare tutte le minacce allo sviluppo dello stesso sistema territoriale.

Di seguito si riportano i risultati dell'analisi.

a) aree rurali secondo la metodologia PSR 2007/13:

Tab. 1.1 – Comuni classificati ai sensi della D.G.R. 785/07

Ente	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale In Ha	Abitanti Fonte Cens. Pop. 2001	Abitanti 31/12/2006 - ISTAT
Bagno a Ripoli			X			7.409	25.232	25.618
Barberino V.E.			X			6.588	3.871	4.177
Calenzano			X			7.687	15.042	15.689
Campi Bisenzio			X			2.862	37.249	39.793
Fiesole			X			4.211	14.085	14.113
Figline V.no			X			7.168	16.301	16.722
Firenze	X					10.241	356.118	365.966
Greve in Chianti			X			16.904	12.855	13.954
Impruneta			X			4.876	14.637	14.677
Incisa Valdarno			X			2.652	5.503	5.967
Lastra a Signa			X			4.306	17.938	18.805
Rignano sull'Arno			X			5.421	7.542	8.251
San Casciano in V.P.			X			10.798	16.615	16.806
Scandicci			X			5.959	50.136	49.433
Sesto F.no			X			4.904	46.054	46.926
Signa			X			1.881	15.433	17.392
Tavarnelle V.P.			X			5.698	7.153	7.346

Capraia Limite			X			2.500	5.920	6.705
Castelfiorentino			X			6.656	17.012	17.809
Cerreto Guidi		X				4.933	9.555	10.261
Certaldo			X			7.524	15.670	16.053
Empoli		X				6.228	44.094	46.444
Fucecchio		X				6.513	21.139	22.297
Gambassi Terme			X			8.306	4.709	4.834
Montaione			X			10.490	3.439	3.667
Montelupo F.no			X			2.460	11.240	12.606
Montespertoli			X			12.502	11.354	12.723
Vinci			X			5.442	13.778	14.321
TOTALE ENTE PROVINCIA	1	3	24	0	0	183.119	819.674	849.355

Tab.1.2 Comuni classificati ai sensi della D.G.R. 785/07

Ente	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale In Ha	Abitanti Fonte Cens. 2001	Abitanti 31/12/2006
C.M. MUGELLO								
Barberino di Mugello			X			13.371	9531	10406
Borgo San Lorenzo				X		14.615	15825	17350
Dicomano				X		6.176	4958	5387
Firenzuola					X	27.206	4812	4921
Marradi					X	15.407	3617	3394
Palazzuolo sul Senio					X	10.890	1301	1234
San Piero a Sieve			X			3.663	3758	4065
Scarperia			X			7.937	6778	7438
Vaglia				X		5.700	4865	5073
Vicchio				X		13.889	7145	7956
TOTALE	0	0	3	4	3	118.854	62.590	67.224

Tab. 1.3 Comuni classificati ai sensi della D.G.R. 785/07

UNIONE COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE								
Londa					X	5.940	1669	1832
Pelago					X	5.478	7270	7533
Pontassieve			X			11.444	20610	20622
Reggello					X	12.122	14167	15274
Rufina				X		4.568	6693	7382
San Godenzo					X	9.919	1187	1256
TOTALE	0	0	1	1	4	49.471	51.596	53.899
TOTALE PROVINCIA	1	3	28	5	7	351.444	933.860	970.478

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione (comune urbano (U) o montano (M)).

Tab. 2

Provincia di Firenze	Comune	LEADER PLUS	POR CreO FESR ASSE V URBANO e MONTANO	Obiettivo 3 "Cooperazione"	
	Bagno a Ripoli		U	Cooperazione transnazionale: Programma MED	
	Barberino Val d'Elsa	X (parte)			
	Calenzano		U		
	Campi Bisenzio		U		
	Fiesole		M (parte)		
	Figline Valdarno		M (parte)		
	Firenze		U		
	Greve in Chianti	X	M (parte)		
	Impruneta				
	Incisa Valdarno		M (parte)		
	Lastra a Signa				
	Rignano sull'Arno				
	San Casciano V.P.	X (parte)			
	Scandicci		U		
	Sesto Fiorentino		U		
	Signa				
	Tavarnelle V. P.	X (parte)			
	Capraia e Limite				
	Castelfiorentino				
	Cerreto Guidi				
	Certaldo				
	Empoli		U		
	Fucecchio		U		
	Gambassi Terme				
	Montaione				
	Montelupo F.no				
	Montespertoli	X			
	Vinci				
C. M. Mugello					Cooperazione Interregionale: INTERREG IVC
	Barberino di Mugello	X	M		INTERACT
	Borgo San Lorenzo	X	M		URBACT
	Dicomano	X	M		ENPI
	Firenzuola	X	M		
	Marradi	X	M		
	Palazzuolo s/Senio	X	M		
	San Piero a Sieve	X	M		
	Scarperia	X	M		
	Vaglia	X	M		
	Vicchio	X	M		
Fiorentina Unione Comuni Valdarno Valdisieve					
	Londa	X	M		
	Pontassieve (*)	X	M (parte)		
	Pelago	X	M (parte)		
	Reggello	X	M (parte)		
	Rufina	X	M		
	San Godenzo	X	M		

(*) Il Comune di Pontassieve ha optato per l'ambito rurale.

I Comuni della Provincia di Firenze non sono interessati dal PON FEP (Programma Operativo Nazionale Fondo Europeo sulla Pesca). Sull'Obiettivo 3 i Comuni della provincia di Firenze non sono interessati dalla cooperazione transfrontaliera.

2.2 Descrizione sintetica dell'area

a) n. abitanti totali (fonte: Censimento 2001 e rilevazione anagrafica ISTAT sui Comuni anno 2006);

Tab. 3

	CENSIMENTO 2001	DATI ISTAT 31/12/2006	SALDO	% DI INCREMENTO
INTERA PROVINCIA	933.860	970.478	+ 36.618	+ 3,92
DI CUI AREA PROV. FIRENZE	819.674	849.355	+ 29.681	+ 3,61
DI CUI CM MUGELLO	62.590	67.224	+4.634	+ 7,40
DI CUI U.C. VALDARNO E VALDISIEVE	51.596	53.899	+ 2.303	+ 4,46

Nella suddetta tabella sono posti a confronto i dati sulla popolazione risultanti dal Censimento 2001 e quelli dell'ISTAT sulla popolazione residente al 31/12/2006, nonché gli incrementi in valori assoluti e in percentuale.

b) SUPERFICIE TOTALE , POPOLAZIONE, DENSITA DI POPOLAZIONE (fonte: dati ISTAT);

Tab. 4.1

Ente PROVINCIA DI FIRENZE	Superficie totale in km.	Abitanti fonte Cens. 2001	Abitanti al 31/12/2006	SALDO	Densità pop. 2001	Densità pop. 2006	Densità sup.-inf. a 150 ab/kmq 2006
Bagno a Ripoli	74,09	25.232	25.618	386	341	346	>
Barberino V.E.	65,88	3.871	4.177	306	59	63	<
Calenzano	76,87	15.042	15.689	647	196	204	>
Campi Bisenzio	28,62	37.249	39.793	2.544	1302	1390	>
Fiesole	42,11	14.085	14.113	28	334	335	>
Figline V.no	71,68	16.301	16.722	421	227	233	>
Firenze	102,41	356.118	365.966	9.848	3477	3574	>
Greve in Chianti	169,04	12.855	13.954	1.099	76	83	<
Impruneta	48,76	14.637	14.677	40	300	301	>
Incisa Valdarno	26,52	5.503	5.967	464	208	225	>
Lastra a Signa	43,06	17.938	18.805	867	417	437	>
Rignano sull'Arno	54,21	7.542	8.251	709	139	152	>
San Casciano V.P.	107,98	16.615	16.806	191	154	156	>
Scandicci	59,59	50.136	49.433	-703	841	830	>
Sesto F.no	49,04	46.054	46.926	872	939	957	>
Signa	18,81	15.433	17.392	1.959	820	925	>
Tavarnelle V.P.	56,98	7.153	7.346	193	126	129	<
Capraia Limite	25	5.920	6.705	785	237	268	>
Castelfiorentino	66,56	17.012	17.809	797	256	268	>
Cerreto Guidi	49,33	9.555	10.261	706	194	208	>
Certaldo	75,24	15.670	16.053	383	208	213	>
Empoli	62,28	44.094	46.444	2.350	708	746	>
Fucecchio	65,13	21.139	22.297	1.158	325	342	>
Gambassi Terme	83,06	4.709	4.834	125	57	58	<
Montaione	104,9	3.439	3.667	228	33	35	<
Montelupo F.no	24,6	11.240	12.606	1.366	457	512	>
Montespertoli	125,02	11.354	12.723	1.369	91	102	<
Vinci	54,42	13.778	14.321	543	253	263	>
TOTALE AREA PROVINCIA FI	1.831,19	819.674	849.355	29.681	448	464	>

Tab. 4.2

Ente	Superficie totale in km.	Abitanti fonte Cens. 2001	Abitanti al 31/12/2006	SALDO	Densità pop. 2001	Densità pop. 2006	sup/inf 150 ab/kmq
C.M. DEL MUGELLO							
Borgo San Lorenzo	146,15	15.825	17.350	1.525	108	119	<
Barberino di Mugello	133,71	9.531	10.406	875	71	78	<
Dicomano	61,67	4.958	5.387	429	80	87	<
Firenzuola	272,06	4.812	4.921	109	18	18	<
Marradi	154,07	3.617	3.394	-223	23	22	<
Palazzuolo sul Senio	108,90	1.301	1.234	-67	12	11	<
San Piero a Sieve	36,63	3.758	4.065	307	103	111	<
Scarperia	79,37	6.778	7.438	660	85	94	<
Vaglia	56,94	4.865	5.073	208	85	89	<
Vicchio	138,89	7.145	7.956	811	51	57	<
TOTALE MUGELLO	1.254,72	62.590	67.224	4.634	50	54	<

Tab. 4.3

U.C. VALDARNO E VALDISIEVE	Superficie totale in km.	Abitanti fonte Cens. 2001	Abitanti al 31/12/2006	SALDO	Densità pop. 2001	Densità pop. 2006	sup/inf 150 ab/kmq
Londa	59,40	1.669	1.832	163	28	31	<
Pelago	54,78	7.270	7.533	263	133	138	<
Pontassieve	114,44	20.610	20.622	12	180	180	>
Reggello	121,22	14.167	15.274	1.107	117	126	<
Rufina	45,68	6.693	7.382	689	147	162	>
San Godenzo	99,19	1.187	1.256	69	12	13	<
TOTALE	494,71	51.596	53.899	2.303	104	109	<

Per la densità di popolazione si è ritenuto significativo indicare i valori inferiori o superiori a 150 ab. al Km. Questo parametro, insieme ad altri di carattere socioeconomico, è stato utilizzato in passato, per l'individuazione dei Comuni ad alto indice di ruralità. In particolare va rilevato che i Comuni, o parti di essi, già perimetrati per l'I.C. Leader Plus, continuano ad avere valori inferiori alla suddetta soglia.

La distribuzione della popolazione nel territorio è rimasta pressoché invariata rispetto al decennio precedente 1991-2001, ma registrando un netto aumento della densità demografica che è ritornata ai livelli del censimento del 1991.

SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura (fonte: Censimento agricoltura 2000);

<i>Quinto Censimento Generale dell'Agricoltura 2000</i>									
Tab. 5- Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per comune - superficie in ettari									
COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	Totale
	Seminativi	Legnose agrarie	Prati	SAU					
Bagno a Ripoli	418,8	2.505,5	285,2	3.209,4	18,6	1.436,1	303,8	122,5	5.090,4
Barberino Val d'Elsa	1.663,7	1.744,0	155,2	3.562,9	74,1	1.806,2	285,1	86,2	5.814,6
Calenzano	418,9	848,5	688,1	1.955,5	0	2.740,9	66,1	28,5	4.791,0
Campi Bisenzio	1.071,7	18,9	58,5	1.149,1	1,0	0	13,4	35,6	1.199,0
Capraia e Limite	329,8	525,1	32,9	887,8	35,0	863,3	26,1	31,3	1.843,5
Castelfiorentino	2.976,0	884,5	382,4	4.243,0	123,9	1.284,4	42,6	203,4	5.897,3
Cerreto Guidi	2.131,7	1.436,2	59,9	3.627,8	112,4	357,1	46,0	188,3	4.331,6
Certaldo	1.815,0	1.912,0	134,2	3.861,2	103,0	722,7	352,2	222,6	5.261,7
Empoli	2.165,1	1.107,6	86,2	3.358,9	122,7	243,9	218,9	190,9	4.135,2
Fiesole	143,4	852,0	70,7	1.066,1	0	666,6	22,5	72,3	1.827,4
Figline Valdarno	668,0	511,4	375,6	1.555,1	22,7	1.258,4	122,6	77,6	3.036,3
Firenze	366,9	1.293,6	152,3	1.812,7	6,1	1.126,8	121,4	75,3	3.142,3
Fucecchio	1.382,5	411,8	318,7	2.113,1	114,4	836,9	144,2	157,1	3.365,6
Gambassi Terme	2.164,5	1.236,5	321,3	3.722,3	70,4	3.581,8	138,1	288,3	7.800,9
Greve in Chianti	910,7	4.152,2	691,5	5.754,4	66,3	7.013,7	668,3	238,1	13.740,9
Impruneta	279,0	1.492,3	97,7	1.869,0	6,7	1.008,0	121,6	72,1	3.077,3
Incisa in Val d'Arno	616,6	500,7	217,4	1.334,6	56,1	691,3	37,6	57,8	2.177,4
Lastra a Signa	449,0	1.259,9	360,8	2.069,7	6,0	541,2	85,5	88,8	2.791,2
Montaione	2.636,2	919,7	875,8	4.431,7	137,6	3.135,6	363,7	250,3	8.318,9
Montelupo Fiorentino	313,0	413,1	7,3	733,3	1,2	400,6	115,7	28,6	1.279,4
Montespertoli	3.529,6	3.489,0	257,2	7.275,8	163,4	1.984,1	726,5	572,5	10.722,3
Rignano sull'Arno	671,5	1.517,7	451,2	2.640,4	11,7	1.494,6	239,6	98,9	4.485,2
S.Casciano Val di Pesa	1.282,3	4.022,8	208,6	5.513,6	58,4	2.256,2	419,6	220,1	8.467,8
Scandicci	953,7	1.298,1	238,0	2.489,8	8,0	962,2	60,4	83,3	3.603,7
Sesto Fiorentino	216,9	626,7	80,7	924,3	7,0	996,4	97,0	59,6	2.084,2
Signa	390,0	37,9	7,1	435,1	0	4,0	41,1	21,9	502,1
Tavarnelle Val di Pesa	850,3	1.392,7	261,3	2.504,3	35,4	1.412,5	57,3	87,4	4.096,8
Vinci	754,5	2.032,1	17,8	2.804,4	34,8	575,4	67,8	90,9	3.573,2
TOTALE AREA FIRENZE	31.569,3	38.442,5	6893,6	76.905,3	1396,9	33.417,7	5004,7	3750,2	126.457,2

COMUNI C.M. MUGELLO	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	Totale
	Seminativi	Legnose agrarie	Prati	SAU					
Barberino di Mugello	1.261,7	152,2	518,8	1.932,7	9,0	2.998,2	192,9	91,0	5.223,8
Borgo San Lorenzo	2.395,3	631,6	2.293,5	5.320,5	92,3	8.614,9	302,0	178,2	14.507,7
Dicomano	617,7	551,5	1.117,7	2.286,90	5,6	2.846,1	129,8	43,3	5.311,7
Firenzuola	4.630,0	974,0	4.285,4	9.889,4	25,8	5.747,8	394,6	292,0	16.349,6
Marradi	1.396,3	566,3	2.174,1	4.136,6	25,0	6.466,6	795,1	44,2	11.467,5
Palazzuolo sul Senio	504,4	425,6	580,8	1.510,8	9,1	1.613,0	48,3	11,2	3.192,4
San Piero a Sieve	1.218,8	47,8	150,1	1.416,7	0	1.008,1	31,9	24,5	2.481,2
Scarperia	1.636,1	135,7	985,8	2.757,6	12,9	2.666,1	30,7	159,1	5.626,4
Vaglia	213,0	183,6	762,1	1.158,7	0	1.184,3	147,5	49,0	2.539,5
Vicchio	2.212,0	629,4	1.146,5	3.987,8	56,6	2.818,9	128,2	125,8	7.117,3
TOT. C.M. MUGELLO	16.085,3	4297,7	14.014,8	34.397,7	241,7	35.964	2201	1021	73.817,1

COMUNI U.C. VALDARNO E VALDISIEVE	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	Totale
	Seminativi	Legnose agrarie	Prati	SAU					
Londa	92,7	210,0	357,9	660,6	79,9	3.946,6	327,9	86,8	5.101,8
Pelago	208,0	989,2	153,3	1.350,4	3,0	1.619,9	211,6	143,0	3.327,9
Pontassieve	1.046,1	2.619,7	767,1	4.432,9	30,1	4.282,5	607,0	141,6	9.494,1
Reggello	973,4	1.756,9	752,4	3.482,7	65,6	5.713,8	164,9	175,2	9.602,1
Rufina	459,6	702,0	293,3	1.454,9	20,6	2.319,4	190,3	39,6	4.024,9
San Godenzo	112,4	350,4	806,3	1.269,1	0	2.203,8	57,9	15,2	3.546,0
TOT. U.C. VALDARNO E VALDISIEVE	2.892,2	6.628,2	3130,3	12.650,6	199,2	20.086	1559,6	601,4	35.096,8
Totale Provincia di Firenze	50.546,5	49.368,3	24.038,5	123.953,2	1.832,4	95.450,7	8.765,0	5.369,7	235.371,0

Quinto Censimento Generale dell'Agricoltura 2000

Tab. 6 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni a legnose agrarie, per comune - superficie in ettari

COMUNE	VITE		OLIVO		FRUTTIFERI (a)		VIVAI		ALTRI		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
									0	0		
Bagno a Ripoli	247	314,5	655	2.147,7	91	42,5	2	0,8	0	0	684	2.505,5
Barberino Val d'Elsa	164	901,0	207	825,8	34	10,6	8	6,6	0	0	236	1.744,0
Calenzano	79	61,9	227	785,3	12	1,4	0	-	0	0	231	848,5
Campi Bisenzio	40	7,0	21	6,1	29	3,7	4	2,1	0	0	70	18,9
Capraia e Limite	64	184,2	156	335,8	14	3,1	0	0	1	2,0	160	525,1
Castelfiorentino	397	469,0	342	368,4	34	11,4	7	4,8	8	30,9	499	884,5
Cerreto Guidi	507	1.005,5	663	410,8	235	15,6	4	3,7	4	0,6	859	1.436,2
Certaldo	475	1.074,0	417	810,1	80	16,3	6	10,8	10	0,8	625	1.912,0
Empoli	500	693,3	429	386,7	168	24,8	1	0,1	14	2,9	684	1.107,6
Fiesole	32	44,9	152	802,5	5	4,6	0	0	0	0	154	852,0
Figline Valdarno	164	117,4	155	335,2	40	56,3	2	2,5	1	0,1	243	511,4
Firenze	217	89,2	600	1.120,5	248	66,0	18	17,4	3	0,5	682	1.293,6
Gambassi Terme	221	746,3	277	455,1	32	11,1	3	5,6	2	18,5	306	1.236,5
Greve in Chianti	443	2.006,1	593	1.983,5	93	161,6	1	1,0	0	0	638	4.152,2
Impruneta	141	285,7	282	1.174,8	25	14,0	3	12,0	5	5,9	296	1.492,3
Incisa in Val d'Arno	107	202,6	152	282,2	69	15,9	1	0,0	0	0	196	500,7
Fucecchio	343	164,1	352	205,8	72	16,6	10	11,0	5	14,4	568	411,8
Lastra a Signa	382	419,3	505	798,0	114	38,8	2	3,1	1	0,8	585	1.259,9
Montelupo Fiorentino	100	195,7	112	198,0	11	18,8	2	0,6	0	0	132	413,1
Montespertoli	361	1.975,3	429	1.482,2	21	23,4	6	6,1	6	2,0	458	3.489,0
Montaione	155	359,7	262	525,7	49	25,0	1	0,3	1	9,0	270	919,7
Rignano sull'Arno	182	461,0	417	1.014,9	126	41,8	0	0	0	0	487	1.517,7
S.Casciano Val di Pesa	333	1.862,4	455	2.127,0	29	23,7	4	4,7	2	4,9	493	4.022,8
Scandicci	224	348,0	335	917,0	99	29,7	3	1,6	1	1,8	406	1.298,1
Vinci	362	1.013,5	710	1.016,4	11	2,2	0	0	1	0,0	759	2.032,1
Sesto Fiorentino	44	19,0	204	602,1	9	5,7	0	0	0	0	213	626,7
Signa	27	18,3	16	16,6	5	1,1	2	0,7	2	1,3	37	37,9
Tavarnelle Val di Pesa	191	604,3	256	771,1	15	17,3	0	0	0	0	276	1.392,7
TOTALE AREA FIRENZE	6502	15.643,2	9381	21.905,3	1770	703	76	88,1	67	96,4	11247	38.442,5

COMUNE	VITE		OLIVO		FRUTTIFERI (a)		VIVAI		ALTRI		TOTALE	
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
Barberino di Mugello	12	18,7	19	60,8	21	72,4	1	0,3	0	0	38	152,2
Borgo San Lorenzo	63	48,4	85	102,0	88	472,2	1	2,2	6	6,9	157	631,6
Dicomano	99	131,7	143	206,7	88	212,1	1	1,0	0	0	184	551,5
Firenzuola	1	0,1	0	0	266	969,5	1	4,0	1	0,4	268	974,0
Marradi	43	16,9	2	0,3	144	542,4	2	6,7	0	0	169	566,3
Palazzuolo sul Senio	3	0,5	0	0	74	425,1	0	0	0	0	74	425,6
San Piero a Sieve	9	10,2	8	30,8	2	1,2	1	5,6	0	0	16	47,8
Scarperia	48	21,2	39	27,9	47	86,1	1	0,1	1	0,4	99	135,7
Vaglia	21	34,0	48	141,3	8	8,3	0	0	0	0	57	183,6
Vicchio	105	75,5	98	159,2	146	394,7	0	0	0	0	238	629,4
TOTALE MUGELLO	404	357,2	442	729	884	3184	8	19,9	8	7,7	1300	4297,7
Londa	32	22,3	85	126,5	45	58,2	1	3,0	0	0	106	210,0
Pelago	78	411,9	191	548,3	28	29,0	0	0	0	0	200	989,2
Pontassieve	168	728,3	430	1.811,0	50	71,8	2	0,7	2	7,9	444	2.619,7
Reggello	317	279,5	623	1.427,1	102	44,0	4	5,3	1	1,0	710	1.756,9
Rufina	172	290,3	206	375,1	40	35,8	1	0,4	4	0,4	230	702,0
San Godenzo	2	0,6	23	29,0	88	317,8	0	0	3	3,0	91	350,4
TOTALE VALDARNO E VALDISIEVE	769	1732,9	1558	4.317	353	556,6	8	9,4	10	12,3	1781	6.628,2
Totale Provincia di Firenze	7.675	17.733,0	11.381	26.951,1	3.007	4.443,2	106	124,6	85	116,3	14.328	49.368,3

Quinto Censimento Generale dell'Agricoltura 2000																									
Tav. 7 - Aziende con seminativi e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate, per comune - superficie in ettari																									
COMUNI	CEREALI		LEGUMI		PATATA		BARBABIETOLA		PIANTE INDUSTRIALI		ORTIVE IN PIENA AREA		ORTIVE IN SERRA		ORTI FAMILIARI		FIORI		FORAGGERE AVVICENDATE (a)		ALTRI		TOTALE		
	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	
Bagno a Ripoli	24	182,9	-	-	1	0,2	-	-	4	33,4	32	13,5	9	2,5	195	10,3	7	4,2	45	87,9	20	84	258	418,8	
Barberino Val d'Elsa	34	835,1	6	52,8	-	-	-	-	22	324	8	1,5	1	0,1	57	3,4	1	0	12	69,1	73	377,8	136	1.663,70	
Calenzano	51	225	1	0	1	0	-	-	6	33,6	23	20,9	-	-	99	7,2	1	0,1	19	122	2	10	126	418,9	
Campi Bisenzio	89	597,9	19	1,2	13	0,8	1	5,3	31	222,2	47	11,9	2	0,2	65	3,6	5	5,4	57	142,7	34	80,6	185	1.071,70	
Capraia e Limite	18	167,6	2	10,3	1	0,1	-	-	3	27,1	5	1,5	1	0	35	2,2	-	-	6	47,1	24	73,9	66	329,8	
Castelfiorentino	183	1.610,70	7	53,2	1	0,5	-	-	62	480,7	136	40,1	16	4,7	222	16,3	5	1,5	73	333,9	190	434,7	511	2.976,00	
Carreto Guidi	273	906,6	22	100,8	7	16,9	1	0	43	283	138	34,4	2	0,1	581	41,8	2	2,1	208	155,6	474	590,2	926	2.131,70	
Certaldo	126	762,1	19	27,5	28	3,1	-	-	36	235,7	104	28,5	3	0,6	397	27,1	5	0,4	115	118,7	299	611,4	571	1.815,00	
Empoli	242	1.164,90	44	41,3	66	7,5	5	13,8	57	373,5	154	25,8	10	0,7	406	30,4	7	7,4	155	90,8	232	409	680	2.165,10	
Fiesole	10	68,8	-	-	2	1,5	-	-	1	0,5	8	1,4	1	0,4	17	1,8	-	-	11	30,3	10	38,7	44	143,4	
Figline Valdarno	136	374,5	10	4	2	0,5	-	-	12	42,1	43	11,6	3	0,4	208	15	3	1,2	80	110,2	83	108,4	292	668	
Firenze	37	84,3	22	7,8	37	4,4	-	-	9	1,4	157	120	38	14,7	244	16	35	24,3	52	34,9	58	59,1	420	366,9	
Fucecchio	378	725,9	25	11	26	2,2	1	23,7	68	151,8	72	15,3	2	1,7	471	34,6	5	0,9	184	179,2	203	236,3	776	1.382,50	
Gambassi Terme	68	859,5	4	85	1	0,4	-	-	31	382,4	12	2,5	1	3	112	6,2	-	-	61	348,7	99	476,9	232	2.164,50	
Greve in Chianti	26	94,3	2	0,7	-	-	-	-	11	43,3	28	8,7	-	-	196	13,2	2	1,8	63	227,3	73	521,3	311	910,7	
Impruneta	3	21,2	4	1,8	4	1,3	-	-	2	0,5	14	5,5	1	0,1	45	4	1	0	29	123,6	63	121,3	113	279	
Incisa in Val d'Arno	41	334,4	7	6,8	2	0	-	-	10	31,6	9	1,3	-	-	96	3,8	-	-	40	99,5	71	139,3	168	616,6	
Lastra a Signa	43	274	15	4,6	14	2,5	-	-	3	12,5	77	24,9	17	10,1	237	21,2	-	-	60	89,4	4	9,9	341	449	
Montaione	72	1.091,30	16	94,9	1	0,5	-	-	36	386,2	37	10,6	1	0	163	12,2	1	0,3	38	466,3	104	574	233	2.636,20	
Montelupo Fiorentino	30	156,4	1	10,2	-	-	-	-	6	23,3	17	7,2	3	0,1	63	4,3	3	2,1	13	12,6	36	96,9	98	313	
Montespertoli	102	1.858,20	10	31,2	4	0,5	-	-	43	643,9	24	7,5	2	2	179	11,4	2	0,2	63	252,6	121	722,2	323	3.529,60	
Rignano sull'Arno	43	374,2	7	5,5	3	2,7	-	-	4	34,3	32	7	-	-	293	13,8	1	0	68	134,1	25	100	328	671,5	
S.Casciano Val di Pesa	44	681,6	3	23,8	1	0,1	-	-	4	19,5	38	27,4	1	0,4	93	9,8	4	6,8	26	130,3	91	382,6	227	1.282,30	
Scandicci	49	439,7	8	31	23	1,2	-	-	13	79,2	93	59,7	32	5,9	161	8,7	5	6,6	32	89,5	51	232	301	953,7	
Sesto Fiorentino	32	107	2	0,6	5	1,4	-	-	11	54	19	9,5	1	0	48	3,6	1	0,2	12	24	7	16,6	80	216,9	
Signa	54	227,7	1	0,2	7	6,9	-	-	17	56,4	29	54,2	-	-	40	5,9	-	-	22	16,2	8	22,5	79	390	
Tavarnelle Val di Pesa	44	374,5	5	1,8	-	-	-	-	12	143,3	5	2	-	-	55	2	1	0,1	33	98,5	57	228,1	136	850,3	
Vinci	106	366,1	5	4,3	2	0,1	-	-	18	107	26	12,8	-	-	119	8,8	-	-	47	106,3	68	149,2	283	754,5	
TOT. AREA FI	2338	14966,4	267	612,3	252	55,3	8	42,8	575	4226,4	1387	567,2	147	47,7	4897	338,6	97	65,6	1624	3741,3	2580	6906,9	8244	31569,3	
Barberino di Mugello	49	800,5	1	92	2	1,2	-	-	6	53,5	5	6,3	1	0,3	10	1	-	-	20	265,5	10	41,6	65	1.261,70	
Borgo San Lorenzo	147	1.452,20	10	57,5	5	1,7	2	18,4	5	58,3	41	12,9	1	0,5	126	12,7	2	1,2	118	665,5	32	114,6	208	2.395,30	
Dicomano	45	223,2	4	3,4	5	0,7	-	-	1	12	19	2,6	-	-	141	5,4	-	-	80	330,6	7	39,9	171	617,7	
Firenzuola	93	620,2	8	10,6	43	22,5	-	-	4	43	20	13	-	-	108	7,3	-	-	229	3.765,30	20	148,1	293	4.630,00	
Marradi	51	439,8	3	8,2	-	-	-	-	4	62,2	15	4	-	-	39	5	1	20,4	120	826,4	4	30,2	151	1.396,30	
Palazzuolo sul Senio	13	121,8	1	4,4	4	0,2	-	-	1	0,2	1	0,2	-	-	17	0,8	-	-	46	376,8	-	55	504,4		
San Piero a Sieve	20	552,3	1	5	-	-	-	-	5	36,9	2	0,3	-	-	6	0,6	1	1	20	322,9	14	299,7	32	1.218,80	
Scarperia	99	836,8	7	8,5	7	17,6	-	-	7	49	38	44,8	2	9,2	49	6,5	-	-	80	561,1	28	102,6	172	1.636,10	
Vaglia	19	154,4	-	-	-	-	-	-	1	2,6	7	2,9	-	-	15	2,2	-	-	13	50,9	-	-	34	213	
Vicchio	138	1.230,80	7	1,9	17	5,5	3	43,5	20	158,7	44	47,1	1	0,6	162	12,5	-	-	148	561,5	59	150	265	2.212,00	
TOT. MUGELLO	674	6432	42	191,7	83	49,4	5	61,9	53	476	192	134,1	5	10,6	673	54	4	22,6	874	7726,5	174	926,7	1446	16085,3	
Londa	11	30,5	1	0,1	8	2,4	1	0,1	1	10	21	4,4	-	-	80	5,7	-	-	14	14,7	7	24,7	84	92,7	
Pelago	14	99,2	2	14,4	4	0,8	-	-	1	7	10	1,3	-	-	122	4,9	1	0,4	18	60,3	7	19,5	129	208	
Pontassieve	33	420,5	7	8,3	-	-	-	-	15	134,4	30	27,9	1	0,1	173	8,1	-	-	55	204,9	70	242	255	1.046,10	
Reggello	102	583,2	22	35,9	6	1,1	1	1	5	44,3	41	8,4	-	-	341	17,7	3	0,7	54	108,2	48	172,9	414	973,4	
Rufina	27	65,2	-	-	3	0,1	-	-	2	3,5	23	9,4	-	-	122	7,6	-	-	45	284,3	10	89,5	153	459,6	
San Godenzo	9	17,7	-	-	13	3,8	-	-	1	0,9	14	2,4	-	-	48	3,3	1	0	24	62,3	4	21,9	60	112,4	
TOT. MF.	196	1216,3	32	58,9	34	8,2	2	1,1	25	200,1	139	53,8	1	0,1	886	47,3	5	1,1	210	734,7	146	570,5	1095	2892,2	
TOTALE																									
PROVINCIA	3.208,00	22.614,70	341,00	862,90	369,00	112,90	15,00	105,80	653,00	4.902,50	1.718,00	755,10	153,00	58,40	6.456,00	439,90	106,00	89,30	2.708,00	12.202,50	2.900,00	8.404,10	10.785,00	50.546,80	
% SU TOTALE		44,7								9,70		1,5							24,1		16,6		100,0		

- c) superficie boschiva e superficie boschiva per tipologia di soprassuolo e per categoria di proprietà (fonte: **Inventario forestale** della Regione Toscana);

Tab. 8

TIPOLOGIA FORMAZIONI BOSCHIVE	CM MONTAGNA FIORENTINA	CM MUGELLO	AREA PROVINCIA	TOT. PROVINCIA DI FIRENZE
Fustaie a prevalenza di Faggio	944	160	-	1.104
Fustaie a prevalenza di Roverella	96	592	624	1.312
Fustaie a prevalenza di Cerro	16	208	80	304
Fustaie a prevalenza di Leccio	-	-	144	144
Fustaie a prevalenza di Abete	1.600	928	64	2.592
Fustaie a prevalenza di Pini Mediterranei	272	336	3.232	3.840
Fustaie a prevalenza di Pino Nero	880	1.392	368	2.640
Castagneti da frutto abbandonati	96	2.032	160	2.288
Castagneti da frutto coltivati	688	2.640	64	3.392
Fustaie di conifere varie	400	128	272	800
Fustaie di latifoglie varie	416	656	944	2.016
Pioppeti specializzati in produzione	32	16	528	576
Fustaie miste	1.408	2.000	7.488	10.896
Fustaie miste a prevalenza di latifoglie	320	448	1.232	2.000
Fustaie miste a prevalenza di conifere	544	528	3.344	4.416
Fustaie Altre specie	32	-	-	32
Cedui misti a prevalenza di Latifoglie	1.952	2.320	5.216	9.488
Cedui a prevalenza di Latifoglie varie	9.760	23.456	12.336	45.552
Cedui a prevalenza di Castagno	2.832	3.280	1.568	7.680
Cedui a prevalenza di Faggio	5.184	10.688	-	15.872
Cedui a prevalenza di Carpino Nero	240	7.632	800	8.672
Cedui a prevalenza di Roverella	2.416	2.048	6.528	10.992
Cedui a prevalenza di Cerro	3.760	2.768	2.688	9.216
Cedui a prevalenza di Leccio	80	-	704	784
Macchia mediterranea	-	-	1.184	1.184
Altre specie	32	16	128	176
Cespuglieti	-	64	464	528
Arbusteti	1.136	5.760	5.008	11.904
Zone in rinnovazione	3.024	5.568	4.320	12.912
Formazioni vegetali di duna	16	-	-	16
Formazioni vegetali palustri	-	-	480	480
Formazioni Riparie	432	672	1.360	2.464
TOTALI	38.608	76.336	61.328	176.272

Il territorio della Provincia di Firenze si estende su una superficie di 351.568 ettari, classificandosi al terzo posto per estensione in Toscana dopo le Province di Grosseto e Siena. Di questi, circa la metà, pari ad ettari 176.272, è occupata da formazioni forestali, anche in questo caso si colloca al terzo posto in Toscana dopo le predette province. Detta superficie forestale è suddivisa nelle seguenti formazioni:

- Boschi a prevalenza di conifere: ha 19.952.
- Macchia mediterranea arborea ed arbustiva: ha 1.184.
- Rimboschimenti (aree in rinnovazione) a prevalenza di conifere: ha 800.
- Imboschimenti naturali (aree in rinnovazione) a prevalenza di conifere: ha 80.
- Arbusteti a specie varie: ha 11.888.
- Cespuglieti: ha 528.

(Le suddette formazioni forestali sono quelle caratterizzate per la maggiore pericolosità in termini d'incendio);

- Boschi a prevalenza di latifoglie: ha 119.584.
- Castagneti da frutto: ha 5.664.
- Rimboschimenti (aree in rinnovazione) a prevalenza di latifoglie: ha 96.
- Imboschimenti naturali (aree in rinnovazione) a prevalenza di latifoglie: ha 704.
- Giovani cedui semplici (aree in rinnovazione): ha 5.280.
- Giovani cedui composti (aree in rinnovazione): ha 5.056.

- Tagliate (aree in rinnovazione): ha 880.
- Formazioni riparie: ha 2.464.
- Aree transitoriamente prive di vegetazione: ha 160.

I territori boscati della Provincia si caratterizzano per essere prevalentemente di proprietà privata, ma tuttavia non mancano consistenti e significativi complessi di proprietà e/o gestione pubblica. Questi ultimi sono concentrati prevalentemente nelle sub-aree del Mugello e DELL'Unione di Comuni Valdarno e Valdisievee gestiti dalle rispettive Comunità Montane.

L'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve gestisce complessi sia del patrimonio agricolo forestale sia di proprietà Si riportano negli schemi che seguono consistenze e ubicazione.

COMPLESSI DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE

Denominazione	Estensione	Comune
ALPE S. BENEDETTO	1.728,4	San Godenzo
RINCINE	1449,0	Londa (1341 ha),
ALPE 2	209,8	San Godenzo
SANT'ANTONIO	1.060,0	Reggello
Totale	4.447,2	

COMPLESSI FORESTALI DI PROPRIETA' dell'U.C.

Denominazione	Estensione	Comune
MURAGLIONE	212,8	San Godenzo

La C.M. Mugello gestisce i seguenti complessi del patrimonio agricolo forestale regionale:

- Calvana: ha 489,4 in Comune di Barberino di Mugello;
- Giogo-Casaglia: ha 6.161,6 nei Comuni di Borgo S.L., Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Scarperia, S. Piero a Sieve
- Alto Senio: ha 417,5 in Comune di Palazzuolo sul Senio;
- Alpe: ha 370,3 in Comune di Marradi.

Nell'area amministrata dalla C.M. Mugello l'Amministrazione Provinciale di Firenze possiede, in Comune di Vaglia, il Parco Storico Villa Demidoff, adibito ad area di fruizione pubblica che si estende per una superficie complessiva di circa 150 Ha.

Nell'area di stretta competenza dell'ente Provincia, particolare rilevanza riveste il comprensorio di Monte Morello, attualmente mantenuto in occupazione temporanea da parte dell'Amministrazione per una superficie di circa 1.200 ettari, costituiti da popolamenti più o meno puri di conifere. Detta superficie è stata mantenuta in occupazione per le condizioni di fragilità in cui l'area versa, con la preoccupazione di un completo abbandono in caso di riconsegna ai privati. L'importanza che l'area riveste da un punto di vista di assetto idrogeologico, paesaggistico ed ambientale in genere richiede necessariamente una gestione di tipo pubblico. L'area in termini di territorio interessa quattro Comuni: Firenze, Calenzano, Sesto Fiorentino e Vaglia.

Altre superfici boschive di proprietà della Provincia di Firenze, per complessivi ha 42, sono ubicate in Comune di Bagno a Ripoli e sono stati concessi in uso all'Azienda Agricola Mondeggi Lappeggi.

Nell'area di competenza della Provincia di Firenze i boschi di proprietà pubblica sono di entità limitata e interessano, solo per citare quelli caratterizzati da una maggiore estensione, i seguenti comuni:

- Greve in Chianti (Parco di Monte San Michele) costituito da circa 95 ha di proprietà comunale ed altri 25 ha di proprietà privata, concessi in comodato d'uso, gestiti direttamente dal Comune;
- Fucecchio che gestisce direttamente circa 130 Ha di area boscata rientranti nel complesso forestale delle Cerbaie – "ex Opera Pia".

d) superficie zone montane e svantaggiate

Tab. 9 –Consistenza e articolazione delle zone svantaggiate CEE (in ha.)

COMUNE	DIR CE 273/75 E SUCC MODD - ZONE MONTANE ART. 3 PAR. 3	DIR CE 273/75 E SUCC MODD. – ZONE SOGGETTE A SPOPOLAMENTO art. 3 par 4	totale ZONE SV. CEE
BARBERINO DI MUGELLO (1)	-	13.371	13.371
BORGO S.LORENZO	-	14.615	14.615
DICOMANO		6.184	6.184
FIRENZUOLA	27.206		27.206
MARRADI	15.407		15.407
PALAZZUOLO SUL SENIO	10.890		10.890
SAN PIERO A SIEVE		3.663	3.663
SCARPERIA	-	7.937	7.937
VAGLIA	-	5.694	5.694
VICCHIO	-	13.889	13.889
TOTALE MUGELLO	53.503	65.353	118.856
LONDA	5.932		5.932
PELAGO	3.836		3.836
PONTASSIEVE		5.020	5.020
REGGELLO	8.164		8.164
RUFINA		4.568	4.568
SAN GODENZO	9.919	0	9.919
TOTALE VALDARNO VALDISIEVE	27.851	9.588	37.439
FIESOLE	30		30
CALENZANO	3.003	540	3.543
CAPRAIA E LIMITE	1.250		1.250
FIGLINE VALDARNO	4.314		4.314
GREVE IN CHIANTI	0	11.197	11.197
INCISA VALDARNO	1.548		1.548
SESTO FIORENTINO (2)	380		380
VINCI	2.080		2.080
TOTALE AREA FIRENZE	12.605	11.727	24.342
TOTALE PROVINCIA	93.959	86.668	181.952

(1) in origine pari a ha. 15.617,21, superficie attuale dopo la ridelimitazione territoriale coi Comuni della Provincia di Prato.

(2) la superficie indicata è quella massima riconosciuta dalla Dir. CE 273/75, cui non è ancora seguita l'individuazione particellare da parte del Comune e conseguentemente l'approvazione degli atti della Regione Toscana che rendono effettiva la classificazione.

e) **superficie aree protette (fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali);**

- Riserva Naturale Provinciale del Padule di Fucecchio:
estensione 25 ha. (Comune di Fucecchio), area contigua ha. 900
- ANPIL Stagni di Focognano:
estensione 64 ha. (Comune di Campi Bisenzio);
- ANPIL Podere La Querciola :
estensione ha. 50 (Comune di Sesto Fiorentino);
- ANPIL Gabbianello-Boscotondo:
estensione ha. 30 (Comune di Barberino di Mugello);
- ANPIL Garzaia di Figline:
estensione ha. 10 (Comune di Figline Valdarno);
- ANPIL Monti della Calvana:
estensione ha. 1.337 (Comuni di Barberino di Mugello, ha 21 e Calenzano ha 1316)
- ANPIL Torrente Terzolle:
estensione ha. 1970 (Comuni di Firenze ha. 649, Vaglia ha. 23, Sesto Fiorentino ha. 998);
- ANPIL Montececeri:
estensione ha. 44 (Comune di Fiesole);
- ANPIL Torrente Mensola:
estensione ha. 297 (Comuni di Firenze, ha 147 e Fiesole, ha. 150);
- ANPIL Santa Brigida, Poggio Ripaghera, Valle dell'Inferno:
estensione ha. 817 (Comune di Pontassieve);
- ANPIL Foresta di Sant'Antonio:
estensione ha. 929 (Comune di Reggello);
- ANPIL Le Balze:
estensione ha. 1.027 (Comune di Reggello).
- ANPIL Alta Valle del Torrente Carfalo
estensione ha. 223 (Comune di Montaione);
- ANPIL Sasso di Castro Montebeni
estensione ha. 799 (Comune di Firenzuola).

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 101 del 16/06/2008, nell'ambito della formazione del V Programma Regionale Triennale delle Aree protette (LR. 49/95 ART. 5) è stata proposta alla Regione Toscana l'istituzione della Riserva Naturale Provinciale Giogo-Casaglia, ricadente nei Comuni di Borgo San Lorenzo, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e Firenzuola, della consistenza di ca. 6.000 ettari.

In totale le aree protette in Provincia assommano ad ha 7.299, di cui ha 3.676 in area Firenze, ha. 850 in C.M. Mugello, e ha. 2.773 nell'U.C. Valdarno Valdisieve

Inoltre, particolare interesse riveste anche la Riserva Naturale Biogenetica di Vallombrosa in Comune di Reggello, dell'estensione di ca. estensione ha. 1.270, affidata alla Gestione ex-ASFD.

- f) superficie zone SIC, ZPS, SIR e
g) superficie zone Natura 2000

Tab. 10 AREE SIC SIR – NATURA 2000

Codice SIR	Denominazione	Cod. Natura 2000	Tipologia	Comune	SUPERFICIE DELL'AREA IN PROV. DI FIRENZE	PROVINCIA FI AREA DELEGA	CM MUGELLO	CM MONT. FIOR.
34	Padule di Fuецcchio	IT5130007	SIR - pSIC - ZPS	FUCECCHIO	53,31			
			SIR - pSIC - ZPS	CERRETO GUIDI	8,61			
				TOTALE	61,92	61,92		
35	Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantasca	IT5140001	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	2.208,16		2.208,16	
36	Sasso di Castro e Monte Beni	IT5140002	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	812,01		812,01	
37	Conca di Firenzuola	IT5140003	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	2.338,50		2.338,50	
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	PALAZZUOLO SUL SENIO	3.451,80			
				MARRADI	130,39			
				BORGO SAN LORENZO	601,63			
				FIRENZUOLA	1.927,30			
				TOTALE	6.111,12		6.111,12	
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	MARRADI	1.072,59			
				DICOMANO	217,33			
				SAN GODENZO	3.591,94			
				TOTALE	4.881,86		1.072,59	3.809,27
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	BARBERINO DI MUGELLO	151,92			
				CALENZANO	1.661,97			
				TOTALE	1.813,89	1.661,97	151,92	
42	Monte Morello	IT5140008	SIR - pSIC	SESTO FIORENTINO	1.728,61			
42				FIRENZE	13,42			
				CALENZANO	1.153,94			
				VAGLIA	1.278,03			
				TOTALE	4.174,01	2.895,98	1.278,03	
43	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	IT5140009	SIR - pSIC	BORGO SAN LORENZO	56,66			
				PONTASSIEVE	360,85			
				TOTALE	417,51		56,66	360,85
44	Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone	IT5140010	SIR - pSIC - ZPS	CERRETO GUIDI	117,27	117,27		
45	Stagni della Piana Fiorentina	IT5140011	SIR - pSIC - ZPS	FIRENZE	40,48			
				CAMPI BISENZIO	733,85			
				SESTO FIORENTINO	140,48			
				SIGNA	468,44			
				TOTALE	1.383,25	1.383,25		
46	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	IT5140012	SIR - pSIC	PELAGO	32,78			
				REGGELLO	2.664,18			
				TOTALE	2.696,96			2.696,96
63	Cerbaie	IT5170003	SIR - pSIC	FUCECCHIO	1.898,08	1.898,08		
69	Crinale M. Falterona - M. Falco - M. Gabrendo	IT5180001	SIR - pSIC	SAN GODENZO	101,59			101,59
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	DICOMANO	56,05			
				SAN GODENZO	914,68			
				LONDA	782,42			
				TOTALE	1.753,15		56,05	1.679,10
72	Camaldoli Scodella Campigna Badia Prataglia	IT5180004	SIR - ZPS	SAN GODENZO	234,88			234,88
88	Monti del Chianti	IT5190002	SIR - pSIC	GREVE IN CHIANTI	974,39			
				FIGLINE VALDARNO	352,03			
				TOTALE	1.326,42	1.326,42		
				TOTALE PROVINCIA	32.330,58	9.344,89	14.085,04	8.882,65

La tabella riepilogativa sopra riportata si basa su dati forniti dalla D.G. Politiche territoriali e differisce in minima parte dai dati di cui alla D.C.R. 6/2004). Le aree SIR possono ricomprendere, in tutto o in parte le aree protette del sistema regionale, precedentemente descritte.

Dagli atti di approvazione delle perimetrazioni dei siti di importanza regionale (D.C.R. n. 6 del 21/01/2004) si rileva che la consistenza dei SIR ammonta ad ha. 32.557,04. La suddetta classificazione comprende i SIC-SIR e le ZPS.

Le aree SIC-SIR generalmente sono sprovviste degli strumenti di gestione anche se su alcune di queste (n. 34-Padule di Fucecchio, n. 40-La Calvana n. 45-Stagni Piana fiorentina), aventi priorità elevata o molto elevata, si è già dato inizio alla loro redazione.

h) superficie zone ZVN (Zone Vulnerabili da Nitrati) e zone di rispetto delle risorse idropotabili (fonte: Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali):

In Provincia di Firenze non sono presenti aree classificate ZVN di origine agricola.

Per quanto riguarda invece le zone di rispetto delle risorse idropotabili, si fa riferimento al Decreto Lgs 152 del 3 Aprile 2006 " Norme in materia ambientale" che all'articolo 94 disciplina le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

i) superficie aziende con Agricoltura biologica (fonte: ARSIA)

Tab. 11

ENTE	N. AZIENDE ISCRITTE BIO ANNO 2000	SUPERFICIE BIO ANNO 2000 (Ha)	N. AZIENDE ISCRITTE BIO ANNO 2002	SUPERFICIE BIO ANNO 2002 (Ha)	N. AZIENDE ISCRITTE BIO ANNO 2004	SUPERFICIE BIO ANNO 2004 (Ha)	N. AZIENDE ISCRITTE BIO ANNO 2006	SUPERFICIE BIO ANNO 2006 (Ha)	N. AZIENDE ISCRITTE BIO ANNO 2007 AL 30/06/07	SUPERFICIE BIO ANNO 2007 AL 30/06/07(Ha)
C.M. MUGELLO	122	7.707,83	178	10.109,92	156	8.729,50	144	8.501,53	147	8.709,35
C.M. MONTAGNA FIORENTINA	46	703,58	88	1.284,40	84	2.338,34	81	1.884,44	79	1.861,66
AREA PROVINCIA FIRENZE	213	5.287,61	371	5.859,03	384	7.581,87	365	7.091,12	383	7.036,76
TOTALE PROVINCIA DI FIRENZE	381	13.699,02	637	17.253,35	624	18.649,71	590	17.477,09	609	17.607,77
INCREMENTO/DECREMENTO RISPETTO AL PRECEDENTE ANNO DI RIFERIMENTO			256	3.554,32	-31	1.396,36	-34	-1.172,62	19	130,69
SUP. AZ. MEDIA AREAPROVINCIA FI		24,82		15,79		19,74		19,43		18,37
SUP. AZ. MEDIA MUGELLO		63,18		56,80		55,96		59,04		59,25
SUP. AZ. MEDIA M.F.		15,30		14,60		27,84		23,26		23,57
SUP. AZ. MEDIA PROVINCIA DI FIRENZE		35,96		27,09		29,89		29,62		28,91

Il metodo dell'agricoltura biologica nella Provincia di Firenze ha avuto il momento di massima applicazione intorno al 2002; dal 2002 al 2006 si registra una diminuzione nel numero di aziende biologiche del 7%, cui sembra seguire una parziale ripresa che riporta tale numero al livello del 2004. La superficie coltivata col metodo biologico non ha subito la stessa diminuzione, e, senza considerare alcune oscillazioni annuali, è rimasta sostanzialmente stabile dal 2002, fra i 17.250 ha ai 17.600 nel 2007.

Tab. 12

ENTE	SAU 2000	SAU BIOLOGICA 2007	% sau biologica sul totale
Area Provincia di Firenze	76.905	7.036	9,15
Mugello	32.110	8.709	27,12
Valdarno e Valdisieve	14.937	1.861	12,46
Totale Provincia Firenze	123.952	17.606	14,20

In tutta la Provincia la SAU biologica rappresenta il 14% della SAU complessiva, in linea col dato regionale (15,8 % - fonte: ARSIA). Si evidenziano però significative differenze nelle diverse zone: in Mugello tale percentuale sale al 27%, nella Montagna fiorentina è del 12% e nel resto della Provincia è del 9%.

Per quanto riguarda la SAU media delle aziende biologiche, anche questa è sostanzialmente stabile, con 55-60 ha in Mugello, 27 – 23 ha nella Montagna fiorentina, 19-18 ha nell'area Provincia. Per tutta la Provincia di Firenze, il dato medio è di 29 ettari, molto più alto della media della SAU di tutte le aziende che è di 8,65 ha.

j) parchi nazionali, regionali, presenti e loro estensione (fonte: Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali);

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve

- Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna estensione ha. 3.900 ha. (Comuni di San Godenzo e Londa - Ricade nei SIR 69, 70 e 72).

k) altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici..);

Tab. 13

AREE PERCORSE
DAL FUOCO

Anno SUB-Area	2003		2004		2005		2006		2007	
	sup. totale	bosco	sup. totale	bosco	sup. totale	bosco	sup. totale	bosco	sup. totale	bosco
C.M. Mugello	16,0124	9,4886	4,3242		2,2875	2,1041	1,1150	0,1260	17,1137	14,0586
C.M. Montagna Fiorentina	421,5300	421,5300	14,7270	14,7998	5,0780	2,5780	24,1382	14,8320	31,3496	26,8722
Provincia Firenze (area delega)	551,4811	447,7307	9,2131	7,2921	20,3470	15,3618	28,3680	14,6488	70,1485	40,6755
TOTALE PROV. FIRENZE	989,0235	878,7493	28,2643	22,0919	27,7125	20,0439	53,6212	29,6068	118,6118	81,6063

fonte: Amministrazione provinciale di Firenze

l) consistenza patrimonio zootecnico (fonte: ISTAT);

Nella presente analisi ci siamo limitati alle specie di importanza maggiore. Sottolineiamo la difficoltà nel reperire dati sulla consistenza del patrimonio zootecnico.

La prima fonte di informazione, l'ISTAT, non offre aggiornamenti fra un censimento e l'altro, su questo settore. La Banca Dati Nazionali di Teramo, grazie all'anagrafe bovina, mette a disposizione statistiche esaurienti, sugli allevamenti bovini, dal 2004 in poi. Per gli allevamenti ovicapriini l'anagrafe ha iniziato a funzionare solo nel 2006, registrando gli allevamenti e il numero di capi presenti in azienda al 31 Marzo di ogni anno, e si può considerare a regime nel 2008. Non offre però dati per fare un confronto fra gli anni e quindi individuare una tendenza, nel lungo periodo, ma solo negli ultimi due anni.

L'altra fonte di informazioni cui ci siamo rivolti, a livello locale e per il comparto ovicapriino, è stata l'Azienda Sanitaria, servizi veterinari. Le aziende di riferimento sono la 10 e la 11, ma le zonizzazioni non coincidenti rendono praticamente impossibile in tempi brevi una analisi precisa e non può comunque offrire dati esaurienti.

Per quanto riguarda gli allevamenti suini, ancora da parte delle ASL ci è stato comunicato il dato, stimato ma comunque sufficientemente attendibile, di capi presenti al 2004 e al 2007.

I dati ISTAT sulle aziende zootecniche – anno 2000

Tab. 14

ente	bovini		ovini		caprini		equini	
	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi
area provincia	167	2.419	160	13.756	136	922	285	1.260
CM Mugello	247	9.822	155	10.423	55	736	192	918
U.C. Valdarno Valdisieve	83	1.830	93	3.322	69	381	126	441
totale Provincia Firenze	497	14.071	408	27.501	260	2.039	603	2.619

ente	suini		avicoli		conigli		struzzi	
	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi
area provincia	271	3.162	3.001	251.373	1.584	21.787	6	37
CM Mugello	120	5.942	606	19.967	354	7.550	2	306
Valdisieve	56	372	558	17.586	331	7.320	2	21
Provincia Firenze	447	9.476	4.165	288.926	2.269	36.657	10	364

Fonte: <http://ius.regione.toscana.it/cif/stat/index-agric.shtml>

Gli allevamenti bovini

I dati disponibili sulla BDN consentono di eseguire un aggiornamento al novembre 2009 e di analizzare meglio il comparto della zootecnia – bovini:

**Numero di allevamenti di bovini di tutta la Provincia di Firenze
si intendono gli allevamenti aperti e con almeno un capo**

ANNO	N. ALLEVAMENTI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE	differenza % carne dal 2004 al 2009	differenza % latte dal 2004 al 2009
2004	587	492	76		
2005	575	484	70		
2006	559	475	68		
2007	535	477	50		
2008	546	487	52		
2009	534	478	50	-2,85	-34,21

Fonte: BDN

Gli allevamenti bovini in tutta la Provincia sono diminuiti del 9% (da 587 allevamenti nel 2004 a 534 allevamenti nel 2009).

La situazione della zootecnia da carne in realtà è molto diversa da quella della zootecnia da latte. Infatti considerando i soli allevamenti di bovini da carne, la diminuzione nello stesso periodo è del 2,85 %, (da 492 a 478) e inoltre si nota una stabilizzazione negli ultimi anni; mentre la diminuzione delle aziende da latte è del 34,2% (da 76 a 50), anche in questo caso si nota una stabilizzazione negli ultimi due anni.

Gli allevamenti in selezione sono ad oggi 97 per le razze da carne e 16 per le razze da latte (fonte:APA).

Le razze maggiormente rappresentate sono la Frisona e la Limousine, poi la Bruna e la Chianina. E' da considerare che le razze Romagnola e Calvana, razze locali che hanno avuto aiuti per evitarne l'estinzione (anche attualmente nel caso della Calvana), hanno registrato un aumento negli ultimi due anni.

Il numero di fattrici (bovine femmine di età superiore a due anni) è disponibile dal 2006, comunque significativi per una indicazione di tendenza. Infatti, soprattutto per il latte, alla diminuzione di numero di allevamenti non corrisponde la diminuzione dei capi (fattrici), che anzi rimane pressoché costante, con l'eccezione di una preoccupante contrazione razza Bruna Alpina.

Consistenza fattrici per principali razze Provincia di Firenze

anno	Bruna alpina	Bruna sarda	Calvana	Charolais	Chianina	Frisona	Frisona italiana (pezz. Nera)	Limousine	Meticcio	Romagnola	totale
31/10/2009	496	36	129	98	826	42	1760	1577	968	446	6378
31/01/2008	605	5	121	86	755	19	1815	1419	858	443	6126
31/12/2006	636	8	93	92	836	0	1836	1357	911	416	6185
differenza %	-22	350	39	7	-1	121	-4	16	6	7	

Fonte: BDN

Valutiamo la situazione in ciascuna area

Numero di allevamenti di bovini nell'area provincia (esclusi i comuni delle C.M.) si intendono gli allevamenti aperti e con almeno un capo

ANNO	N. ALLEVAMENTI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE	differenza % carne dal 2004 al 2008	differenza % latte dal 2004 al 2008
2004	214	193	8		
2005	202	194	9		
2006	212	191	9		
2007	200	192	1		
2008	195	185	4	-4,15	-50

Dati relativi al 31/12 di ogni anno, eccetto che per il 2008, il cui dato è al 31/01

Fonte: BDN

Nell'area Provincia il numero di allevamenti da carne è diminuito, dal 2004 al 2008, del 6 % (da 193 a 185, di cui 25 in selezione) mentre quelli da latte sono passati da 8 a 4 (nessuno in selezione).

NB 3 ALLEVAMENTI APERTI NEL 2007?

Numero di allevamenti di bovini nell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve
si intendono gli allevamenti aperti e con almeno un capo

ANNO	N. ALLEVAMENTI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE	differenza % carne dal 2004 al 2008	differenza % latte dal 2004 al 2008
2004	101	95	5		
2005	100	96	3		
2006	95	92	2		
2007	87	86	1		
2008	87	86	1	-9,47	-80

Dati relativi al 31/12 di ogni anno, eccetto che per il 2008, il cui dato è al 31/01

F

Fonte: BDN

Nell'Unione di Comuni il numero degli allevamenti da carne è diminuito del 9% (da 95 a 86, di cui 17 in selezione) ed è praticamente scomparsa la zootecnia da latte, con un solo allevamento di 12 capi di Grigio Alpina nel comune di San Godendo (in selezione).

Numero di allevamenti di bovini nella Comunità Montana Mugello
si intendono gli allevamenti aperti e con almeno un capo

ANNO	N. ALLEVAMENTI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE	differenza % carne dal 2004 al 2008	differenza % latte dal 2004 al 2008
2004	272	204	63		
2005	273	194	58		
2006	252	192	57		
2007	248	199	48		
2008	249	203	45	-0,49	-28,57

Dati relativi al 31/12 di ogni anno, eccetto che per il 2008, il cui dato è al 31/01

Fonte: BDN

Nel Mugello il numero degli allevamenti da carne è quasi costante (da 204 a 203), grazie ad una inversione di tendenza per la quale dal 2006 gli allevamenti sono aumentati di 11 unità; gli allevamenti in selezione sono 55. Gli allevamenti da latte sono diminuiti del 28% (da 63 a 45, di cui 15 in selezione, e si registra una costante diminuzione).

Riguardo all'aggiornamento per il 2009 riportiamo di seguito una tabella con l'indicazione del numero di allevamenti nel Comune di Dicomano, che quindi vanno in diminuzione per l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve e in aumento per il Mugello.

Dicomano

anno	n. allevamenti	di cui da carne	di cui da latte
2004	26	25	1
2005	26	25	1
2006	24	24	0
2007	19	18	1
2008	19	18	1

Allevamenti ovini e caprini

La BDN di Teramo è in funzione per gli allevamenti ovicaprini solo dal 2004, anno in cui è iniziata l'iscrizione delle aziende in anagrafe, con l'indicazione del numero di capi presenti in azienda al 31 Marzo di ogni anno. L'aumento di allevamenti e di capi in questo caso è solo apparente, dovuto alla progressiva regolarizzazione degli allevamenti, e non ad un loro effettivo aumento; una indicazione di tendenza sia del numero di allevamenti che del numero di capi allevati può essere desunta invece dal confronto fra gli ultimi due anni. Non si ritiene possibile un confronto fra i dati ISTAT del censimento del 2000 e i dati del 2008, dalla Banca Dati Nazionale di Teramo.

Numero di allevamenti di ovicaprini in tutta la Provincia di Firenze
si intendono gli allevamenti aperti e con almeno un capo

ANNO	N. ALLEVAMENTI OVINI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE	N. ALLEVAMENTI CAPRINI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE	
2004	356	232	47	69	67	0	
2005	607	471	54	129	106	2	
2006	607	471	54	280	209	11	
2007	565	434	57	311	221	10	
2008	563	430	56	312	222	10	
differenza dal 2006 al 2008 %	-7,25	-8,70	3,70	11,43	6,22	-9,09	

Dati relativi al 31/12 di ogni anno, eccetto che per il 2008, il cui dato è al 31/01

Fonte: BDN

DATA	N. OVICAPRINI	N. OVINI	N. CAPRINI	TOT. ARIETI	TOT. FEMMINE ADULTE
31/12/2006	28.553	26.369	2.184	184	5.301
31/12/2007	27.207	24.667	2.540	386	8.694
30/06/2008	27.468	24.899	2.569	478	11.617
variazione %	-3,80	-5,57	17,63	159,78	119,15

Fonte: BDN

Considerando tutta la Provincia, negli ultimi due anni il numero di allevamenti di ovini da latte è rimasto praticamente costante (da 54 a 56), mentre il numero degli allevamenti da carne è diminuito del 9 % , (da 471 a 430). Le aziende in selezione sono 16 per la carne e 4 per il latte.

Gli allevamenti caprini da latte sono scesi da 11 a 10, quelli da carne sono aumentati del 6 %. Nessuno di questi è in selezione.

Non si ritiene il numero di capi sufficientemente certo per trarre conclusioni significative.

I dati disponibili per le diverse aree sono riportati di seguito.

Numero di allevamenti di ovicaprini nella Provincia di Firenze (28 comuni, escluse C.M.)
si intendono gli allevamenti aperti e con almeno un capo

ANNO	N. ALLEVAMENTI OVINI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE	N. ALLEVAMENTI CAPRINI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE
2004	171	104	24	44	42	0
2005	191	105	28	89	69	2
2006	239	139	25	134	75	5
2007	197	117	19	159	83	7
2008	197	101	28	159	83	5
variazione dal 2006 al 2008 %	-17,57	-27,34	12,00	18,66	10,67	0,00

Dati relativi al 31/12 di ogni anno, eccetto che per il 2008, il cui dato è al 31/01

Fonte: BDN

Analizzando i soli dati dell'area Provincia, vediamo come dal 2006 al 2008 gli allevamenti di ovini da carne hanno subito una diminuzione del 27 % mentre quelli da latte sarebbero aumentati del 12 %. Gli allevamenti di capre da carne registrerebbero un aumento del 10 % mentre sarebbero rimasti costanti gli allevamenti di capre da latte.

Numero di allevamenti di ovicaprini nella Unione Comuni Valdarno e Valdisieve
si intendono gli allevamenti aperti e con almeno un capo

ANNO	N. ALLEVAMENTI OVINI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE	N. ALLEVAMENTI CAPRINI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE
2004	77	60	1	14	14	0
2005	95	93	2	22	21	0
2006	103	99	4	53	49	3
2007	97	79	14	57	50	3
2008	97	92	4	57	50	3

variazione dal 2006 al 2008 %

-0,06	-0,07	0,00	0,08	0,02	0,00
-------	-------	------	------	------	------

Dati relativi al 31/12 di ogni anno, eccetto che per il 2008, il cui dato è al 31/01

Fonte: BDN

Numero di allevamenti di ovicaprini nella C.M. Mugello
si intendono gli allevamenti aperti e con almeno un capo

ANNO	N. ALLEVAMENTI OVINI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE	N. ALLEVAMENTI CAPRINI	di cui DA CARNE	di cui DA LATTE
2004	108	68	22	11	11	0
2005	321	273	24	18	16	0
2006	265	233	25	93	85	3
2007	271	238	24	95	88	2
2008	269	237	24	96	89	2

variazione dal 2006 al 2008 %

1,51	1,72	-4,00	3,23	4,71	-33,33
------	------	-------	------	------	--------

Dati relativi al 31/12 di ogni anno, eccetto che per il 2008, il cui dato è al 31/01

Fonte: BDN

Nella Montagna Fiorentina e nel Mugello l'allevamento ovicaprino sembra caratterizzato, almeno negli ultimi due anni, dalla stabilità. Nessun allevamento è in selezione nell'Unione Comuni Valdarno valdisieve; nel Mugello 15 allevamenti da carne e tre da latte sono in selezione.

Allevamenti suini

Le informazioni sono state reperite presso l'ASL 10, che per tutta la Provincia stima la presenza di 7.700 capi nel 2008, in diminuzione rispetto al 2006 del 12 % circa (da 8.700 a 7.700 capi). Considerando il solo Mugello, invece, il numero dei capi allevati è stabile, intorno ai 6.100-6.200 capi. Possiamo sottolineare che, dato il numero di allevamenti censito nel 2000, la maggior parte degli allevamenti è di pochi capi, probabilmente per uso familiare. Gli allevamenti di maggiori dimensioni sono pochissimi, e di questi 18 in selezione, di cui 8 in Mugello, due nella in Valdarno Valdisieve e gli altri 8 nell'area Provincia.

Altri allevamenti

Per quanto riguarda gli equini, è stato possibile reperire i dati, aggiornati al 31 Dicembre 2007, degli allevamenti in selezione in tutta la Provincia di Firenze. Abbiamo in totale 50 allevamenti in selezione, con un numero di capi adulti pari a 343. Le razze maggiormente rappresentate sono: Sella Italiano (176 capi adulti); Avelignese (48 capi), Puro Sangue Arabo) (44 capi), Maremmano (42 capi).

Pur non possedendo dati certi riguardo agli allevamenti di galline, conigli, sappiamo che si tratta di una opportunità a volte anche interessante per l'economia familiare, che potrebbe consentire fra l'altro il recupero e la diffusione e valorizzazione di razze tradizionali.

Oltre alla consistenza complessiva e al confronto fra l'anno 2000 e il 2008, utilizzando le statistiche fornite dalla Banca Dati Nazionali di Teramo è possibile conoscere i dati della consistenza della zootecnia, relativamente ai bovini e ovicaprini, in modo più analitico a partire dal 2004.

Per il settore apistico si dispone di dati inerenti il censimento degli allevamenti. Questo è realizzato utilizzando i dati di denuncia degli alveari che gli apicoltori presentano alle Asl di competenza in occasione dell'inizio dell'attività e ogni qualvolta si verificano significative variazioni nella consistenza dell'allevamento.

Tab. 15

Az. UU.SS.LL	Alveari denunciati al 31/12/2006	Percentuale sul totale 2006	2004	2003
10	8.840	9,08 %	9967	9375
11(*)	3.636	3,74 %	4514	3934
TOTALE REGIONE TOSCANA	97.331	100,00 %		

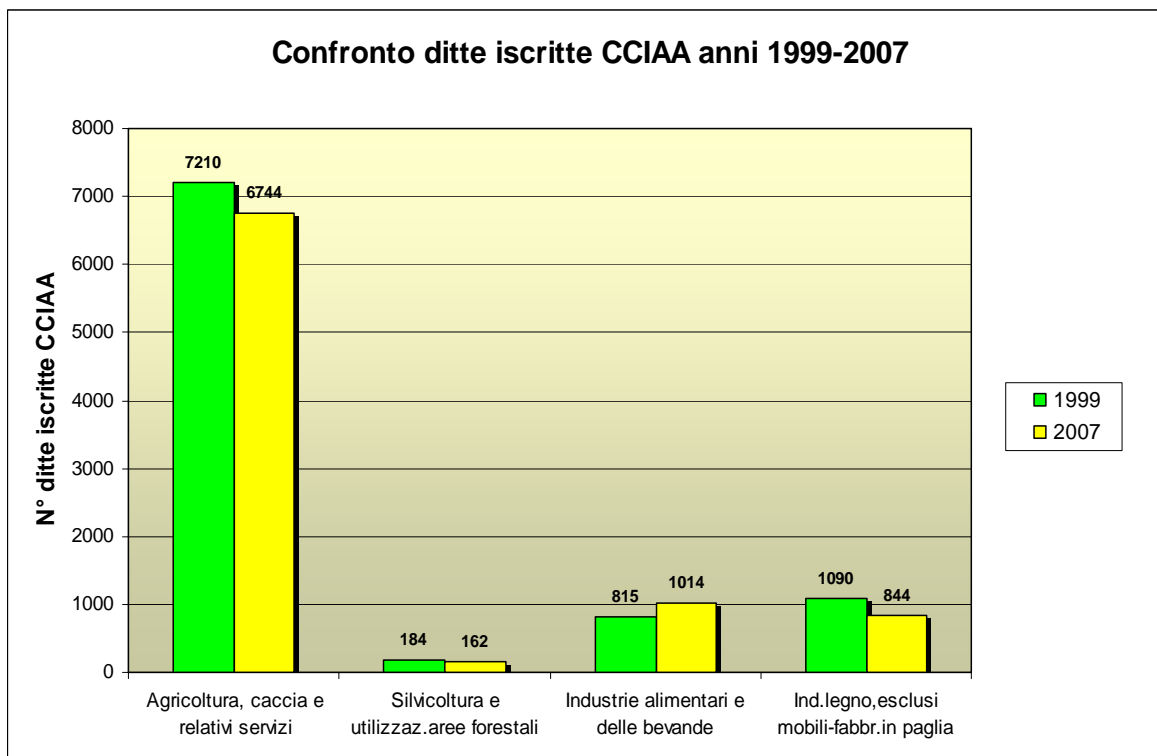
(*) comprendente anche Comuni in Provincia di Pisa.

m) numero totale imprese iscritte alla CCIAA di cui imprese agricole e forestali (fonte: CCIAA 1999 e 4° TRIM. 2004);

Tab. 16

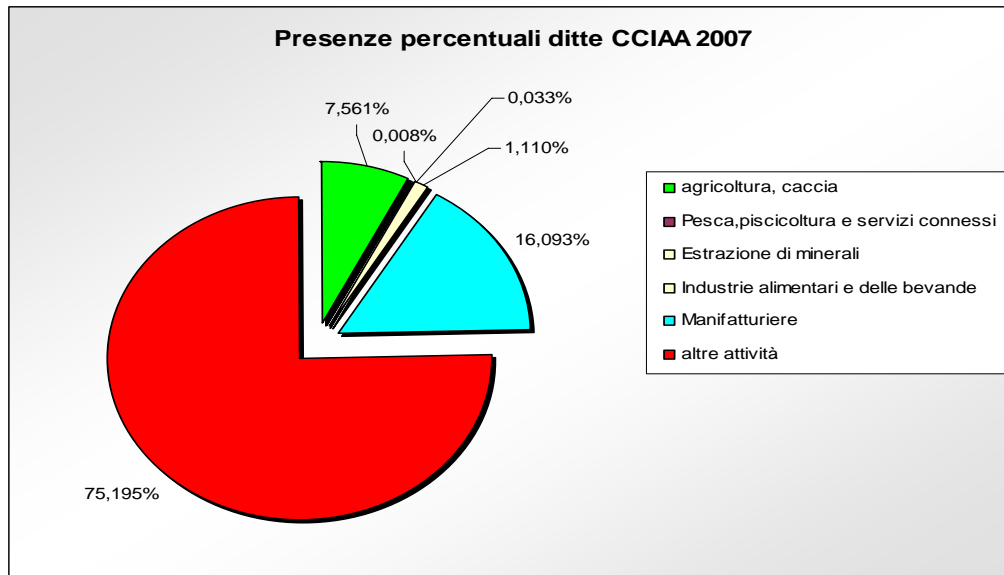
Imprese iscritte alla CCIAA	2007	1999	var. n. impr.	var. %
Agricoltura, caccia e relativi servizi	6744	7210	-466	6,46
Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	162	184	-22	11,96
Totale imprese agricole e forestali	6906	7394	-488	6,60
Industrie alimentari e delle bevande	1014	815		24,42
Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia	844	1090		22,57

Fonte: CCIAA Firenze



Da indagine Irpet del 2005 su dati CCIAA, risultano iscritte n. 6.865 ditte, di cui 5.167 nell'area della Provincia di Firenze, n. 1005 nella C.M. Mugello e n. 693 nell'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve.

Ripartizione per settore delle imprese iscritte alla CCIAA (2007) – In percentuale sul totale



Il grafico precedente pone in rilievo il peso percentuale dei vari comparti produttivi, con riferimento alla situazione al 2007 (dati CCIAA).

n) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali (fonte: CCIAA, per tipologia di impresa);

Tab. 17

15	Industrie alimentari e delle bevande	1
15.1	Produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne, esclusa l'attività delle macellerie	3
15.11	Produzione e refrigerazione di carne e di prodotti della macellazione del bestiame, esclusi volatili e conigli, esclusa l'attività delle macellerie	15
15.13	Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne, esclusa l'attività delle macellerie	17
15.2	Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce	8
15.3	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	2
15.33	Altre lavorazioni e conservazioni di frutta e ortaggi	6
15.4	Produzione di olii grassi vegetali e animali	0
15.41	Produzione di oli e grassi grezzi o non modificati chimicamente	25
15.42	Produzione di oli e grassi raffinati	6
15.51	Industria lattiero-casearia, trattamento igienico e conservazione del latte	8
15.61	Lavorazione delle granaglie	10
15.7	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	3
15.71	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da allevamento	2
15.72	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici	1
15.9	Industria delle bevande	0
15.91	Produzione di bevande alcoliche distillate	2
15.93	Produzione di vini	13
TOTALE INDUSTRIE		122

o) agriturismo – autorizzazioni, posti letto, classificazione (nostra elaborazione da dati comunali)

Tab. 18

AREA PROVINCIA DI FIRENZE	DATI AL 1996(*1)		DATI AL 2007 (*2)		VARIAZIONI PERIODO 1996-2007				SPIGHE (*3)		
	Autorizzazioni	PL	Autorizzazioni	PL	Autorizzazioni	Posti Letto	PL/AUT		1	2	3
	n°	n°	n°	n°	aumento n.	aumento n.	1996	2007	n.	n.	n.
1 BAGNO A RIPOLI	1	2	7	60	6	58	2,0	8,6	2	4	1
2 BARBERINO V.E.	15	180	37	530	22	350	12,0	14,3	4	31	2
3 CALENZANO	1	30	3	52	2	22	30,0	17,3	0	3	0
4 CAMPI BISENZIO	0	0	1	8	1	8	0,0	8,0	0	1	0
5 FIESOLE	1	12	6	82	5	70	12,0	13,7	0	2	1
6 FIGLINE V.A.	0	0	9	105	9	105	0,0	11,7	1	6	2
7 FIRENZE	3	26	5	41	2	15	8,7	8,2	1	2	2
8 GREVE IN C.	21	213	64	801	43	588	10,1	12,5	11	50	4
9 IMPRUNETA	5	54	8	102	3	48	10,8	12,8	2	5	1
10 INCISA V.A.	5	58	5	128	0	70	11,6	25,6	0	4	0
11 LASTRA A SIGNA	4	46	9	79	5	33	11,5	8,8	3	6	0
12 RIGNANO S.A.	5	78	11	261	6	183	15,6	23,7	1	10	0
13 S. CASCIANO V.P.	18	237	45	797	27	560	13,2	17,7	11	32	3
14 SCANDICCI	3	32	9	76	6	44	10,7	8,4	2	7	0
15 SESTO F.NO	1	6	3	23	2	17	6,0	7,7	2	1	0
16 SIGNA	0	0	0	0	0	0			0	0	0
17 TAVARNELLE V.P.	10	117	25	355	15	238	11,7	14,2	9	12	2
18 CAPRAIA E LIMITE	3	38	8	142	5	104	12,7	17,8	1	6	1
19 CASTELFIORENTINO	3	29	12	164	9	135	9,7	13,7	4	6	2
20 CERRETO GUIDI	2	27	12	199	10	172	13,5	16,6	0	12	0
21 CERTADO	7	59	22	130	15	71	8,4	5,9	1	10	3
22 EMPOLI	0	0	2	11	2	11	0,0	5,5	0	2	0
23 FUCECCHIO	0	0	4	27	4	27	0,0	6,8	0	3	1
24 GAMBASSI	6	53	21	268	15	215	8,8	12,8	3	12	5
25 MONTAIONE	16	216	26	363	10	147	13,5	14,0	4	10	1
26 MOTELUPO	3	51	6	152	3	101	17,0	25,3	4	2	0
27 MONTESPERTOLI	7	109	26	430	19	321	15,6	16,5	2	15	5
28 VINCI	1	20	14	130	13	110	20,0	9,3	0	9	5
TOTALE PROV. FI	141	1693	400	5.516	259	3823	10,6	13,2	68	263	41
CM Mugello											
1 BARBERINO M.LLO	3	27	13	136	10	109	9,0	10,5	1	11	1
2 BORGO SL	2	26	11	203	9	177	13,0	18,5	1	10	0
3 DICOMANO	0	0	16	200	16	200	0,0	12,5	2	13	1
4 FIRENZUOLA	5	50	13	130	8	80	10,0	10,0	1	12	0
5 MARRADI	2	17	12	112	10	95	8,5	9,3	3	9	0
6 PALAZZUOLO S.S.	2	20	5	65	3	45	10,0	13,0	0	4	1
7 S. PIERO A S.	0	0	2	14	2	14		7,0	1	0	0
8 SCARPERIA	0	0	6	34	6	34		5,7	3	3	0
9 VAGLIA	1	10	2	16	1	6	10,0	8,0	0	2	0
10 VICCHIO	3	24	17	175	14	151	8,0	10,3	4	10	0
TOTALE MUGELLO	18	174	97	1.085	79	911	8,6	10,5	16	74	3
CM Montagna Fiorentina											
1 LONDA	1	3	3	39	2	36	3,0	13,0	2	1	0
2 PELAGO	1	6	14	170	13	164	6,0	12,1	3	7	3
3 PONTASSIEVE	7	98	31	443	24	345	14,0	14,3	3	19	1
4 REGGELLO	12	165	27	361	15	196	13,8	13,4	8	17	2
5 RUFINA	2	40	6	76	4	36	20,0	12,7	1	4	1
6 S. GODENZO	2	9	5	24	3	15	4,5	4,8	0	5	0
TOTALE MONT. FIOR.	25	321	86	1.113	61	792	61,3	70,3	17	53	7
TOTALE PROVINCIA DI FIRENZE	184	2.188	583	7.714	399	5.526	10,2	11,7	101	390	51

*1 fonte Quaderni di Studi turistici Ottobre 2001 - Amministrazione Provinciale di Firenze - Elaborazione dati del 1996

*2 Elaborazione dati da Elenchi Autorizzazioni Agriturismo trasmessi dai Comuni sensi art. 28 Lr 30/03

*3 Nostra elaborazione da dati reperiti su sito www.agriturismo.toscana.it (Aprile 2008)

p) numero occupati totale per classe di età, di cui occupati in agricoltura (fonte: ISTAT);

q) tasso di disoccupazione (fonte: ISTAT)

Tab. 19

	CCIAA-05								censimento 2001
fonte: irpet	IRPET	OCCUPATI IN AGRICOLTURA PER CLASSI							
COMUNE	N° AZ. CCIAA AGRICOLTURA 2005	15-19 ANNI	20-29 ANNI	30-54 ANNI	>55	Occupati totali IN AGRICOLTU RA 2001	Occupati totali 2001	rapp. occ agr/ occ tot	tasso di disoccupazio ne
Bagno A Ripoli	196	5	32	146	82	265	10.786	2,46	4,16
Barberino Val D'Elsa	119	3	25	125	61	214	1.809	11,83	4,08
Calenzano	80	2	22	83	49	156	6.955	2,24	4,44
Campi Bisenzio	91	4	30	106	53	193	17.000	1,14	5,75
Capraia E Limite	50	0	10	30	19	59	2.648	2,23	5,39
Castelfiorentino	255	5	27	126	81	239	6.929	3,45	6,55
Cerreto Guidi	274	3	40	134	70	247	4.354	5,67	5,55
Certaldo	337	3	38	150	105	296	6.664	4,44	4,94
Empoli	320	2	67	207	136	412	17.996	2,29	6,45
Fiesole	67	1	19	60	36	116	5.937	1,95	4,06
Figline Valdarno	124	3	33	87	45	168	6.879	2,44	5,27
Firenze	660	17	232	958	489	1.696	147.047	1,15	5,58
Fucecchio	176	3	24	127	50	204	9.037	2,26	6,23
Gambassi Terme	173	1	31	90	67	189	2.175	8,69	4,44
Greve In Chianti	377	12	94	294	127	527	5.716	9,22	3,67
Impruneta	134	1	26	113	65	205	6.154	3,33	4,04
Incisa In Val D'Arno	54	1	13	37	16	67	2.242	2,99	6,04
Lastra A Signa	170	1	23	100	52	176	7.865	2,24	4,83
Montaione	99	0	13	70	40	123	1.486	8,28	4,44
Montelupo Fiorentino	62	2	14	66	24	106	4.996	2,12	5,18
Montespertoli	341	8	48	224	142	422	5.170	8,16	4,35
Rignano Sull'Arno	84	0	13	59	25	97	3.422	2,83	4,47
San Casciano VP	100	4	63	269	154	490	7.163	6,84	3,71
Scandicci	182	3	48	170	121	342	22.016	1,55	4,89
Sesto Fiorentino	87	2	28	107	73	210	19.992	1,05	4,47
Signa	51	1	25	90	31	147	6.882	2,14	5,06
Tavarnelle Val Di Pesa	153	1	33	108	86	228	3.205	7,11	3,81
Vinci	351	2	40	142	129	313	5.986	5,23	4,8
AREA FIRENZE	5167	90	1111	4278	2428	7907	348511	2,27	
Barberino Di Mugello	125	0	15	78	29	122	3.981	3,06	4,92
Borgo San Lorenzo	184	0	34	126	63	223	6.731	3,31	4,44
Firenzuola	203	1	14	111	61	187	2.014	9,29	4
Marradi	110	3	18	111	33	165	1.456	11,33	4,77
Palazzuolo Sul Senio	54	0	6	43	9	58	539	10,76	4,43
San Piero a Sieve	20	0	9	21	13	43	1.565	2,75	4,75
Scarperia	88	0	10	71	40	121	2.920	4,14	4,98
Vaglia	29	0	4	41	17	62	2.228	2,78	3,63
Vicchio	192	6	35	123	68	232	3.051	7,60	5,16
CM MUGELLO	1005	10	145	725	333	1213	24485	4,95	
Dicomano	79	4	44	81	32	161	2.190	7,35	4,7
Londa	28	1	10	25	9	45	750	6,00	5,78
Pelago	87	1	19	77	40	137	3.125	4,38	4,2
Pontassieve	172	5	47	181	78	311	8.737	3,56	4,41
Reggello	182	3	25	110	50	188	6.099	3,08	5,16
Rufina	88	2	12	65	32	111	2.962	3,75	4,79
San Godenzo	57	0	4	34	8	46	485	9,48	4,15
CM MONT. FIOR.	693	16	161	573	249	999	24348	4,10	
PROVINCIA FIRENZE	6.865	116	1.417	5.576	3.010	10.119	397.344	2,55	

2.3 ANALISI SOCIO-ECONOMICA

Ambito territoriale

Il territorio Provinciale, secondo la classificazione della D.G.R. 785/07, trova rappresentate tutte le categorie. Vi è tuttavia una differenziazione significativa fra le sub-aree. Nel territorio delle due Comunità montane ricadono interamente, e sono prevalenti, i Comuni classificati nelle categorie C2 (Aree rurali intermedie in declino) e D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), mentre nella restante parte del territorio Provinciale è prevalente la categoria C1 (24 Comuni). I poli urbani (Cat. A) sono rappresentati dal Comune di Firenze, le aree ad agricoltura intensiva (cat. B) dai Comuni di Empoli, Fucecchio e Cerreto Guidi. Appare evidente, soprattutto in quest'ultimo caso, come tale classificazione, conseguenza dei vincoli derivanti dal PSN, abbia introdotto distorsioni che determinano una diminuzione di opportunità per comparti produttivi in contesti rurali del tutto simili almeno a quelli della categoria C1. Valga a solo titolo di esempio del Comune di Cerreto Guidi ove secondo questo schema risultano particolarmente penalizzate le aziende con ordinamenti produttivi viti-olivicoli. Nelle altre sub-aree la differenziazione fra zone C1 e C2 risulta poco comprensibile in relazione alla tipologia delle aziende e ai comuni assetti produttivi.

La popolazione residente

La popolazione residente nella Provincia di Firenze al 31 dicembre 2006 è pari a 970.478 unità e rappresenta il 27% della popolazione toscana.

All'interno delle diverse aree della Provincia il capoluogo continua nella tendenza alla perdita di popolazione; questo accade essenzialmente a causa del saldo migratorio negativo con i comuni della sua cintura e in genere di tutta la Provincia, ma anche con le altre province della Toscana.

Un fenomeno evidente negli ultimi venti anni è stato lo spostamento della popolazione dal capoluogo alla sua cintura nel corso degli anni '80 e poi, con gli anni '90, da tutta l'area fiorentina centrale verso i comuni delle altre zone.

Se le zone esterne all'area fiorentina sono cresciute in modo significativo dal 1980 a oggi (+15,5% in media), ciò è dovuto essenzialmente alla popolazione che lascia il comune capoluogo e i comuni confinanti, il saldo iscrizioni-cancellazioni con le altre province della Toscana è infatti negativo ovunque.

Va in primo luogo messo in evidenza che l'incremento della popolazione è esclusivamente legato, ai movimenti migratori e non al saldo naturale (nati vivi meno morti), poiché questo, ormai da diversi anni, risulta essere negativo.

La maggior attrazione nei confronti dei comuni della cintura la esercita l'area del Mugello, che in questi anni ha registrato la crescita più significativa della sua popolazione (+7,3% variazione 2006/2001).

Nel quadro di un aumento della popolazione nel periodo considerato, risulta evidente come a livello di sub-aree si registri un incremento degli abitanti maggiore per le aree Mugello e Montagna Fiorentina rispetto alla media Provinciale.

In linea generale (cfr. Tab. 1) i saldi negativi interessano da un lato i Comuni grandi centri urbani come Scandicci, dall'altro alcuni dei Comuni della fascia montana (Palazzuolo sul Senio, Marradi). In quest'ultimo caso, di fronte a una generalizzato aumento della popolazione, seppur con tassi di incremento assai variabili, è significativo che questi Comuni continuino a perdere abitanti. Lo spopolamento continua tuttora, seppur con decrementi assai più modesti che in passato.

Successivamente, approfondendo l'analisi sulla popolazione per classi di età si osserva un progressivo invecchiamento degli abitanti. Dal 1995 al 2006 la quota di persone con età superiore ai 65 anni è continuamente incrementata, passando dal 20,9% del 1995 al 23,6% del 2006.

Tab. 20 - Popolazione per classi di età al 1° Gennaio

PROVINCIA	1995				2000				2005				2006			
	0-17	18-39	40-64	>65	0-17	18-39	40-64	>65	0-17	18-39	40-64	>65	0-17	18-39	40-64	>65
DI FIRENZE	130.899	297.481	324.761	198.753	128.477	280.562	317.768	208.996	140.959	268.454	330.411	225.564	142.899	263.840	332.767	227.958

Fonte: Demo Istat

Il valore aggiunto

L'analisi della composizione del valore aggiunto settoriale mostra comunque che l'economia Provinciale è fortemente caratterizzata dalla presenza del settore dei servizi. La quota di valore aggiunto da questi prodotta, infatti, costituisce oltre il 74% ed è superiore a quella rinvenuta a livello medio regionale e nazionale. Inoltre va sottolineato che il peso di questo comparto è incrementato nel tempo a discapito prevalentemente del manifatturiero (che è passato dal costituire il 27% del valore aggiunto nel 1995 al 19,6% del 2005). La contrazione del settore industriale potrebbe essere spiegata dal fatto che il tessuto economico Provinciale risultava caratterizzato (in termini di prevalenza del numero di imprese operanti) dalla presenza di alcuni comparti manifatturieri 'più tradizionali' come il tessile, il cuoio e il mobile, i quali negli ultimi anni sono risultati i più esposti ai mutamenti degli scenari competitivi.

Tab. 21 - Valore aggiunto ai prezzi base - Anni 1995, 2000, 2005 (valori %)

Valori a prezzi correnti (milioni di euro lire)

	1995				2000				2005			
	Agri	Manif	Costr	Serv	Agri	Manif	Costr	Serv	Agri	Manif	Costr	Serv
Firenze	0,95	27,27	2,72	69,06	0,77	24,70	3,85	70,68	0,72	19,63	5,06	74,60
Toscana	2,37	26,55	4,15	66,93	1,82	24,62	4,39	69,17	1,96	21,12	5,58	71,34

Fonte: Occupazione e valore aggiunto nelle province, Istat, gennaio 2008; Occupazione e valore aggiunto nelle province, Istat, dicembre 2005

Dalla tabella risulta evidente come nel corso del decennio di riferimento il peso sull'agricoltura, in termini relativi rispetto agli altri settori, sia costantemente diminuito, anche se tale flessione nell'ultimo quinquennio si è attenuata rispetto a quello precedente.

Interessante è l'analisi del peso dei comparti produttivi a livello di sub-area. Dai dati economici relativi ai SEL (Sistema Economico Locale)¹ suddivisioni del territorio regionale individuate con delibera di Consiglio regionale n. 219 del 26.07.1999, costituite da aggregazioni di comuni tra loro interdipendenti per relazioni socio-economiche e funzionali e definite sulla base delle differenziazioni delle realtà locali.

"I dati utilizzati sono stati forniti dall'IRPET² e si riferiscono ad un arco temporale molto limitato a causa di recenti modifiche metodologiche per le stime degli aggregati economici relativi alla contabilità nazionale. In dettaglio, gli anni relativamente ai quali sono disponibili le informazioni sono: il 2004, 2005, 2006. Le prime osservazioni, che i dati forniti permettono di effettuare, riguardano le caratterizzazioni delle diverse economie locali. Dall'analisi della composizione del valore aggiunto (vedi tabella successiva) è possibile infatti rilevare differenti specializzazioni produttive nelle diverse aree. L'economia locale di ciascun SEL pertanto diventa identificabile con una componente principale del valore aggiunto (definita in relazione ai valori superiori a quelli mediamente rilevati a livello nazionale) che risulta essere: l'agricoltura per l'area Chianti (che comunque risulta dotata anche di una significativa struttura manifatturiera), il terziario per l'area Centrale e l'industria per le aree Valdarno Superiore, Mugello e Val di Sieve.

Tab. 22 - Composizione del valore aggiunto % (media triennale 2004-2006)

	Mugello	Val di Sieve	Centrale	Chianti	Valdarno Superiore
Agricoltura	2,4	2,5	0,2	4,3	0,7
Industria	27,7	26,8	17,2	26,0	29,6
Costruzioni	10,4	7,8	4,1	5,9	7,1
Servizi	59,4	63,0	78,5	63,8	62,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Resco Coop su dati IRPET (Progetto Integrato di sviluppo locale Prov. Di Firenze – 2008)

¹ I SEL ricadenti nella Provincia di Firenze forniti da IRPET sono: 9.1 – Quadrante Mugello, 9.2 Quadrante Val di Sieve, 9.3 – Quadrante Centrale, 9.4 – Quadrante Chianti, 9.5 – Quadrante Valdarno Superiore. Andrebbero tuttavia considerati anche i SEL 10.1- Quadrante Empolese e 10.2 – Quadrante Valdelsano per i quali però non sono pervenute le informazioni.

² I dati messi a disposizione dall' IRPET riguardano: i conti economici delle risorse e degli impieghi, il valore aggiunto settoriale, la distribuzione delle unità di lavoro per settore.

Uso del suolo e aziende

I dati ufficiali sono quelli del Censimento generale dell'agricoltura del 2001. Come noto sono elaborati dalle risposte dei soggetti intervistati. In relazione alla metodologia di rilevazione il numero delle aziende è assai più elevato rispetto a quello che per lo stesso anno è rilevabile presso la Camera di Commercio. Ciò è dovuto al fatto che il censimento interessa anche aziende che non costituiscono impresa agricola, ma sono volte all'autoconsumo, al part-time e che comunque non hanno rapporti col mercato.

Anche l'uso del suolo indicato risente della stessa impostazione. Si ritiene più corretto fare riferimento alle consistenze delle colture riportate nelle analisi di settore.

Occupazione

La dinamica occupazionale è di difficile lettura in quanto i dati disponibili si riferiscono al censimento della popolazione del 2001. Ci si affida comunque a studi effettuati nel periodo in analisi.

Lo studio dell'IRPET "Il lavoro in Toscana" (2005) pone in rilievo la ripartizione degli occupati per settore produttivo dell'intera regione. E' interessante porre a confronto i dati sull'occupazione della Toscana con le aree considerate nel Programma locale:

Agricoltura	3.7%
Industria	32.2%
Commercio	17.5 %
Servizi	46,6%

Il tasso medio regionale di occupazione in agricoltura è pari al 3,7%. Il valore medio per l'intera Provincia, già nel 2001, era pari al 2,66% (Tab. punti q e r). Sono evidenti, rispetto ai dati medi regionali e Provinciali, gli scarti delle aree delle Comunità montane, dove i valori sono rispettivamente del 4,86% per il Mugello e del 4,10% per la Montagna Fiorentina. Nella restante area della Provincia il tasso di occupazione è pari al 2,66, inferiore di ca. 1 punto percentuale rispetto alla media regionale. In ogni caso all'interno delle suddette sub-aree, analizzando il dato a livello comunale, sono evidenti forti oscillazioni che danno ragione di una ulteriore disomogeneità.

Come risulta dal Programma Regionale i tassi di occupazione femminile nei territori rurali risultano mediamente inferiori a quelli maschili, tendenza che si conferma anche nel settore agricolo.

Zone svantaggiate dir. CE 268/75

I dati della tabella n. 9 riportano la consistenza delle zone svantaggiate articolate per categoria (montane e soggette a spopolamento) e per sub-area. Le consistenze sono riferite a quelle massime individuate dalla CEE con la Dir. N. 273/73 e succ. integrazioni, in applicazione della Dir. CEE 268/75. Come da procedura, alle norme comunitarie sono seguite le individuazioni particellari da parte dei Comuni e in seguito l'adozione degli atti da parte della Regione Toscana. Il riconoscimento delle zone svantaggiate con gli atti regionali dà alle aziende la possibilità di richiedere ed ottenere le agevolazioni particolari previste per queste aree.

Al momento il Sistema Informativo in Agricoltura della Regione Toscana ha in corso l'aggiornamento dei dati inerenti le suddette aree.

Aree protette, Siti di Interesse Regionale (SIC – ZPS) – Rete Natura 2000

Stanno assumendo sempre maggiore rilievo le politiche di tutela e salvaguardia dei siti e delle aree di particolare pregio naturalistico e ambientale. Le sole aree SIR ammontano a ca. il 9,25% dell'intera superficie Provinciale. A queste si aggiungono le riserve naturali Provinciali e le ANPIL, che non necessariamente sono già ricomprese nelle aree suddette. Su tali aree occorrono particolari cautele nell'esercizio delle attività economiche, in particolare in quelle agricole che hanno, per la loro collocazione sul territorio, un rapporto diretto e immediato con gli ecosistemi. Di fronte alle conseguenti ulteriori cautele che debbono adottare gli agricoltori che operano in queste aree è corretto prevedere delle opportune forme di sostegno a compensazione.

Imprese

Il numero di imprese operanti nei settori agricolo e forestale, iscritte alla CCIAA, ha subito nel corso dell'ultimo decennio una flessione di ca. il 6%. All'attualità la percentuale di ditte iscritte alla CCIAA nel settore agricolo ammonta a ca. il 7,50% del totale. Il primo dato, seppur con le necessità di approfondire le analisi, può essere interpretato con una selezione che ha da un lato mantenuto le aziende maggiormente competitive e dall'altro ha determinato l'uscita di quelle marginali.

Nel ricambio ha avuto senz'altro un ruolo non secondario l'incentivazione alla realizzazione di nuove imprese condotte da giovani agricoltori che ha trovato sostegno finanziario con le specifiche Misure del PSR 2000-06.

Il secondo dato dà invece ragione di un ancor elevato numero unità produttive in relazione al V.A. prodotto. Nella situazione attuale le imprese agricole sono pari a ca. il 7,50 del totale ma producono solo l'1% del valore aggiunto.

Agroindustria

Il comparto agricolo rappresenta all'interno dell'economia Provinciale una quota limitata a circa l'1% del valore aggiunto prodotto ed al 2,3% delle unità di lavoro impiegate. In realtà dal punto di vista della filiera produttiva sarebbe più corretto parlare di settore agro-industriale, un comparto che coinvolge oltre all'agricoltura vera e propria il settore alimentare (settore Ateco **DA**), che rappresenta un altro 1,3% in termini di VA e l'1,2% in termini di unità di lavoro impiegate. Si deve poi tener conto che lo sviluppo di una quota non irrilevante delle presenze turistiche della Provincia è legato all'agriturismo, che trova nell'ambiente rurale e nelle produzioni tipiche il proprio presupposto fondamentale di esistenza. La dinamica congiunturale segnala un buon andamento complessivo del settore agricolo (+1,6%), trainato dalle colture tipiche dell'olivo e della vite, che si riflette positivamente nell'ottima performance dell'industria alimentare (+5,6%). Quest'ultimo risulta dominato in termini di export dalle bevande (sostanzialmente il vino) il cui valore esportato aumenta del 6% tra il 2005 ed il 2006, a fronte di una diminuzione delle importazioni del 36%, e dal settore della produzione degli oli, le cui esportazioni aumentano del 31,9% contro un aumento delle importazioni del 20,1%. Tale dinamica dell'export è, per le bevande, sostanzialmente in linea con quella regionale mentre per il settore degli oli è decisamente migliore. Il buon andamento dell'export appare trainato in particolar modo dalla domanda tedesca mentre si conferma l'incidenza del mercato statunitense. L'importanza delle produzioni legate alla coltivazione della vite e all'olivo nella Provincia di Firenze la si può misurare attraverso l'incidenza delle produzioni e delle esportazioni realizzate sul totale della regione. La Provincia di Firenze rappresenta in termini di produzione di uve e di olio circa il 27% dell'intera regione. Dal punto di vista dell'export l'importanza della Provincia è ancora maggiore. L'export fiorentino di olii e grassi vegetali e animali rappresenta il 47% del totale della regione e l'export di bevande (di cui la grande maggioranza è rappresentata dal vino) circa il 41%.³

Tab. 23

PROVINCIA DI FIRENZE	Import			Export		
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA	61.116.724	70.155.199	14,8	16.460.762	16.127.629	-2
DA15-Prodotti alimentari e bevande	427.042.815	478.700.622	12,1	412.388.122	487.045.732	18,1
DA151-Carni e prodotti a base di carne	100.192.001	104.931.720	4,7	6.912.475	7.496.896	8,5
DA152-Pesci conservati e trasformati e prodotti a base di pesce	34.920.636	36.855.921	5,5	972.690	729.928	-25
DA153-Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	12.995.417	11.717.563	-9,8	6.267.019	7.174.693	14,5
DA154-Oli e grassi vegetali e animali	232.599.675	279.360.644	20,1	169.222.420	223.126.272	31,9
DA155-Prodotti lattiero-caseari e gelati	21.086.985	21.500.654	2	5.149.745	4.966.111	-3,6
DA156-Prodotti della macinazione, amidi e fecole	1.701.802	2.712.659	59,4	997.442	1.127.587	13
DA157-Alimenti per animali	3.271.875	5.240.454	60,2	4.726	21.419	353,2
DA158-Altri prodotti alimentari	8.955.515	9.171.107	2,4	17.167.327	24.371.840	42
DA159-Bevande	11.318.909	7.209.900	-36,3	205.694.278	218.030.986	6
DA16-Prodotti a base di tabacco	8.043.190	5.842.452	-27,4	470.552	320.561	-31,9
TOTALE SETTORE ALIMENTARE	862.128.820	963.243.696	11,7	825.246.796	974.412.025	18,1

³ IRPET Cresce l'economia fiorentina ripresa temporanea o nuovo ciclo di sviluppo? (ottobre 2007)

2.4 ANALISI SETTORIALI

SETTORE VITICOLO

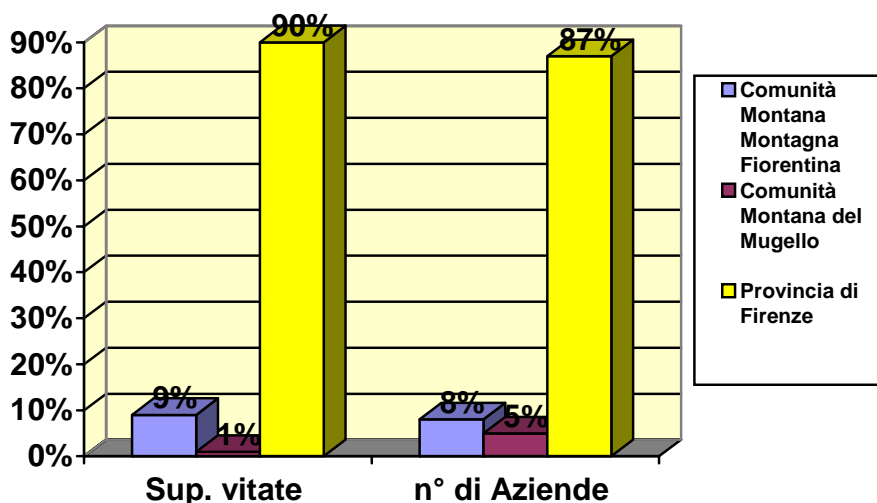
In termini di superficie vitata, la Provincia di Firenze rappresenta quasi un terzo del patrimonio viticolo regionale. Secondo lo schedario viticolo regionale (aggiornamento al 31/01/2008), in Provincia di Firenze la vite sarebbe presente su una superficie di 17.183 ha, suddivisa tra 4.056 conduttori. In realtà, i dati sono da considerarsi una stima per difetto della situazione reale, se si considera che l'aggiornamento dello schedario stesso è ancora in corso; una quota di superfici vitate risulterebbe ancora non iscritta ed un buon numero di piccoli viticoltori non ancora censiti. Se i dati assoluti sono pertanto da valutare con attenzione, specialmente se comparati con quanto dichiarato in occasione dell'ultimo censimento ISTAT (anno 2000), appaiono invece da accogliere senza riserve le deduzioni che scaturiscono dall'analisi dei dati relativi.

Numerose sono le imprese che operano su superfici esigue, come si desume dalla distribuzione dei vigneti: il 28% dei viticoltori possiede una superficie vitata inferiore a 0,5 ettari, il 35% conduce vigneti compresi tra 0,5 e 2 ettari, mentre solo il 10% dispone di superfici vitate oltre 10 ettari. Nella classe di superficie più bassa sono ancora significative (44%) le aziende con vigneti esclusivamente per la produzione di vino da tavola, mentre nel caso di imprese operanti su superfici vitate più consistenti (oltre 10 ettari) questo dato cala vertiginosamente.

UTE con sup. vit. < 0,5 Ha	UTE con sup. vit. 0,5 Ha ÷ 2 Ha	UTE con sup. vit. 2 Ha ÷ 10 Ha	UTE con sup. vit. 10 Ha ÷ 50 Ha	UTE con sup vit > 50 Ha
n. %	n. %	n. %	n. %	n. %
1.140 28	1.453 35	1.051 26	373 10	39 1

Distribuzione delle UTE in classi di superficie

Esaminando la distribuzione delle superfici vitate su tutto il territorio Provinciale, comprese quelle ricadenti nelle Comunità Montane della Montagna Fiorentina e del Mugello, è possibile notare come queste risultino marginali rispetto al totale, in particolar modo per quanto riguarda la C.M. del Mugello. Come esempio basti inoltre pensare che le sole superfici vitate del territorio del Comune di Greve in Chianti sono maggiori della somma delle stesse superfici ricadenti nelle due succitate comunità montane. In termini di numero di aziende i dati seguono lo stesso andamento, ancora più accentuato per la Cm del Mugello dove a fronte di una superficie vitata pari all'1% sul totale della Provincia abbiamo, sempre i termini percentuali, il 5% delle aziende titolari di superfici vitate, a conferma del livello di frazionamento che la coltivazione della vite ha su questo territorio.



COMUNE	SUPERFICIE	N° UTE	COMUNE	SUPERFICIE	N° UTE
BAGNO A RIPOLI	329,32	88	LONDA	7,05	7
BARBERINO DI MUGELLO	8,11	16	MARRADI	16,25	26
BARBERINO VAL D'ELSA	1.048,07	111	MONTAIONE	320,49	83
BORGO SAN LORENZO	36,69	43	MONTELUPO F.	153,44	39
CALENZANO	37,78	16	MONTEPERTOLI	2.045,47	308
CAMPI BISENZIO	4,43	4	PALAZZUOLO S. SENIO	0,74	3
CAPRAIA E LIMITE	168,19	35	PELAGO	209,99	47
CASTELFIORENTINO	517,41	254	PONTASSIEVE	671,28	102
CERRETO GUIDI	1.042,35	235	REGGELLO	259,24	91
CERTALDO	1.176,78	342	RIGNANO SULL'ARNO	400,17	63
DICOMANO	53,11	24	RUFINA	269,70	71
EMPOLI	638,88	284	SAN CASCIANO V. P.	1.812,26	269
FIGOLE	62,75	22	SAN GODENZO	0,00	0
FIGLINE VALDARNO	156,18	67	SAN PIERO A SIEVE	9,44	8
FIRENZE	63,32	62	SCANDICCI	358,05	66
FIRENZUOLA	0,14	1	SCARPERIA	9,49	21
FUCECCHIO	87,05	64	SESTO FIORENTINO	2,48	6
GAMBASSI TERME	728,47	157	SIGNA	16,05	8
GREVE IN CHIANTI	1.834,50	328	TAVARNELLE V. PESA	636,65	136
IMPRUNETA	263,02	85	VAGLIA	17,79	4
INCISA IN VAL D'ARNO	110,99	37	VICCHIO	48,67	52
LA STRA A SIGNA	346,69	114	VINCI	1.204,22	257

Superfici vitate e numero di UTE suddivise per Comune

In termini di forma giuridica, è interessante osservare come le persone fisiche e le imprese individuali rappresentino l'86% delle aziende titolari di superfici vitate; di queste, solo una quota pari al 12,1% sono aziende condotte da imprenditori fino a 40 anni, mentre ha oltre sessantacinque anni il 47,7% degli imprenditori. Risultano comunque relativamente più consistenti le superfici condotte dai più giovani (il 21,7% dei vigneti condotto da imprenditori fino a 40 anni) e ridotte le altre (37,3% da imprenditori oltre i sessantacinque anni di età).

< 40 anni	40 anni ÷ 50 anni	50 anni ÷ 65 anni	> 65 anni
n. %	n. %	n. %	n. %
423 12,1	464 13,3	937 26,9	1.664 47,7

Distribuzione delle UTE rispetto all'età dei conduttori

Circa un quinto della superficie attuale risulta impiantata nel quinquennio 2000/2004, mentre risulta decisamente inferiore il contributo dei due periodi precedenti: gli impianti effettuati nel quinquennio 1995/1999 costituiscono il 12% della superficie attuale, e quelli relativi al decennio anteriore (anni compresi tra il 1985 e il 1994) solo il 6,7%. È invece più marcata l'incidenza degli investimenti effettuati tra il 1975 e il 1984, che rappresentano il 16% della superficie attuale, mentre notevolissimo è il contributo degli impianti realizzati nel decennio ancora precedente: infatti, oltre il 32% dei vigneti fiorentini ha origine nel periodo che va dal 1965 al 1974. Nel periodo più recente, dal 2005 ad oggi (ma il 2008 è stato possibile computarlo solo parzialmente), l'andamento degli investimenti sembrerebbe attestarsi su un valore simile a quello registrato nel quinquennio 1995/1999.

2004 ÷ 2008	2000 ÷ 2004	1995 ÷ 1999	1985 ÷ 1994
Ha %	Ha %	Ha %	Ha %
1.606,90 9,6	3.198,08 19,0	2.037,87 12,1	1.131,11 6,7

1975÷1984	1965÷1974	1935÷1964	Non class.
Ha %	Ha %	Ha %	Ha %
2.745,32 6,3	5.465,10 32,5	628,80 3,7	457,50 2,6

Superfici vitate suddivise per anni di impianto

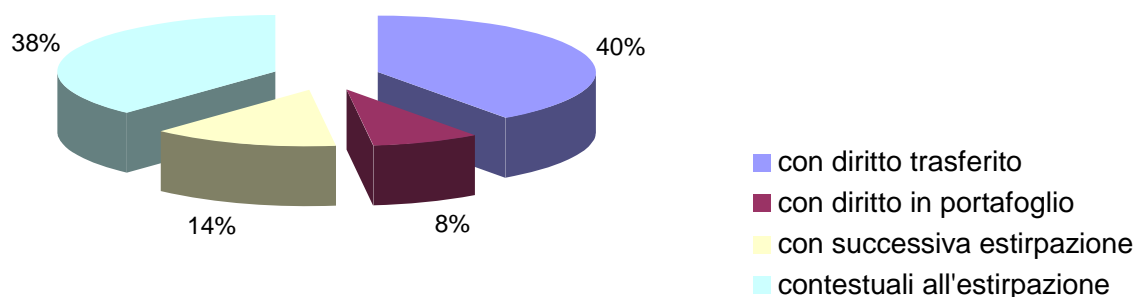
Studiando l'incidenza delle produzioni di qualità rispetto al totale, si nota come siano in netta maggioranza (78,7%) le aziende con superfici vitate iscritte ad albi a Denominazione di Origine o ad elenchi ad Indicazione Geografica Tipica, mentre i conduttori di sole superfici per vino da tavola ricoprono solo il 4% della superficie totale a vigneto. La tendenza trova conferma nei dati della vendemmia 2007; i valori dichiarati della produzione di uve, da considerarsi provvisori in quanto non ultimate le verifiche circa la congruità tra le rese desunte dalle produzioni dichiarate e quelle previste dai disciplinari, delineano un quadro interessante. Il 70,7% delle uve raccolte è destinato alla produzione di vini a DO, il 25,4% alla produzione di vini ad IGT e la rimanente porzione a vino da tavola.

Uve destinate Produzione DO	Uve destinate Produzione IGT	Uve destinate Prod. Vino da Tavola
Q.li %	Q.li %	Q.li %
824.009,4 70,07	295.795,6 25,4	459.59,9 4

Denunce di produzione dell'ultima campagna vitivinicola

Dall'analisi dell'evoluzione del potenziale viticolo Provinciale dal 1997 al 2006, emerge come una consistente quota dei reimpianti autorizzati sia conseguente a trasferimento del diritto di reimpianto (40% del totale), proveniente da altre regioni ma anche da scambi all'interno della Toscana, mentre la parte restante (circa il 60%) sia costituita da reimpianti avvenuti sulla base di un diritto proprio (con diritto in portafoglio del viticoltore, oppure con estirpazione di pari superficie, successiva o contestuale al reimpianto).

composizione dei reimpianti



I dati circa la distribuzione territoriale dei vitigni, forniti dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura, confermano le tendenze della nostra viticoltura riguardo la base ampelografica; in Provincia di Firenze emerge una forte vocazionalità alla coltivazione delle principali varietà autoctone, abbinata comunque ad una forte

presenza dei più importanti vitigni internazionali, gran parte dei quali costituiscono la base per la produzione dei cosiddetti "supertuscans". Il Sangiovese, che rappresenta invece la base ampelografica di tutti i vini rossi di qualità (DO e IGT), è in assoluto il vitigno dominante; tra i bianchi predomina il Trebbiano, altro vitigno tradizionale del territorio regionale.

Il settore, che riveste inequivocabilmente un ruolo di primo piano nell'agricoltura della Provincia, risulta dunque caratterizzato da alcuni aspetti strutturali, tra cui la frammentarietà della produzione e l'avanzata età media dei conduttori. Infatti, ancora troppo elevata appare l'incidenza dei conduttori di superfici vitate con più di sessantacinque anni, e numerose sono le aziende con superficie vitata inferiore a mezzo ettaro, per lo più destinate alla produzione di vino da tavola, sovente non immesso nel canale commerciale.

La pronunciata metamorfosi che ha conosciuto il mercato del vino nell'ultimo decennio, ha modificato il panorama produttivo internazionale. In conseguenza delle mutate dinamiche dei mercati, si è elevato il livello qualitativo e si è ampliata la gamma dei vini offerti. Lo scenario competitivo si è quindi notevolmente trasformato, sia nei suoi assetti strutturali che nei ritmi di cambiamento, imponendo assetti organizzativi nuovi e prontezza negli adeguamenti. La Toscana in generale e la Provincia di Firenze in particolare non si sono sottratte a questo processo di ristrutturazione, recitando anzi un ruolo da protagonista, intraprendendo un percorso di riqualificazione del vigneto e dei vini, di riassetto territoriale delle produzioni in funzione della qualità. Apprezzabile, ma non ancora ottimale, appare quindi la propensione al ringiovanimento dei vigneti, strettamente legato alla ristrutturazione e alla riconversione varietale degli stessi, in funzione di una più semplice e sostenibile gestione agronomica e dell'adeguamento alla richiesta del mercato.

Un interessante fenomeno, fino ad ora marginale ma destinato ad una crescita, è il progressivo ritorno all'imbottigliamento da parte dei piccoli produttori. Questa propensione, che ben si colloca in uno scenario di diversificazione delle produzioni dettato dalle mutate esigenze del consumatore, è supportata da una crescente imprenditorialità, soprattutto in alcune zone, e rilanciata dai conduttori più giovani. Dunque un nuovo filone dalla doppia valenza. Positiva, se affiancato alla qualità della produzione e al legame con il territorio, spesso in direzione di un accorciamento della filiera se sfocia nella vendita diretta; d'altro canto, di dubbio beneficio al settore in generale se si considera che potrebbe ostacolare un auspicabile processo di concentrazione aziendale.

Da un punto di vista della qualità delle produzioni, indubbiamente positivo è il trend di contrazione delle superfici per vino da tavola, in virtù di una sempre più frequente scelta da parte dei viticoltori di rivendicare la produzione come IGT, questo anche grazie alla presenza di una IGT Toscano o Toscana che, in virtù del proprio versatile disciplinare, rappresenta un grande contenitore. Da non sottovalutare, nell'ambito dei vini ad IGT, quel fenomeno tutto toscano di produzione di grandi vini di qualità al di fuori delle DO, per i quali è stato coniato il già citato termine "supertuscans". Si tratta di una vasta gamma di vini di pregio, prodotta in toscana con punte di eccellenza proprio nella Provincia di Firenze, non legati ad un particolare disciplinare di produzione di un vino a DO, spesso legati a marchi aziendali, capaci di adeguarsi rapidamente ai mutamenti in atto nei modelli di consumo di vino, sempre più spesso un bene accessorio, consumato in particolari circostanze o utilizzato come presente, piuttosto che alimento di prima necessità.

Il confronto tra la stima del fabbisogno interno e la produzione che nel 2007 ha superato 1,16 milioni di ettolitri, denota uno sbilancio a favore della produzione. Secondo i dati del Consorzio del Chianti Classico, nel corso del biennio 2006/2007 si è verificato un considerevole aumento delle esportazioni, trascinato soprattutto dal mercato statunitense, che assorbe il 30% circa della produzione complessiva, superando le vendite sul mercato nazionale. Inoltre, si registra la conferma dei mercati tradizionali (Germania, Regno Unito, Svizzera, Canada) e un aumento dell'interesse da parte dei paesi consumatori emergenti, i paesi dell'Europa orientale (Russia, Polonia, Ucraina) e i paesi asiatici (in particolare Giappone e Corea del Sud). Interessante notare come, analizzando le esportazioni dal 2003 al 2006, emerga che la loro crescita sia stata indotta non tanto dalla componente dei vini a DO, ma soprattutto dai vini ad IGT. L'incidenza delle esportazioni di vino a DO sul totale esportato è infatti costantemente diminuita nei quattro anni considerati. Il valore delle esportazioni di vini a DO ha subito una flessione su molti importanti mercati, ad eccezione dei mercati del Nord America (Stati Uniti e Canada), dove permangono invece segni positivi.

SETTORE OLIVICOLO

La coltivazione dell'olivo è ampiamente diffusa su tutto il territorio regionale interessando circa 97.000 ettari, localizzati per oltre il 90% in zone collinari o di bassa montagna e distribuiti prevalentemente nelle province di Firenze, Siena, Grosseto e Arezzo che da soli coprono oltre il 70% dell'intera superficie. All'olivicultura si dedicano circa 50.000 aziende, con una superficie media aziendale coltivata ad olivo estremamente ridotta, inferiore a un ettaro e mezzo. Il patrimonio olivicolo regionale è formato da oltre 13 milioni di piante, delle quali più del 90% è costituito da poche varietà. La produzione di olio d'oliva oscilla tra i 16,5 e 22,0 milioni di litri ogni anno. Il 40% dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine certificato in Italia è toscano, sebbene la produzione complessiva di olio in Toscana rappresenti poco più del 3% della produzione nazionale. La produttività di olio per ogni pianta, circa 1,2 Kg come media degli ultimi dieci anni, è una delle più basse rispetto a quelle registrate nelle altre regioni produttrici e nettamente al di sotto della media nazionale.

La parte di gran lunga più consistente degli oliveti regionali deriva dal passaggio dalla coltura promiscua a quella specializzata ed è stata recuperata dopo ripetute gelate. La densità media regionale di piante per ettaro risulta molto inferiore a quella ottimale e le piante hanno un'età mediamente assai elevata, in molti casi addirittura secolare. Nelle zone più produttive delle pianure litoranee e delle colline dolci, tuttavia, si sta sviluppando un'olivicultura strutturata con sestri d'impianto, forma di allevamento, sistemazioni idraulico agrarie adatti alla meccanizzazione di potatura e raccolta. Per i nuovi impianti è frequente la presenza di impianti di irrigazione a goccia che consentono di moderare i periodi di siccità estiva di molte aree. Nelle zone collinari persiste una olivicultura tradizionale per sestri d'impianto (220-250 piante per ettaro), forme di allevamento (vaso) e tecniche colturali (potatura e raccolta manuali). Si tratta di un'olivicultura tipica del paesaggio collinare toscano fondamentale per la stabilità idrogeologica di molti versanti. La sopravvivenza di questa olivicultura è legata alla capacità di valorizzare la qualità del prodotto anche attraverso produzioni certificate e garantite (DOP, IGP, Agriqualità, Biologico) e alla riduzione dei costi di produzione favorendo l'innovazione tecnologica delle imprese.

L'olivicultura Fiorentina

Firenze può essere considerata la Provincia più importante della Toscana dal punto di vista olivicolo. Dal Censimento generale dell'Agricoltura risultavano investiti ad oliveto ca. 27.000 ha. La superficie olivata dichiarata nel 2007 (fonte DUA Artea) è pari a circa 20.000 ettari per un totale di circa 6.600 UTE. Se confrontati con il totale della SAU e con il numero di UTE presenti in Provincia, rispettivamente pari a circa 84.300 ettari e 7.765 UTE, appare evidente che più dell'84% delle aziende presenti coltivano olivi. Risulta del tutto evidente che "sfuggono" all'anagrafe un numero di aziende pari a circa la metà di quelle censite nel 2000, e una superficie pari a ca. 7.000 ha. Queste conduzioni sono legate alla estrema parcellizzazione della coltura e alla gestione di questi piccoli appezzamenti con logiche extra-economiche (part-time, autoconsumo, etc.). Il territorio Provinciale è caratterizzato da oliveti che occupano, oltre alla collina fiorentina, altre tre grandi aree omogenee: il Montalbano che si collega a est con il territorio della Provincia di Pistoia; il Chianti a sud del capoluogo, con oliveti alternati a vigneti; e le pendici del Pratomagno che, sempre a sud, si collegano con la Provincia di Arezzo. Ma il panorama olivicolo è in realtà assai più composito: già a partire dagli immediati sobborghi cittadini, nella parte orientale, si apre una zona che parte dalle colline di Calenzano e Sesto Fiorentino e arriva fino a Rufina, a nord, mentre dall'altro risale lungo il corso dell'Arno fino a Vallombrosa. I comuni degni di nota in quest'area sono: Bagno a Ripoli, Fiesole e Pontassieve dove l'olivo ha ottima coltura e varie sono le iniziative legate ad essa. Spostandoci a sud di Firenze, i centri di maggior interesse sono: San Casciano Val di Pesa, Greve in Chianti, Reggello, Barberino Val D'Elsa e Impruneta. A ovest, nel territorio del Circondario Empolese Valdelsa i centri di maggior interesse sono Montespertoli, Vinci e Certaldo.

Tab. 24 -Superfici olivate (fonte ARTEA - Dichiarazione Unica Aziendale 2007)

Area Prov. di Firenze ⁽¹⁾		Circondario Empolese Valdelsa ⁽²⁾		Comunità Montana Mugello		Comunità Montana Montagna Fiorentina	
n. UTE	Ha	n. UTE	Ha	n. UTE	Ha	n. UTE	Ha
2.985	11.459,64	2.563	5.105,91	222	360,01	811	2.960,67

Nella campagna 2003/2004 la produzione dell'olio di oliva, in base alle domande di aiuto alla produzione di olio, risultavano n. 3.711.500 piante coltivate che hanno dato luogo ad una produzione di 127.000 quintali di olive, trasformate in 21.000 quintali di olio. La produzione media per pianta ha raggiunto i 2,9 kg di olive a pianta,

mentre la resa media è stata di 16,4 kg di olio per 100 kg di olive. I produttori olivicoli della Provincia di Firenze che hanno chiesto l'aiuto assommavano a 5.907. Bisogna precisare che i dati forniti da **Agecontrol** riguardano "esclusivamente" il sistema degli aiuti comunitari all'olio di oliva e, conseguentemente, non tengono conto delle produzioni (e delle moliture) non gestite all'interno di detto sistema (frantoi privi di riconoscimento comunitario) e dei produttori che non presentano domanda di aiuto.

I principali problemi del settore sono legati alla estrema parcellizzazione delle colture, alla polverizzazione della filiera che, non incontrando forme di concentrazione nella fase di trasformazione, si riflette sino al consumo finale. Questo aspetto si sovrappone ad una elevata eterogeneità degli imprenditori olivicoli, aspetto che indebolisce oltremodo il sistema produttivo provinciale.

Un altro aspetto che rende complessa la posizione della produzione locale in termini di competitività è rappresentato dagli elevati costi di produzione, dovuti sia all'ambiente agronomico e ai costi della manodopera. Da studi ARSIA la fase di raccolta incide per ca. 2/3 nel costo globale di manodopera; è necessario pertanto, ove non è possibile riconvertire gli impianti, introdurre mezzi agevolatori che permettano di ridurre i fabbisogni di manodopera e comprimere i costi.

L'elevato costo alla produzione potrebbe essere contrastato sia mediante la concentrazione dell'offerta sia valorizzando la produzione locale e la sua maggiore qualità.

Rimane comunque fondamentale, al di là delle logiche di efficienza produttiva, il ruolo che l'olivicoltura nel contribuisce al mantenimento del paesaggio e alla tutela dell'ambiente.

SETTORE APISTICO

Il settore apistico in termini quantitativi riveste un ruolo del tutto marginale. Va tuttavia posto l'accento sulla funzione ambientale che l'apicoltura riveste favorendo l'impollinazione di molte colture. E' tuttavia anche vittima dello stesso ambiente, o meglio dell'utilizzo, non sempre corretto, di prodotti di sintesi che hanno determinato vere e proprie stragi di alveari. Inoltre le recenti tendenze agricole e forestali hanno causato un notevole impoverimento dei pascoli nettariferi che caratterizzavano il territorio toscano. Questo è il frutto di due tendenze solo apparentemente contrapposte:

Da un lato l'espansione delle colture economicamente più redditizie con fenomeni esasperati di coltivazioni monoculturali (basti pensare alle superfici a vigneto del Chianti o all'estendersi di seminativi prima incentivati dalla Pac, oggi dall'aumento dei prezzi)

Dall'altro l'abbandono delle colture meno redditizie con forti fenomeni di degrado delle aree boscate collinari e montane, nelle quali la ricchezza biologica costituita dall'alternarsi di bosco coltivato e pascoli è stata progressivamente sostituita da fenomeni di diffusione della macchia spontanea.

Queste tendenze tuttora largamente in atto hanno causato, oltre all'impoverimento della risorsa nettarifera, anche pesanti fenomeni di impoverimento della diversità biologica, di banalizzazione del paesaggio rurale, di peggioramento della manutenzione idrogeologica dei suoli.

A pochi produttori professionisti si affiancano molti apicoltori che possiedono pochi alveari e che producono spesso solo per l'autoconsumo.

Il censimento degli allevamenti apistici toscani viene realizzato utilizzando i dati di denuncia degli alveari che gli apicoltori fanno alle Asl di competenza in occasione dell'inizio dell'attività e ogni anno se ci sono state significative variazioni nella consistenza dell'allevamento.

Per le più svariate ragioni (dimenticanza, ignoranza, difficoltà a gestire in modo "trasparente" gli allevamenti...) i dati ufficiali non corrispondono alla reale consistenza). Questo non è un problema locale, ma una caratteristica dell'intera apicoltura nazionale, anzi c'è da dire che la Toscana, anche grazie all'operato delle associazioni apistiche, è una delle regioni dove gli apicoltori rispettano con maggior diligenza agli obblighi di denuncia degli alveari, e questo in particolare nella Provincia di Firenze.

Gli ultimi dati ufficiali disponibili risalgono al 2007 e si riferiscono all'annualità precedente:

Tab. 25

Az. UU.SS.LL	Alveari denunciati al 31/12/2006	Percentuale sul totale regionale
10	8.840	9,08 %
11	3.636	3,74 %
TOTALE REG. TOSCANA	97.331	100,00 %

I dati della ASL 11 comprendono Comuni in Provincia di Pisa. Complessivamente tra le area delle due ASL abbiamo una presenza in zona di circa il 12-13% del patrimonio apistico regionale.

La stima, approssimativa date le informazioni a disposizione, è che a livello Provinciale la consistenza degli alveari possa aggirarsi intorno al 10% del totale regionale.

C'è inoltre da considerare le forti negatività (scarse produzioni, andamento meteo, malattie note e fenomeni di spopolamento da indagare) che hanno caratterizzato gli ultimi anni e che hanno inciso e stanno incidendo sul parco alveari fiorentino.

SETTORE FLOROVIVAISTICO

Dai dati del Censimento generale dell'Agricoltura del 2000 il settore vivaistico e quello floricolo risultavano distinti, tuttavia dalla somma dei dati di entrambi si rilevava una consistenza delle colture complessivamente pari a ca. 213 ettari e a n. n. 212 aziende. Informazioni più recenti sul settore si hanno sui dati relativi all'indagine del 2003 svolta sulla totalità delle aziende.

Tab. 26 – Aziende florovivaistiche

AREA	N. AZIENDE	SUP. FLOROVIVAISTICA	SAU AZIENDALE
PROV. DI FIRENZE	162	169,99	1.058,82
C.M. MUGELLO	22	19,64	140,70
C.M. MONT. FIORENTINA	16	14,54	93,66
TOTALE PROVINCIA	200	204,17	1.293,18

Ai fini della conoscenza delle risorse utilizzate (idriche ed energetiche) è utile analizzare la struttura aziendale.

Per le tecniche di irrigazione adottate per numero di aziende (tenendo conto dell'utilizzo di più sistemi nella stessa azienda):

Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	n. 35
Aspersione	n. 131
Micro-irrigazione	n. 103
Altro sistema	n. 44

Per la superficie irrigata

Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	ha. 21,41
Aspersione	ha. 111,00
Microirrigazione	ha. 58,91
Altro sistema	ha. 13,53

n. aziende per fonte di approvvigionamento dell'acqua

Autonoma	n. 192
Da consorzi	n. 8
Da altre aziende agricole	n. 2
In altra forma	n. 2

Per la provenienza delle fonti di approvvigionamento dell'acqua

Acque superficiali in azienda	n. 37
Acque superficiali fuori azienda	n. 15
Acquedotto o altre reti comuni	n. 15
Acque sotterranee	n. 162
Impianti di depurazione	n. 0
Altro	n. 3

Per Superficie impiegata per la coltura di piante in vaso e tipologia di impianto di vasetteria

n. 137 aziende	
su superficie permeabile o semipermeabile	ha. 56,98
su superficie impermeabile	ha 13,70

Per fonte energetica degli impianti di riscaldamento:

Adottano riscaldamento	n. 127 aziende, di queste 38 utilizzano pratiche di risparmio
Gas	n. 25
Gasolio	n. 105
Elettricità	n. 1
Energia rinnovabile	n. 2
Altro	n. 1

Nel corso del 2006, la Regione Toscana ha partecipato a una rilevazione campionaria su scala nazionale, realizzata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf). Poiché l'indagine è stata condotta soltanto su 3000 aziende in tutta la Regione, la maggior parte dei dati sono stati estrapolati dalle tre Province maggiormente rappresentative per il settore floro-vivaistico: Pistoia, Lucca, Arezzo oppure su scala regionale.

Per la Provincia di Firenze sono disponibili i dati relativi a n. aziende, superficie florovivaistica e superficie agricola utilizzata:

PROVINCIA	AZIENDE		SUPERFICIE FLOROVIVAISTICA			SAU	
	Numero	Composizione percentuale	Totale	Composizione percentuale	Media aziendale	Totale	Media aziendale
Firenze	145	4,1	186,41	2,4	1,28	1.065,86	7,34

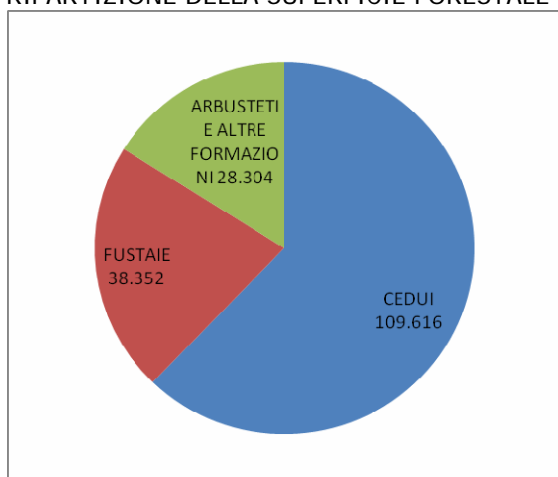
SETTORE FORESTALE

La rilevanza della copertura boscata e del settore forestale della Provincia di Firenze, analogamente alla situazione regionale, è dovuta fra le altre cose alla morfologia naturale del territorio e ai modelli economici ed insediativi dei secoli scorsi nonché alle vicende politico-amministrative più recenti che influenzano tuttora l'organizzazione del territorio e la sua gestione. La filiera produttiva foresta-legno rimane un comparto attivo e diffuso a partire dai soprassuoli locali e in particolare per alcuni assortimenti primo fra tutti la legna da ardere. Data la localizzazione quasi esclusivamente collinare o montuosa delle foreste e il nesso fra legno, bosco e suolo, gli operatori delle filiere produttive che realizzano gli interventi di gestione forestale agiscono in ambienti caratterizzati da pendenza, accidentalità, distanza, rischiosità.

In presenza di una copertura boschiva così distribuita, le connessioni tra bosco e società sono notevolissime anche al di fuori degli ambiti di azione strettamente forestali, come quelli gestionali, manutentivi e produttivi. Gli effetti indiretti restano di difficile quantificazione ma di tangibile vantaggio per la collettività, in termini di infrastrutture, fruibilità delle aree, presidio e difesa del suolo, efficienza ambientale (depurazione, biodiversità, stoccaggio della CO₂), qualità della vita. Questo è tanto più vero in una Provincia come quella di Firenze, che oltre ad ospitare circa 970.000 abitanti, in gran parte residenti nei centri urbani, ospita milioni di presenze turistiche annue per il connubio arte-paesaggio, è caratterizzata da alta variabilità orografica e geomorfologica, e da una grande articolazione amministrativa in materia territoriale (dai Comuni alle Comunità Montane ai Consorzi di Bonifica agli Enti Parco alle Autorità di Bacino alle Province), oltre che da un sistema produttivo agricolo e industriale diffuso e peculiare. Tali effetti indiretti sono connessi in modo generale alla presenza, alla vigoria, alla stabilità degli ecosistemi forestali, e in modo specifico alle azioni selvicolturali, infrastrutturali, sistematorie e di fruizione che ne incrementano la funzionalità complessiva e l'erogazione dei benefici da essa derivanti.

Complessivamente, in termini di mera superficie boscata, i dati qui di seguito riportati confermano la tendenza spontanea all'espansione della vegetazione arborea in atto ormai da decenni: infatti dai 140.048 ettari indicati nello Studio Preliminare al PSR 2000-2006 (cfr. pg.30 al punto 3.2.3.2.) si passa ai 176.272 ettari dell'Inventario Forestale Regionale (1998). Secondo la forma di governo, tale superficie è così ripartita:

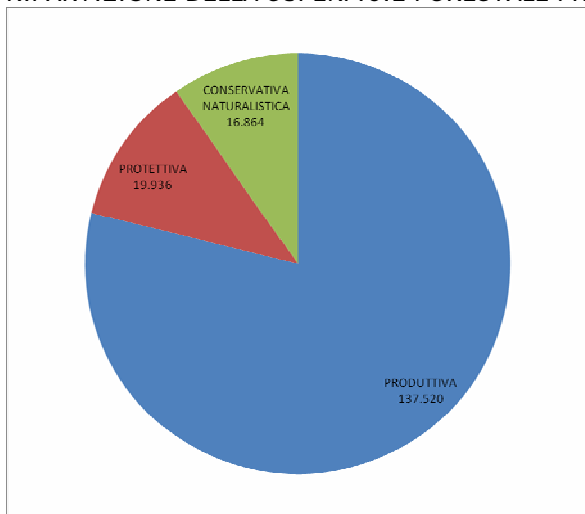
RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE FORESTALE PROVINCIALE per forma di governo (in ettari)



E' evidente la rilevanza del governo ceduo per la produzione di legna da ardere e di paleria di castagno: appare significativa anche la presenza di arbusteti, cespuglieti e altre formazioni vegetali di statura minore, con eventuale valore naturalistico ma non direttamente produttivo.

La prevalenza della funzione produttiva è evidenziata nel seguente grafico, in base ai dati del citato Inventario:

RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE FORESTALE PROVINCIALE per destinazione d'uso (in ettari)



La copertura forestale Provinciale deve poi essere descritta nelle sue tendenze di lungo periodo: esse sono analoghe a quelle regionali⁴.

L'Inventario Forestale della Toscana (1998) riconosce a circa 15 specie forestali la possibilità di essere prevalenti nei soprassuoli e quindi di caratterizzare gli stessi⁵; dell'Inventario si richiamano qui alcuni aspetti di particolare rilievo per la Provincia di Firenze e per l'attuazione del PSR:

- la presenza di diffusi relitti di una ricchezza floristica persa per l'azione concomitante dell'antropizzazione e del clima non ovunque favorevole (ovvero le specie del contingente medio-europeo);
- la grande prevalenza del governo a ceduo pari al 62% della superficie boschiva totale. A tale riguardo l'Inventario precisa che la tradizionale sottovalutazione gestionale del ceduo determina alcuni inconvenienti quali "l'assurda consuetudine per cui il taglio viene consentito solo con un minimo di precauzioni"⁶ ed un miglioramento inteso solo come conversione all'alto fusto e mai come miglioramento del ceduo in quanto tale.

Inoltre⁷ con tempi forestali non necessariamente lunghissimi, sono in atto alcuni cambiamenti dettati in buona parte dalla riduzione della pressione antropica, quali la contrazione ormai secolare dell'area del castagno e del castagneto da frutto, che dopo le storiche forzature colturali risulta ormai rallentata ed è accompagnata dall'espansione di carpino nero (e anche di robinia, pino marittimo, douglasia d'impianto, faggio e abete), ed il consolidarsi delle strutture invecchiate o a fustaia per il faggio, cosa che determina la locale riduzione di biodiversità. Nelle leccete la tendenza è alla conversione all'alto fusto per naturale invecchiamento con espulsione delle caducifoglie; nelle pinete di pino domestico la tendenza è all'inserimento naturale delle sclerofille ma anche di specie del sottobosco quali rosmarino, rovo ed erbe alte; i querceti di roverella in regime di attenuazione dei tagli o di allungamento del turno evolvono forme dove si inseriscono il leccio oppure il carpino nero; le cerrete possono arricchirsi di latifoglie nobili in presenza di disseminatrici, ma altrove consentire l'ingresso del carpino nero, del pino marittimo o degli arbusti nelle situazioni peggiori; per le pinete di pino nero l'evoluzione può essere a favore delle latifoglie, ma non dovunque.

⁴ La legge Forestale Regionale n°39/2000, che in un primo momento prevedeva regolamenti emanati su base Provinciale, è stata poi completata da un unico regolamento a validità regionale, a conferma della sostanziale omogeneità della formazioni boschive attraverso le province.

⁵ L'allegato A della L.R.39/2000 e s.m.i. individua come appartenenti alla vegetazione forestale toscana 78 specie arboree e 45 specie arbustive.

⁶ Cfr. pg.58 dell'Inventario Forestale Toscano

⁷ "RAFT 2005" e "I Tipi Forestali" 1998

Nonostante le numerose segnalazioni, non risultano disponibili dati certi sugli effetti della diffusione di specie arboree esotiche ben capaci di rinnovazione e di colonizzazione quali l'allanto, la cui presenza è sensibile anche sotto l'aspetto paesaggistico.

Per la categoria colturale dei cedui composti, è stata stigmatizzata in modo certo la tendenza ormai più che ventennale e dettata da scelte amministrative verso un'inopportuna trasformazione: molti cedui soggetti a matricinatura intensa o eccessiva finiscono col diventare composti a termini di legge e ad avviarsi all'alto fusto senza che le matricine siano di roverella e distribuite in classi cronologiche, senza che vi sia la tradizionale integrazione per l'alimentazione suina e senza produzione di legname da lavoro, e infine senza consenso né vantaggio per la proprietà.

Altra constatazione consolidata di recente⁸ riguarda espressamente la selvicoltura del bosco ceduo, rimasta sostanzialmente inalterata negli ultimi 50 anni, e caratterizzata da impostazioni quali l'allungamento dei turni di utilizzazione e l'intensificazione della matricinatura entrate in uso in assenza di verifiche dell'opportunità da parte della ricerca. Inoltre è documentato che il grado di diversità specifica localmente è incrementato dai tagli che creano discontinuità ed eterogeneità nella copertura.

Sembra quindi che quanto sopra riassunto determini lo scenario in cui ad una crescente estensione del bosco per ricolonizzazione di spazi secolarmente perduti, si accompagni l'invecchiamento dei soprassuoli (che favorisce le specie sciafile quali faggio e leccio), l'evoluzione verso strutture ad alto fusto, un tendenziale arricchimento di provvigione legnosa e, in generale, una riduzione di biodiversità per progressiva omogeneizzazione degli habitat. A tutto ciò si accompagna la progressiva semplificazione del paesaggio agroforestale in corso da tempo; essa si esplicita attraverso la riduzione della diversificazione degli usi del suolo e l'aumento della dimensione media della tessera che compone il mosaico del territorio. La frammentazione catastale nei comprensori forestali sembra conservare in modo obsoleto la frammentazione colturale di una volta, oggi spesso non più corrispondente perché appunto molto rimaneggiata dalle evoluzioni soprattutto naturali della vegetazione.

Dal punto di vista delle avversità e della difesa fitosanitaria, il monitoraggio realizzato dal Servizio META (Monitoraggio Estensivo dei boschi della Toscana) evidenzia la permanenza di avversità "tradizionali" per singole specie e per singole formazioni forestali (quali il cancro del cipresso, il cancro del castagno e il mal dell'inchiostro, la processionaria del pino, la processionaria della querce insieme alla tortrice e alla limantria), ma anche il manifestarsi della progressione epidemica della Cocciniglia corticicola a danno delle pinete mediterranee, l'ingresso della Cimice nordamericana e del Cinipide galligeno del castagno. In buona parte tali avversità biotiche hanno una significativa anche se non esclusiva matrice antropica, come l'abbandono dei rimboschimenti artificiali, la forzatura storica di specie forestali al di fuori del loro areale o della loro ecologia, l'introduzione di fitopatogeni alloctoni. Inoltre la siccità in particolare quella estiva del 2003 ha compromesso vaste aree soprattutto del faggio, dell'abete bianco e del castagno.

Per quanto riguarda le tendenze in atto nelle foreste a scala continentale, è utile citare le conclusioni espresse nel 2003 dal rapporto "Condizioni delle foreste in Europa – bilancio esecutivo" all'interno del Programma ICP Forests⁹, in cui si afferma che il principale fattore esogeno di cambiamento sulle foreste continua ad essere l'inquinamento atmosferico, mentre non sono ancora chiari gli effetti sulle foreste dell'aumento dei gas-serra e dei cambiamenti climatici. In particolare, fra i fattori di inquinamento atmosferico, si può considerare un successo la riduzione delle emissioni di zolfo responsabili nel passato delle piogge acide, mentre le criticità sono date dalle precipitazioni azotate (anche se responsabili negli ultimi 40 anni di una stimolazione alla fissazione del carbonio) e dall'ozono.

È opportuno, inoltre, ricordare sia pure in modo decisamente sintetico il ruolo crescente che l'area forestale in Provincia di Firenze sta svolgendo come habitat di specie animali e, più in particolare, della fauna mammifera superiore rappresentata da ungulati e da carnivori.

Infine, un ultimo spazio va riservato, nell'inquadramento complessivo delle caratteristiche e delle tendenze nel territorio forestale qui proposto, a un aspetto nodale della multifunzionalità dei boschi, ovvero alle infrastrutture che uniscono i boschi alla società. Pur non essendo disponibili dati sulle tendenze in atto a proposito di viabilità forestale di servizio e di accesso in Toscana, un ordine di grandezza della imponente dimensione del reticolo viabile può essere utile; considerando per prossimità tipologica la categoria delle strade vicinali che, come noto,

⁸ Progetto "Selvicoltura sostenibile nei boschi cedui".

⁹ Programma Internazionale per la Cooperazione per la Valutazione e il Monitoraggio degli Effetti dell'inquinamento atmosferico sulle Foreste. Unitamente all'azione dell'Unione Europea il Programma ICP Forests costituisce la più vasta rete mondiale di biomonitoraggio.

sono ben presenti nei comprensori boscati vecchi e nuovi senza però esserne esclusive. Va tuttavia posta l'attenzione sul fatto che la manutenzione di queste strade private ad uso pubblico è interamente a carico dei frontisti, avendo gli Enti pubblici difficoltà economiche per contribuire alla loro manutenzione. Esse in Toscana costituirebbero addirittura il 32% dei 57.000 km della rete viabile regionale complessiva¹⁰. Il reticolo della viabilità dentro i boschi (sentieri, viottole, stradelli, strade vicinali, mulattiere, piste, strade forestali vere e proprie) è ovviamente molto eterogeneo per percorribilità, funzionalità e bisogno di manutenzione; in generale esso è in massima parte quel che rimane di una viabilità nata, usata e mantenuta nel passato, ora decisamente meno frequentata e in abbandono.

Per quanto riguarda la parte iniziale e quindi più forestale delle filiere produttive bosco-legno, esse sono caratterizzate da strutture imprenditoriali in generale molto esigue, di natura individuale e spesso familiare. Fanno eccezione i soggetti appartenenti alla cooperazione, da decenni attivi e radicati sul territorio e su singole zone della Provincia: essi sono caratterizzati da specializzazione, dotazione di personale, strutture e mezzi, capacità di esecuzione di lavori non ordinari. Ad alcune di esse gli Enti Competenti ai sensi del Programma Forestale Regionale (quali Comunità Montane e Provincia) affidano determinati tipi di intervento in quanto iscritte all'apposito Albo regionale stabilito dalla L.R. 39/2000 Legge Forestale della Toscana.

Alle filiere produttive definite in base al prodotto finale o intermedio contribuiscono imprese specializzate e monoprodotto (ad esempio: solo legna da ardere) o imprese che diversificano le attività e le produzioni, fino ad arrivare a soggetti economici non specializzati quali certe aziende agricole e anche agrituristiche che si occupano di numerose attività e solo secondariamente della produzione legnosa da boschi propri o in affitto, o quali certe ditte boschive che svolgono anche contoterzismo agricolo o per la manutenzione della viabilità secondo accordi con singoli Comuni o Soggetti pubblici.

Gli assortimenti legnosi prodotti in Provincia sono la legna da ardere (cerro, roverella, carpino, robinia, faggio, leccio e specie della macchia mediterranea localmente presenti), paleria agricola e paleria grossa di castagno, travatura e travicellame di castagno, scarti di castagno per l'estrazione del tannino, travatura di abete e in minima parte di duglasia, tondame di pino e di pioppo per imballaggi industriali, legname da opera di alcune specie da falegnameria quali ciliegio e noce ma soprattutto cipresso, data anche la particolare abbondanza della specie in Provincia e la storica consuetudine di serramenti realizzati con tale legname. L'andamento dei prezzi nell'ultimo decennio varia a seconda dell'assortimento considerato: si rileva fra le altre cose una certa tenuta ed anzi un rialzo del prezzo della legna da ardere al netto di oscillazioni annue, un decremento del prezzo di abete per travatura, una stabilizzazione del prezzo della paleria di castagno e del pino per imballaggio.

Il comparto della prima trasformazione del legname grezzo in tronchi è dato da un numero non modesto di operatori e di stabilimenti piccoli o medio-piccoli, in parte orientati anche alla commercializzazione di segati di importazione, o alla vendita al dettaglio. La produzione a partire dal legname da opera di provenienza locale è rivolta principalmente ad elementi ad uso strutturale quali travi e correnti, più raramente a tavolame da falegnameria. Anche in questo segmento della filiera operano soggetti specializzati ed altri che diversificano attività e produzioni; i soggetti economici della prima trasformazione sono in prevalenza radicati sul territorio e vantano tradizioni più o meno lunghe di attività.

Per quanto riguarda i combustibili legnosi, in analogia al quadro regionale e nazionale anche in Provincia di Firenze si sono diffuse ampiamente le stufe alimentate a pellet, e generatori termici tecnologicamente evoluti quali caldaie a legna di nuova generazione, o impianti a cippato, anche grazie - ma non solo - ad incentivi pubblici. Non sono disponibili censimenti attendibili su simili impianti e quindi sul fabbisogno di combustibili legnosi che essi generano: bisogna tener presente che comunque essi sono in gran parte alimentati con la tradizionale legna da ardere, e in generale sono stati installati o in sostituzione di precedenti impianti analoghi ma obsoleti, o a supporto di altri più onerosi sistemi di riscaldamento a gasolio e a GPL di cui si vuole contenere il consumo. Per quanto riguarda il pellet, il grande fabbisogno è soddisfatto soprattutto da canali commerciali che attingono in Nord Italia o all'estero e che sono slegati da filiere produttive locali sia pure dello scarto legnoso.

Per il cippato che sembra avere buone prospettive complessive a livello locale se abbinato a impianti collettivi di teleriscaldamento, siamo in presenza di una fase assolutamente embrionale grazie ad alcune realizzazioni-pilota, e non si può ancora parlare correttamente di uno specifico mercato.

¹⁰ Fonte ISTAT e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

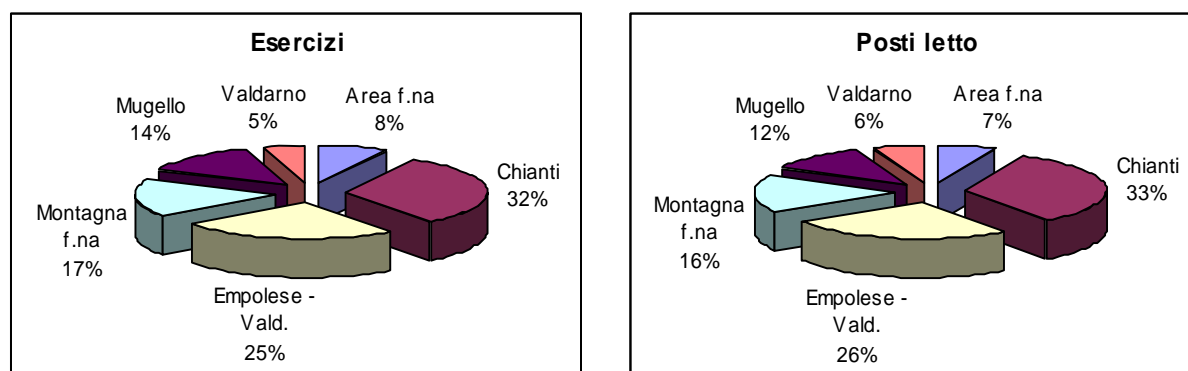
SETTORE AGRITURISTICO

(Fonte: "Indagine sul settore Agriturismo in Provincia di Firenze" 2008 -Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca della Provincia di Firenze)

Lo studio cui ci si riferisce presenta una disaggregazione a livello territoriale maggiore di quella richiesta, tuttavia le aree delle Comunità Montane costituiscono due parti ben individuate all'interno delle varie componenti.

1.1 Il mercato agriturismo in Provincia di Firenze

La distribuzione per area Provinciale risulta piuttosto eterogenea con due aree leaders: il Chianti, la seconda è il Comprensorio Empolese – Valdelsa.



Fonte: ns elaborazione su dati Direzione Turismo – A.O. Strutture ricettive- Prov. di Firenze

Il 47% delle aziende Provinciali ha **un'operatività limitata** al periodo marzo-ottobre. Nel Valdarno (56%), nella Montagna fiorentina (52%) e nel Chianti (49%) sono più numerose le strutture ad apertura stagionale, mentre nell'Empolese – Valdelsa (43%), nel Mugello (42%) e nell'Area fiorentina (41%) un maggior numero di aziende sceglie l'apertura continuativa.

In termini di densità, il Chianti con 6 aziende per Km² presenta la diffusione territoriale più elevata. Anche in funzione della popolazione residente, il Chianti rimane sempre l'area con la maggior concentrazione di aziende: 5,7/ 100 residenti.

La densità dell'offerta agrituristica nelle aree Provinciali

Area	Densità (Popolazione)	Densità (Superficie)
Area fiorentina	0,1	0,9
Chianti	5,7	6,0
Empolese - Valdelsa	1,1	2,6
Montagna fiorentina	2,0	2,1
Mugello	1,4	0,7
Valdarno	1,3	2,7
Provincia di Firenze	0,7	2,0

Fonte: ns elaborazione su dati Direzione Turismo – A.O. Strutture ricettive- Prov. di Firenze

Il **trend dell'offerta** nell'ultimo decennio è stato positivo in tutte le aree Provinciali, anche se l'incremento ha raggiunto i livelli più elevati nel Chianti: la crescita media annua è stata di 11 aziende e 165 posti letto. Seguono l'Empolese – Valdelsa, la Montagna fiorentina ed il Mugello, dove si è assistito ad una espansione significativa. Diversamente, nell'Area fiorentina e nel Valdarno la crescita dell'offerta agrituristica si è mantenuta su livelli più contenuti.

Il Mugello è l'area con la quota più elevata di aziende che offrono il servizio di ristorazione (39%), seguito dalla Montagna fiorentina (27%). Invece, per le degustazioni le aziende della Montagna fiorentina e quelle del Chianti presentano un'offerta più strutturata (rispettivamente il 22 ed il 21%).

Aziende autorizzate alla somministrazione pasti, alimenti e bevande e alla degustazione dei prodotti aziendali nelle aree Provinciali

Area	Somm. pasti	Degustazione
Area fiorentina	21%	15%
Chianti	17%	21%
Empolese - Valdelsa	17%	17%
Montagna fiorentina	27%	22%
Mugello	39%	16%
Valdarno	18%	14%
Provincia di Firenze	22%	19%

Fonte: ns elaborazione su dati Regione Toscana

1.2 La domanda agrituristica in Provincia di Firenze

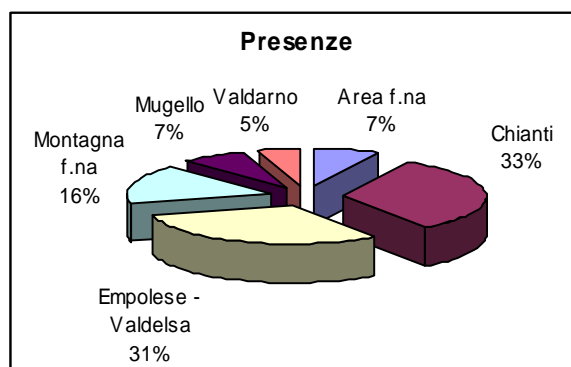
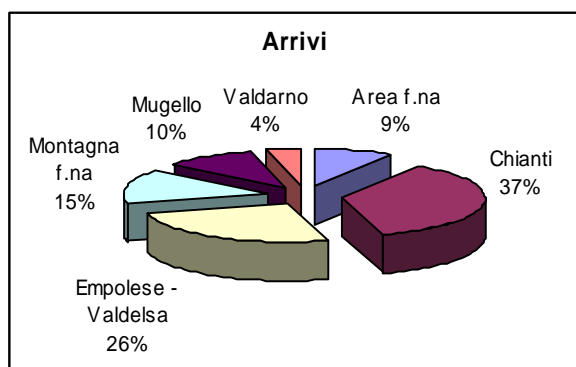
In linea con i dati dell'offerta, le aree con la quota maggiore di mercato sono il Chianti (34.407 arrivi e 209.751 presenze) ed il comprensorio Empolese – Valdelsa (24.211 arrivi e 198.593 presenze). Al terzo posto si colloca l'area della Montagna fiorentina (13.921 arrivi e 105.347 presenze).

La durata media del soggiorno è piuttosto differenziata, nell'Empolese Valdelsa (8,2 giorni di media), nel Valdarno (8,1 giorni) e nella Montagna fiorentina (7,6 giorni) si rilevano permanenze medie elevate, mentre nel Chianti (6,1 giorni), nell'Area fiorentina (5,8 giorni) e soprattutto nel Mugello (4,9 giorni) il turista sceglie soggiorni più brevi.

I movimenti negli alloggi agrituristici delle aree Provinciali – Anno 2006

Area Provinciale	Arrivi	Presenze
Area fiorentina	8.276	47.656
Chianti	34.407	209.751
Empolese -Valdelsa	24.211	198.593
Montagna f.na	13.921	105.347
Mugello	9.672	47.813
Valdarno	3.661	29.743
Provincia di Firenze	94.148	638.903

Fonte: Direzione Turismo – A.O. Strutture ricettive – Provincia di Firenze
Distribuzione domanda agrituristica per area Provinciale



Fonte: ns elaborazione su dati Direzione Turismo – A.O. Strutture ricettive – Prov. di Firenze

La clientela straniera delle aziende agricole è costituita prevalentemente da turisti europei (83%). La Germania, con il 24% degli arrivi ed il 27% delle presenze, rappresenta il principale mercato di riferimento. Gli altri mercati di rilievo con quote di mercato che oscillano intorno al 10% sono la Francia, il Regno Unito, gli Stati Uniti ed i Paesi Bassi.

Le prime nazionalità della domanda straniera nella Provincia di Firenze – Anno 2006

Paesi	Valori assoluti		Incidenza %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Germania	15.001	129.848	24,0%	26,9%
Francia	7.313	55.760	11,7%	11,6%
Regno Unito	5.813	50.050	9,3%	10,4%
Usa	7.993	47.042	12,8%	9,8%
Paesi Bassi	5.179	46.353	8,3%	9,6%
Belgio	3.846	29.925	6,2%	6,2%
Austria	1.806	15.569	2,9%	3,2%
Canada	1.997	13.126	3,2%	2,7%
Svizzera	1.747	13.103	2,8%	2,7%
Danimarca	1.630	12.295	2,6%	2,5%

Fonte: Direzione Turismo – A.O. Strutture ricettive – Provincia di Firenze

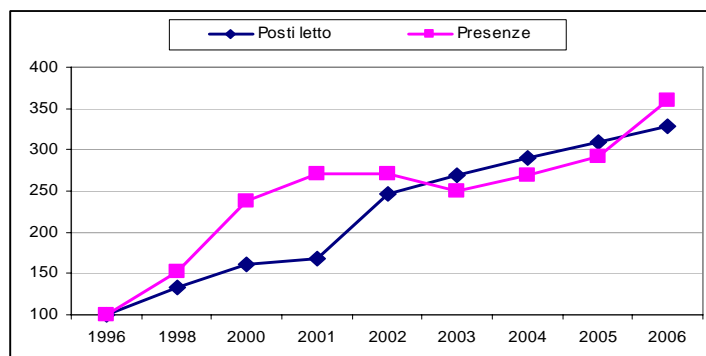
Nella tabella seguente, per ciascuna area Provinciale, è possibile osservare la composizione della clientela straniera, limitatamente ai primi cinque mercati, in rapporto al numero di pernottamenti registrati dalle aziende.

La quota dei principali mercati esteri nelle aree Provinciali

Area fiorentina		Chianti		Empolese Valdelsa	
➤	Francia 30%	➤	Germania 19%	➤	Germania 42%
➤	Germania 17%	➤	Usa 16%	➤	Regno Unito 9%
➤	Paesi Bassi 11%	➤	Regno Unito 10%	➤	Francia 8%
➤	Canada 8%	➤	Francia 10%	➤	Paesi Bassi 7%
➤	Regno Unito 7%	➤	Paesi Bassi 9%	➤	Usa 6%
Montagna Fiorentina		Mugello		Valdarno	
➤	Germania 21%	➤	Francia 16%	➤	Francia 19%
➤	Paesi Bassi 14%	➤	Germania 16%	➤	Germania 17%
➤	Francia 13%	➤	Regno Unito 16%	➤	Paesi Bassi 13%
➤	Regno Unito 12%	➤	Paesi Bassi 15%	➤	Regno Unito 10%
➤	Usa 8%	➤	Belgio 6%	➤	Usa 7%

Negli ultimi 10 anni, grazie al buon risultato del 2006, le presenze turistiche hanno avuto un incremento maggiore dei posti letto: rispettivamente +260% e +228%. Tuttavia, analogamente a quanto avvenuto a livello regionale, si può individuare un periodo favorevole fino al 2001, un biennio 2002-2003 caratterizzato da una flessione di presenze e una ripresa costante negli ultimi tre anni.

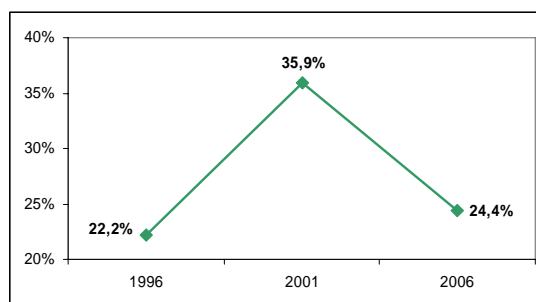
La dinamica posti letto/presenze agrituristiche in Provincia di Firenze – Periodo 1996 - 2006



Il **tasso di occupazione lorda** delle aziende negli ultimi dieci anni è cresciuto del 2% (**dal 22,2% al 24,4%**); tuttavia, rispetto al 2001 quando si è registrato il picco più alto (35,9%), la flessione è stata di 11,5 punti.

Il grado di occupazione media più elevato si è registrato nelle aziende dell'Empolese - Valdelsa (28,8%) e a seguire nelle strutture dell'Area fiorentina (26,9%) e della Montagna fiorentina (25,1%). Per le aziende del Chianti (24,0%), del Valdarno (19,6%) e del Mugello (15,5%) le percentuali si attestano su valori inferiori alla media Provinciale.

Tasso di utilizzazione degli alloggi agrituristici in Provincia di Firenze – Periodo 1996 - 2006



2. -Alcuni aspetti dell'offerta agrituristiche Provinciale

Oggi in Provincia di Firenze 538 aziende agricole offrono servizi agrituristiche e riescono ad intercettare una parte significativa della domanda turistica. Certo, nell'ultimo decennio, lo sviluppo del settore è stato favorito dalla costante crescita della domanda, determinata sia dal congestionamento delle tradizionali mete turistiche, sia da un preciso orientamento verso vacanze a contatto con la natura, con un'alimentazione tipica e genuina, ospiti di dimore con caratteristiche particolari.

La domanda cresce in maniera meno accentuata dell'offerta, con riflessi inevitabili sul fatturato medio delle aziende, e sebbene gli arrivi continuino ad aumentare, la diminuzione della permanenza media degli ospiti non riesce a compensare la crescita degli arrivi.

Dunque, di fronte a questo cambiamento di tendenza, l'agriturismo rimane sicuramente una particolare tipologia di offerta, ma non è più un fenomeno nuovo o di nicchia.

Il fatto che l'agriturismo rimanga una realtà interna al mondo agricolo non dovrebbe far dimenticare che l'attività si rivolge al mercato turistico, e in funzione di questo il comparto deve concentrare gli sforzi sulle strategie di comunicazione e promozione, sull'organizzazione e sulla gestione integrata dell'offerta.

Da non trascurare, infine, che per la realizzazione delle strategie di comunicazione è necessario collegarsi alle azioni promozionali del territorio. Allo stesso tempo, la capacità di soddisfare una domanda in continua evoluzione non può che implicare la creazione di un "sistema" con le altre strutture, con gli altri operatori turistici, con gli enti locali.

L'agriturismo Provinciale si presenta come un'offerta assolutamente eterogenea, con forti differenziazioni di prodotto e di posizionamento sul mercato. Se da un lato può essere considerata una ricchezza, in quanto riesce ad intercettare e a soddisfare diversi target di domanda, dall'altro sul mercato assistiamo ad una distribuzione disomogenea della domanda, con evidenti difficoltà di risultati per quelle aziende che non hanno saputo o potuto realizzare investimenti strutturali e di servizio. A queste aziende spesso viene a mancare il sostegno diretto all'attività agricola, anche a causa del ridimensionamento delle opportunità di commercializzazione dei prodotti attraverso la vendita diretta agli ospiti.

Volendo presentare una semplificazione del modello di offerta Provinciale, dalla nostra indagine emergono almeno tre tipologie di aziende agrituristiche.

La prima, con un'offerta di posti letto al di sotto delle dieci unità, ha scelto di diversificare nell'attività ricettiva per integrare il reddito agricolo. La decisione, spesso "spontanea", non è stata pianificata: il servizio offerto si presenta essenziale, fortemente legato al contesto rurale e integrato alla produzione agricola, ed è venduto attraverso contatti diretti con il cliente e, talvolta, attraverso il sito internet. Per la dimensione aziendale e per la mancanza di servizi aggiuntivi, queste aziende non riescono a diversificare il canale di vendita, che spesso comporta una insoddisfacente performance dei tassi di occupazione dei posti letto disponibili. Oltre alla ricettività, la missione principale dell'azienda, nel rapporto con la clientela, è basata sulla degustazione dei prodotti aziendali o del territorio e sulla vendita diretta della produzione. Per questo gruppo di imprese la quota di fatturato generato dal mercato turistico è marginale.

La seconda tipologia di azienda è caratterizzata da un modello intermedio di ricettività, dotata di attrezzature aggiuntive che consentono un arricchimento del servizio offerto. Pur caratterizzate da una netta prevalenza dell'attività agricola, si distinguono per l'avvio di un percorso di abbandono delle forme di gestione familiare a favore di una gestione più imprenditoriale. Presentano, quindi, un approccio più evoluto di prodotto, orientato alla soddisfazione del cliente, anche di quel segmento che chiede standard minimi di servizio tipici della ricettività turistica. Valorizzano i prodotti aziendali e la tradizione rurale attraverso degustazioni, ristorazione, corsi di varia natura e vendita diretta. Si vendono prevalentemente attraverso internet e contatti diretti, ma talvolta si distribuiscono mediante la rete di intermediazione. Per questa tipologia di impresa il mercato turistico costituisce una parte accessoria dell'attività aziendale, ma non marginale.

Il terzo modello di azienda agrituristica, solitamente ha una capacità ricettiva che supera i venti posti letto e l'offerta comprende un'ampia gamma di servizi aggiuntivi e comfort. Il prodotto, strutturato su un target a forte propensione di spesa, è distribuito prevalentemente attraverso agenzie di viaggio e, talvolta, con contratti di allotment a tour operator o attraverso rapporti diretti con il mondo dell'associazionismo. L'impianto gestionale ed organizzativo prevede il ricorso a personale esterno. Oltre al contesto rurale, la connessione con l'attività agricola passa attraverso la ristorazione tipica, la degustazione e la vendita di prodotti selezionati. Queste aziende traggono dal mercato turistico una quota importante del proprio fatturato.

CONCLUSIONI

L'agriturismo, in virtù della forte connessione con l'agricoltura, dovrebbe:

Individuare le esternalità positive dei soggetti coinvolti: valorizzare la specificità del "prodotto" e attrarre nuovi target, valorizzare la tradizione agricola e rurale del territorio, limitando o non sostenendo lo sviluppo di attività che invece comportano un'omologazione del "prodotto" ed un'esternalità negativa.

Identificare gli opportuni assetti istituzionali di collaborazione e di governance del settore. È importante che l'agricoltura stabilisca una serie di relazioni con altri soggetti, al fine di dividerne i piani di sviluppo o per portare in primo piano le istanze che emergono dal settore. L'Ente pubblico può solo cercare di intervenire con accorte politiche di sviluppo del territorio, cercando di orientare le scelte dei singoli operatori, favorendo l'insediamento o il mantenimento degli esercizi che maggiormente valorizzano il territorio.

Regolare le attività private, senza appesantirle da aspetti burocratici e senza scoraggiare l'iniziativa privata. Molti operatori lamentano irregolarità e situazioni di conflitto che generano un impatto negativo sugli altri attori del distretto turistico. Sono ormai numerose le segnalazioni di aziende agrituristiche che operano al di fuori della normativa, oppure aziende che sulla rete web si propongono impropriamente come "agriturismo".

Dare una risposta al fabbisogno formativo che emerge dagli imprenditori. Le istanze del settore non possono essere soddisfatte dal corso previsto nell'ultimo dispositivo di legge, ma è necessario pianificare una serie di proposte che supportino e orientino l'imprenditore nelle strategie di sviluppo dell'azienda, in stretto collegamento con l'attività agricola. Di fatto esiste una richiesta di competenze e conoscenze, che spazia dalla programmazione strategica al marketing, dalle tecniche di commercializzazione dei prodotti aziendali all'uso delle nuove tecnologie, dalla comunicazione aziendale all'enogastronomia. Un'altra istanza del comparto è quella di formare una figura con competenze di carattere agricolo e turistico, per favorire lo sviluppo di un sistema turistico rurale su scala ristretta, collegare in rete tutti i produttori agricoli, dall'agroalimentare alle produzioni di eccellenza, in qualche modo interessati al mercato turistico.

Avere un proprio ruolo nella definizione delle politiche promozionali. Per poter incidere sul sistema di valore e sulle modalità di consumo del prodotto agriturismo Provinciale, è necessario rimodulare le strategie promozionali, soprattutto sui mercati esteri: un target di domanda pensa di non trovare i comfort essenziali che garantisce una struttura ricettiva, mentre altri giudicano "artefatta" la proposta e non adeguata ai contenuti autentici della vacanza rurale. Il superamento del modello fin qui realizzato significa che l'offerta agriturismo non deve essere promossa solo per la sua valenza turistica, ma gradualmente alla domanda dovrà essere indirizzato un messaggio che sovrappone l'attività principale dell'azienda.

3 Impatto della precedente fase di programmazione 2000-2006

Descrivere sinteticamente i fabbisogni, le strategie e gli obiettivi individuati nel PLSR per la precedente fase di programmazione 2000/06. Mediante le tabelle seguenti illustrare i risultati raggiunti per asse e per misura.

Ente	(a) Misura	(b) n. domande ricevute	(c) n. domande ammesse	(d) contributo	
				Valore assoluto in €	Peso % della misura su totale Ente
Provincia di Firenze	1	705	240	14.508.732	36,3
	2	365	206	3.956.200	9,9
	3	18	1	4.000	0
	4	0	0	0	0
	6	925	617	14.314.862	35,8
	8.1	48	38	625.060	1,6
	8.2	54	44	925.863	2,3
	9.3	0	0	0	0
	9.4#	5	5	1.447.556	3,5
	9.5	114	40	2.225.166	5,6
	9.7*	33	12	1.996.151	5,0
totale		2267	1203	40.003.590	100

Comunità Montana Mugello	1	593	209	6.804.000	34,7
	2	92	39	775.000	4,0
	3	0	0	0	0
	4	0	0	0	0
	6	487	256	6.471.000	33,0
	8.1	0	0	0	0
	8.2	191	137	1.703.000	8,7
	9.3	0	0	0	0
	9.4#	5	5	833.079	4,2
	9.5	70	40	1.570.000	8,0
	9.7*	22	19	1.464.997	7,4
	totale		1460	705	19.621.076

- N.B. *La Misura 9-7, per la competenza attribuita, è stata gestita dalla Provincia di Firenze per l'intero territorio. L'imputazione dei contributi è stata ripartita invece in relazione alla ricaduta territoriale.
- #La Misura 9.4 è stata gestita direttamente dall'organismo pagatore: l'imputazione dei contributi è stata ripartita in base alla ricaduta territoriale.

Ente	(a) Misura	(b) n. domande ricevute	(c) n. domande ammesse	(d) contributo	
				Valore assoluto in €	Peso % della misura su totale Ente
Unione Comuni Valdarno valdisieve (già Comunità Montana Montagna Fiorentina)	1	194	111	3.406.887	33,9
	2	46	19	460.000	4,5
	3	0	0	0	0
	4	0	0	0	0
	6	409	369	2.509.313	25,0
	8.1	0	0	0	0
	8.2	121	102	1.651.169	16,4
	9.3	0	0	0	0
	9.4#	3	3	337.502	3,4
	9.5	43	30	1.523.926	15,3
	9.7*	10	3	137.104	1,4
	9.10	10	1	8.225	0,1
totale		836	635	10.034.126	100%

*,#vedi note alla tabella precedente.

Riepilogo a livello Provinciale				
(a) Misura	(b) n. domande ricevute	(c) n. domande ammesse	(d) contributo	
			Valore assoluto in €	Peso % della misura su totale Ente
1	1.492	560	24.719.619	35,5
2	403	264	5.191.200	7,5
3	18	1	4.000	0,0
4	0	0	0	0,0
6	1.821	1.242	23.295.175	33,4
8.1	48	38	625.060	0,9
8.2	366	283	4.280.132	6,1
9.3	0	0	0	0
9.4	13	13	2.618.137	3,8
9.5	227	110	5.319.092	7,6
9.7	65	34	3.598.253	5,2
9.10	10	1	8.225	0,0
totale	4.463	2.546	69.658.893	100

4 ANALISI DEI FABBISOGNI

L'analisi di seguito proposta, elaborata sulla base dell'indagine di contesto effettuata e tenendo conto dei risultati della precedente fase di programmazione, è volta ad evidenziare in maniera sintetica i fattori che maggiormente incidono, sia positivamente che negativamente, sullo sviluppo delle zone rurali della Provincia di Firenze.

Dal risultato dell'analisi socio-economica e settoriale effettuata, emergono vari elementi di debolezza riconducibili: sia al capitale umano (elevata età media degli operatori, debole ricambio generazionale della classe imprenditoriale, scarsa occupazione giovanile, scarsa qualificazione degli operatori, ecc.), sia alle caratteristiche strutturali delle imprese e delle filiere (ridotte dimensioni, limitata incidenza delle produzioni di qualità con l'eccezione di alcuni comparti, poca specializzazione produttiva, scarsa integrazione di filiera, ecc.).

Tra i vari settori presenti sul territorio provinciale quello vitivinicolo è l'unico che ha mostrato i maggiori segnali di crescita, essendo uno dei pochi in grado di proporre prodotti di alta qualità capaci di esprimersi, con ottimi risultati, anche sui mercati internazionali. Tuttavia, la trasformazione del prodotto, fase importante della filiera vitivinicola, conserva una struttura molto frammentata, che non consente un'adeguata aggregazione dell'offerta. Per questi motivi, uno sviluppo di questa fase della filiera, consentirebbe di favorire una maggiore competitività e penetrazione dei prodotti nei mercati, sia a livello nazionale che internazionale, e conseguentemente un maggiore input e possibilità di sviluppo ed ammodernamento degli impianti produttivi.

Nettamente differente è la situazione dell'olivicoltura, nella quale si riscontra un evidente limite allo sviluppo del settore dovuto, in primo luogo, alle caratteristiche della struttura aziendale, in secondo luogo, agli elevati costi di produzione. Solo attraverso lo sviluppo e l'ammodernamento di tutta la filiera olivicola, si può pensare di rilanciare un settore che, ad oggi presenta bassi livelli di redditività. In particolare, si rileva la necessità di procedere all'innovazione del settore attraverso l'acquisizione di macchine, attrezzature ed impianti specifici, la valorizzazione della produzione mediante la trasformazione, il confezionamento dei prodotti, cercando di ridurre i costi di produzione e contemporaneamente aumentare il valore aggiunto del prodotto, soprattutto rinnovando le attuali strategie di commercializzazione.

Riguardo al settore forestale, si rilevano molti fattori limitanti allo sviluppo e alla valorizzazione delle produzioni. In particolare, merita evidenziare la forte variabilità delle produzioni legnose e soprattutto la scarsa aggregazione dell'offerta e l'eccessiva differenziazione qualitativa, dovute probabilmente a carenze di strutture e ad un basso livello professionale degli imprenditori/operatori. Al fatto che la proprietà forestale sia caratterizzata da un'elevata frammentazione, si aggiungono sicuramente altri fattori limitanti quali: la mancanza di una filiera capace di valorizzare le produzioni locali ed una scarsa capacità di pianificazione da parte delle imprese. A livello provinciale si rileva, infatti, un basso numero di imprese dotate di adeguati piani di gestione.

Trasversalmente ai vari settori, risulta evidente la necessità di agire sulla formazione e l'informazione degli operatori agricoli, al fine di aumentare la professionalizzazione imprenditoriale e diminuire in maniera consistente le casistiche di infortunio sul lavoro. Pertanto, appare importante promuovere interventi finalizzati alla diffusione di informazioni di natura tecnica e normativa, utili a sostenere l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per il miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari, per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole e di quelle ad esse correlate, per il rispetto delle normative ambientali, igienico-sanitarie, sulla sicurezza del lavoro e sul benessere degli animali.

Di non secondaria importanza sono le opportunità di investimento ed innovazione in materia di nuove tecnologie ambientali ed energetiche, che l'attuale programmazione di sviluppo offre.

Il territorio provinciale, e più in generale quello regionale, si caratterizza per l'alto valore ambientale e paesaggistico. Detto patrimonio viene conservato e valorizzato sia all'interno del sistema delle aree protette sia all'interno delle singole aziende agricole, le quali, con un'attenta e razionale gestione, garantiscono un presidio ed un mantenimento del territorio e del paesaggio creato nel corso degli anni dall'azione antropica. Detta ricchezza costituisce la condizione base per garantire la conservazione della biodiversità, sia vegetale che animale, e la tutela delle risorse forestali e naturali in genere, oltre a migliorare la possibilità di fruizione turistica.

In tema di salvaguardia ambientale, gli aspetti di maggiore interesse sono sicuramente riconducibili alla tutela dei corpi idrici ed alla riduzione delle emissioni in aria. A tal fine, è importante promuovere una gestione del territorio che consenta di risparmiare l'uso di risorse naturali e di ridurre il loro inquinamento e degrado: nuovi impianti e tecniche di irrigazione per favorire il risparmio idrico, promozione e diffusione di tecniche agricole a basso impatto ambientale, interventi mirati alla riduzione e prevenzione degli incendi boschivi, ecc..

In questo contesto, è evidente che, oltre a garantire e favorire il mantenimento e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, è necessario sfruttare tutte le opportunità che vengono offerte dall'attuale programmazione di sviluppo rurale, in tema di miglioramento e valorizzazione (es. adozione di tecniche per la produzione di energie rinnovabili per la diversificazione degli approvvigionamenti energetici, tendenti a ridurre l'impatto sull'aria dell'attività antropica).

Dai dati che emergono dall'analisi socio economica effettuata, appare evidente l'esigenza di promuovere in maniera significativa anche la diversificazione dell'economia rurale. L'obiettivo è quello di esaltare il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, al fine di creare nuove e sempre maggiori opportunità di reddito e di occupazione. La promozione di interventi mirati alla diversificazione delle attività, al fine di incrementare il reddito aziendale, risponde a tutte quelle esigenze e criticità fino ad ora richiamate in materia di promozione dell'occupazione, ricambio generazionale, salvaguardia e miglioramento del paesaggio, competitività economica delle aziende, ecc..

Con la promozione della diversificazione dell'attività, di riflesso si intende potenziare la rete di promozione sociale e degli strumenti di prevenzione del disagio, attraverso interventi finalizzati allo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali, che arricchiscono la rete locale dei servizi e delle opportunità sociali, anche attraverso un aumento dell'offerta di attività didattiche ed educative.

Di seguito si riportano i risultati sintetici dell'analisi svolta ed i fabbisogni individuati, suddivisa per i tre assi di programmazione regionale, con particolare riferimento ai principali settori produttivi precedentemente descritti.

ASSE 1: MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

ANALISI SWOT:

Punti di forza	Punti di debolezza
Produzioni di qualità ad alto valore aggiunto, fortemente legate al territorio	Età elevata degli operatori agricoli, dovuta ad uno scarso ricambio generazionale
Visibilità sui mercati dei brand "Firenze", "Toscana", Mugello	Condizioni di sicurezza dei lavoratori
Aumento del ricorso alla vendita diretta (filiera corta)	Condizioni di abbandono, specie nelle aree più marginali
Forti potenzialità per lo sviluppo di produzione di energia da biomasse	Scarso sviluppo delle filiere, sia in ambito agricolo che forestale
Forte propensione all'export per alcuni settori	Andamento discontinuo delle produzioni agrarie
Forte legame con il territorio per alcune produzioni	Scarsa diffusione della pianificazione forestale a livello aziendale
Presenza di forme associate ben strutturate, sia nella produzione che nella trasformazione e nella vendita	Stato di abbandono di molti popolamenti forestali
Buona coesione fra i soggetti pubblici e privati operanti nel settore primario	Scarsa qualificazione degli operatori
Identificazione di parti del territorio provinciale quali aree a forte connotazione rurale	Scarsa innovazione sugli investimenti sia nel settore agricolo che forestale
	Limitata integrazione fra le imprese
	Squilibrio fra i tassi di occupazione fra genere femminile e maschile
	Scarsa remuneratività delle produzioni agricole ancorché di qualità (es. latte, olio extravergine di oliva, etc.)
	Crescente conflittualità fra settore agricolo e altri settori
Opportunità	Minacce
Disponibilità di materie prime e risorse naturali per produzione di energia	Consumo della "risorsa territorio"
Maggiore remunerazione di prodotti con la diminuzione	Crescente concorrenza sui mercati mondiali, a fronte di

dei passaggi fino al consumatore finale (filiera corta)	deboli strategie di commercializzazione dei prodotti
Sviluppo di tecnologie innovative che coinvolgono risorse e prodotti agroforestali	Costo elevato degli approvvigionamenti energetici, con ulteriore tendenza all'aumento
Sviluppo delle energie rinnovabili	
Favorire il risparmio idrico	

FABBISOGNI:

1. Miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro;
2. Sostenere un maggior ricambio generazionale degli operatori;
3. Sostenere i comparti produttivi che presentano maggiori criticità di sviluppo, ed in particolare i settori zootecnico, olivicolo e forestale;
4. Potenziare l'integrazione fra le imprese, al fine di ridurre i costi di trasformazione e migliorare le potenzialità di commercializzazione dei prodotti,
5. Promuovere ed incentivare gli investimenti che consentono rapporti più stretti fra produzione e consumo;
6. Favorire il recupero dei territori marginali e di quelli appartenenti alle aree soggette a particolari vincoli ambientali;
7. Promuovere ed incentivare la diffusione ed il ricorso alla programmazione e pianificazione degli interventi forestali a livello aziendale;
8. Promuovere la diversificazione delle produzioni agricole e forestali;
9. Caratterizzare e valorizzare i prodotti di pregio, rispetto al legame col territorio
10. Incentivare la stabilizzazione ed il progressivo aumento degli occupati nelle aziende,
11. Incentivare l'aumento del tasso di occupazione del genere femminile;
12. Promuovere il ricorso a tecniche di gestione aziendale mirate al risparmio energetico e/o alla produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
13. Miglioramento delle infrastrutture per consentire condizioni di vita e lavoro adeguate, in particolare nelle zone più disagiate

ASSE 2: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

ANALISI SWOT:

Punti di forza	Punti di debolezza
Contesto paesaggistico e ambientale associato spesso a produzioni di qualità	Ricorso a tecniche agronomiche che favoriscono l'erosione e riducono la biodiversità
Multifunzionalità delle attività agricole e forestali	Mancanza di strumenti di gestione dei siti di interesse regionale (Rete Natura 2000)
Assenza di zone del territorio vulnerabili	Stato di abbandono di alcune aree boschive
Buona presenza di aziende biologiche	Ridotta presenza di elementi lineari come siepi e filari che diversificano il paesaggio e favoriscano la biodiversità
Ottimo servizio antincendio boschivo	Condizioni di sicurezza dei lavoratori
Presenza di un monitoraggio sulle avversità al patrimonio forestale	Fase congiunturale negativa per molti prodotti agricoli e dell'allevamento
Buona incidenza di superfici boscate	
Discreta consistenza di complessi agro-forestali di proprietà pubblica	
Buona incidenza delle aree protette	
Opportunità	Minacce
Appetibilità del paesaggio rurale in termini di immagine (flussi turistici)	Degrado e consumo della risorsa ambientale
Prospettive di sviluppo delle energie rinnovabili tra cui le agrienergie	Instabilità del clima
	Progressiva restrizione delle risorse finanziarie

	pubbliche per la salvaguardia ambientale
	Aumento non controllato delle superfici forestali a causa della progressiva cessazione dell'attività agricola
	Persistenza del fenomeno degli incendi boschivi

FABBISOGNI:

1. Miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro;
2. Mantenimento delle aziende nelle aree più marginali, per il ruolo di presidio ambientale che rivestono (con particolare riferimento a quelle zootecniche)
3. Potenziamento delle attività di informazione/formazione degli operatori agricoli e forestali;
4. Attuare un maggiore ricambio generazionale nelle imprese;
5. Sviluppare le caratteristiche di qualità ambientale del territorio e dei prodotti agricoli e zootecnici;
6. Introduzione di opportuni strumenti di gestione delle aree di particolare interesse naturalistico;
5. Intensificare il recupero delle aree forestali ad alta valenza ecologica e paesaggistica;
6. Ricostituzione di soprassuoli danneggiati da fitopatie o altri eventi calamitosi (incendi, dissesti idrogeologici, ecc.);
7. Promuovere una gestione del territorio che consenta di risparmiare l'uso di risorse naturali e di ridurre il livello di inquinamento e degrado;
8. Promuovere interventi di imboscamento in aree potenzialmente vocate, sia da un punto di vista culturale sia ecologico-paesaggistico.
9. Promuovere interventi di rinaturalizzazione delle aree periurbane.

ASSE 3: MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

ANALISI SWOT:

Punti di forza	Punti di debolezza
Particolare tipologia di offerta turistica connessa al territorio e alle produzioni tipiche e di qualità	Occupazione delle strutture agrituristiche limitata nel corso dell'anno
Distribuzione capillare delle strutture agrituristiche	Scarsa offerta di servizi aggiuntivi al pernottamento
Brand Italia - Toscana - Firenze sempre importanti	Rapporto qualità/prezzo elevato rispetto al contesto regionale e nazionale
Buona percentuale di strutture agrituristiche dotate di sito internet	Scarsa caratterizzazione dell'offerta in relazione alle attività agricole
Disponibilità di biomasse e di fonti di produzione energetica rinnovabile	Individualismo del settore
Produzioni di eccellenza di beni locali	Strutture aventi dimensioni troppo piccole per l'intermediazione turistica
Importante patrimonio storico-artistico diffuso nel territorio	Squilibrio elevato fra entità dei flussi turistici in ambito rurale rispetto a quello urbano
Importante patrimonio naturale-paesaggistico-forestale	Squilibrio fra i tassi di occupazione fra genere femminile e maschile
Opportunità	Minacce
Riqualificazione dell'attività turistica ed agriturbistica (es. degustazioni, vendita diretta dei prodotti, maggiore partecipazione alle attività agricole, ecc.)	Rischio di scarsa innovazione e riqualificazione dell'offerta turistica
Potenziale diversificazione dell'attività economica attraverso lo sviluppo di attività connesse alle agrienergie	Costo elevato degli approvvigionamenti energetici con ulteriore tendenza all'aumento
Potenziamento delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione per favorire l'accessibilità e l'attrattiva delle aree	Spopolamento delle aree più marginali

FABBISOGNI:

1. Sostenere la diversificazione e l'aumento della qualità dell'offerta agrituristica, anche al fine di ampliare la durata e ridurre la stagionalità della permanenza dei turisti;
2. Ottenere una caratterizzazione delle attività agrituristiche in termini di riconoscibilità, rispetto alle altre forme di ricettività turistica in ambito rurale;
3. Promuovere la diversificazione delle attività aziendali privilegiando l'adozione di tecniche ecocompatibili.
4. Sostenere le esigenze di formazione e riqualificazione degli operatori.
5. Incrementare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili sia l'adozione di tecniche per il risparmio energetico e idrico;

5 OBIETTIVI

In coerenza con gli obiettivi generali individuati in sede di programmazione regionale, si individuano quelli che hanno particolare rilevanza a livello locale da perseguire per intervenire efficacemente sulle maggiori problematiche legate alle esigenze di sviluppo del settore.

Come già fatto per l'analisi socio-economica e per l'individuazione dei fabbisogni, di seguito si riportano i principali obiettivi suddivisi per assi strategici, così come previsti dallo stesso Regolamento C.E. 1698/05.

Detta suddivisione, in molti casi è puramente virtuale, in quanto gli obiettivi individuati generalmente sono perseguibili attraverso interventi previsti in più misure e su diversi assi di sviluppo. Questa particolarità non è altro che la logica conseguenza della necessità di incentivare una programmazione il più possibile sostenibile e integrata, che tenga conto di tutti i fattori coinvolti, dallo sviluppo economico al sociale nel rispetto dell'ambiente e della salvaguardia del territorio rurale.

Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;		
Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Rafforzamento della competitività delle aziende sui mercati, con particolare riferimento ai settori produttivi in maggiore sofferenza, favorendo l'innovazione di processo e di prodotto. Particolare attenzione ai settori olivicolo, zootecnico e forestale sia in relazione ai problemi strutturali che a quelli congiunturali.</i> - miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro; - sostegno prioritario ai comparti produttivi che presentano maggiori difficoltà: in particolare i settori olivicolo, zootecnico e forestale. - promozione e incentivazione per la diffusione e il ricorso alla programmazione e pianificazione degli interventi forestali a livello aziendale; - promozione della diversificazione delle produzioni agricole e forestali; - favorire il recupero dei territori marginali e di quelli appartenenti alle aree soggette a particolari vincoli ambientali - Promozione del ricorso a tecniche di gestione aziendale mirate al risparmio energetico e/o alla produzione di energia da fonti rinnovabili
	Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali	<ul style="list-style-type: none"> <i>Rafforzamento delle filiere produttive favorendo, ove possibile per dimensione e comparto, l'adozione da parte delle aziende di fasi del processo a valle della produzione, dall'altro l'integrazione, fra imprese che operano nei vari livelli della filiera (produzione, trasformazione; commercializzazione).</i> - promuovere e incentivare gli investimenti che consentano rapporti più stretti fra produzione e consumo;
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione dei prodotti di pregio, delle loro qualità intrinseche e del loro rapporto col territorio
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Contrastare la flessione dell'occupazione. . Sostenere in particolare quelle aziende che sono in grado, in relazione alle loro capacità di innovazione, di mantenere o incentivare i livelli occupazionali. E' inoltre strategico favorire il ricambio generazionale, incentivando l'ingresso di giovani aventi capacità professionali e maggiore propensione all'utilizzo di tecnologie avanzate</i> - attuare un maggior ricambio generazionale degli operatori, - incentivare la stabilizzazione e il progressivo aumento degli occupati nelle aziende - Incentivare l'aumento del tasso di occupazione del genere femminile
	Diffusione delle informazioni e delle conoscenze e rafforzamento delle competenze professionali	<ul style="list-style-type: none"> <i>Diffusione dell'informazione e delle conoscenze indirizzate alla necessità di aggiornamento con particolare riferimento alle nuove imprese, al ricambio generazionale, alle tecniche di tutela e conservazione del paesaggio e dell'ambiente rurale, alla qualità dei prodotti.</i>

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		
Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate	<p><i>Sostenere l'attività agricola-forestale ubicate nei ai luoghi di pregio naturalistico (es. Rete Natura 2000, aree protette, zone svantaggiate, etc.) ;</i></p> <p><i>Sostegno alle aziende che impiegano tecniche a basso impatto ambientale (agricoltura biologica, agricoltura integrata, etc.)</i></p> <p><i>-Sostegno dell'attività agricola-forestale per le funzioni di presidio ambientale che svolgono</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione degli strumenti di gestione delle aree di particolare interesse naturalistico; - gestione del territorio che consenta di risparmiare l'uso di risorse naturali e di ridurre il loro inquinamento e degrado; <p>Incentivazione degli interventi di prevenzione protezione e ripristino di superfici forestali da fitopatie, incendi, dissesti, etc.</p> <p>Favorire il recupero e il miglioramento di aree o formazioni forestali di alta valenza ecologica e paesaggistica,</p>
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Promozione del risparmio idrico	<ul style="list-style-type: none"> - <i>attivazione di più misure anche su assi diversi dal secondo, attraverso una maggiore e costante formazione/informazione degli addetti del settore, una opportuna e qualificata consulenza tecnica, un continuo e mirato ammodernamento, sia strumentale che in termini di tecniche colturali, può consentire un miglioramento in termini di risparmio idrico e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.</i> - Promuovere una gestione del territorio che consenta di risparmiare l'uso di risorse naturali e di ridurre il loro inquinamento e degrado
	Riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici	
Riduzione dei gas serra	Promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> - <i>utilizzo delle biomasse disponibili in agricoltura e nelle attività forestali può essere utilmente impiegato per la produzione di energia elettrica e energia calorica al fine di consentire sia una riduzione dell'utilizzo di energia da fonti fossili che un risparmio anche in relazione ai crescenti costi dell'approvvigionamento esterno</i> - <i>incentivare anche la realizzazione di interventi (sia sulle strutture, sia con l'acquisto di macchine ad elevata efficienza) finalizzati alla riduzione dei fabbisogni energetici.</i> - Promuovere una gestione del territorio che consenta di risparmiare l'uso di risorse naturali e di ridurre il loro inquinamento e degrado
	Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Incentivazione delle tecniche di agricoltura sostenibile, incentivazione degli interventi di prevenzione , protezione e ripristino delle superfici forestali danneggiate</i> - Promozione di interventi di imboscamento in aree potenzialmente vocate, sia da un punto di vista culturale sia ecologico-paesaggistico (imboschimenti di superfici agricole, . <i>rinaturalizzazione delle aree periurbane</i>)
Tutela del territorio	Conservazione e miglioramento del paesaggio	<p><i>La conservazione dell'ambiente ha un ruolo fondamentale ai fini produttivi ma ne ha un altro altrettanto importante da porre in relazione all'attrattività dell'ambiente rurale nel suo complesso ai fini ricreativi, turistici, etc.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione di opportuni strumenti di gestione delle aree di particolare interesse naturalistico - Promuovere interventi di imboscamento in aree potenzialmente vocate, sia da un punto di vista culturale sia ecologico-paesaggistico. - ricostituzione di soprassuoli danneggiati da fitopatie o altri eventi calamitosi (incendi, dissesti idrogeologici, ecc.) - intensificare il recupero delle aree forestali ad alta valenza ecologica e paesaggistica ai fini della loro fruibilità
	Riduzione dell'erosione del suolo	<p><i>La conservazione del suolo è una delle condizioni fondamentali per mantenere efficiente la risorsa primaria. Parimenti la riduzione dell'erosione del suolo, legata particolare a metodiche di agricoltura sostenibile, consente di apprezzare la funzione di protezione ambientale che le attività agroforestali rivestono.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ricostituzione di soprassuoli danneggiati da fitopatie o altri eventi calamitosi (incendi, dissesti idrogeologici, ecc.) - Promuovere interventi di imboscamento in aree potenzialmente vocate, sia da un punto di vista culturale sia ecologico-paesaggistico.

Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;

Obiettivo prioritario:	Obiettivo specifico	Fabbisogni individuati
<p>Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali</p>	<p>Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali</p>	<p><i>Lo spazio rurale si presta alla diversificazione delle attività, attività che possono contribuire a integrare i redditi agricoli a consolidare o mantenere l'occupazione, a ridurre i costi legati agli approvvigionamenti energetici da fonti fossili.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere la diversificazione e l'aumento della qualità dell'offerta agrituristica, anche al fine di ampliare la durata della permanenza e ridurre la stagionalità; - ottenere una caratterizzazione delle attività agrituristiche in termini di riconoscibilità dalle altre forme di ricettività turistica in ambito rurale; - promuovere la diversificazione delle attività aziendali privilegiando l'adozione di tecniche ecocompatibili. - sostenere le esigenze di formazione e riqualificazione degli operatori. - incrementare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili - Incentivare l'aumento del tasso di occupazione del genere femminile

L'obiettivo specifico **Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali** è perseguibile attraverso l'attivazione di varie misure previste nell'asse 3 la cui gestione col "Metodo Leader" è demandata metodo al GAL START, soggetto riconosciuto dalla Regione Toscana per il territorio individuato dalla deliberazione della Giunta n. 216 del 25/03/2008.

Si rimanda al capitolo 9. Complementarità e sinergia con gli altri strumenti programmatici per le congruenze e le integrazioni alle azioni promosse dal presente Piano Locale.

6 STRATEGIE

Premessa

Le strategie che seguono sono indicate per l'attuazione della fase 4 e seguenti del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 (periodo 2011-13). Sono conseguenti alla sottoscrizione del protocollo di intesa fra Regione Toscana, l'UPI e l'UNCEM, sottoscritto nel settembre 2010, rivolto alla semplificazione e razionalizzazione del processo di programmazione locale.

Tale impostazione è stata recentemente confermata e rafforzata con gli indirizzi per la revisione dei Programmi Locali di Sviluppo Rurale (D.G.R. n. 286 del 26/04/2011).

Tenendo conto delle linee regionali viene confermata la validità della programmazione provinciale già intrapresa, il cui obiettivo è dare risposte soddisfacenti ai fabbisogni delle aziende e dei territori. L'articolazione del sostegno, come specificato in seguito, è tale da soddisfare ampiamente le indicazioni della Regione Toscana sulla finalizzazione delle risorse

Nell'ambito del Programma Locale di Sviluppo Rurale della Provincia di Firenze, il processo di semplificazione, già attuato per il 2011, ha comportato la definizione di graduatorie uniche provinciali per singole misure, di un unico Piano Finanziario cui afferiscono le risorse che il Documento Attuativo Regionale. Ciò ha determinato la necessità di costituire una struttura di gestione della graduatoria unica che fa capo alla Provincia in quanto soggetto responsabile del monitoraggio.

Il processo di semplificazione e razionalizzazione si è concretizzato, a partire dal 2011, con nell'eliminazione dei punteggi delle priorità locali. Le istanze di sostegno hanno pertanto il quadro delle priorità regionali come riferimento per l'intero territorio provinciale.

La ricomposizione unitaria, rispetto alla gestione distinta dei tre Enti, sta determinando, in alcuni casi, una diversa distribuzione delle risorse disponibili, generalmente a vantaggio dei territori, classificati C2 e D dalla DGR 785/2007. L'effetto ha una incidenza diversa, con riferimento alle principali Misure del PSR.

Nel caso della Misura 311 ha un ruolo importante la componente territoriale (preferenza assoluta alle aree C2 e D sulle altre). L'assegnazione di risorse alle aziende nelle altre aree potrà avere luogo a seguito dell'esaurimento delle richieste delle prime.

Occorre puntualizzare che la Misura di cui trattasi, come previsto dallo strumento comunitario, privilegia le aree di maggior svantaggio, quali destinatarie primarie delle risorse per la diversificazione (agriturismo e produzione di energia da fonti rinnovabili,). Per le azioni inerenti le agri-energie, seppur limitatamente alla produzione per autoapprovvigionamento, le aziende tuttavia hanno a disposizione le risorse delle misure 121 e 123.a.

La componente territoriale ha una forte incidenza anche nella Misura 112: nella gestione unitaria lo scostamento delle risorse va a vantaggio, anche in questo caso, delle aree classificate C2 e D.

Meno pronunciato è l'effetto sulla Misura 121, in quanto le priorità che le aziende possono attribuirsi sono maggiormente legate alla specificità degli investimenti e alla loro innovatività, piuttosto che alla loro collocazione territoriale. Tenendo conto delle risorse libere 2011 da assegnare, nella Fase 4 si registra un peso relativo delle domande di aziende delle aree della Comunità Montana e dell'Unione di Comuni.

Per la Misura 214, anche se non si hanno ancora dati sulla domanda espressa per l'annualità 2011, la componente territoriale è meno pronunciata e gli effetti di spostamento delle risorse da fra sub-aree provinciali potranno essere più attenuati.

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle domande sulle singole misure attivate (punteggi di priorità), rimanda occorre fare riferimento al relativo capitolo del DAR di cui alla DGR 685/2010 e s.m.i.,

Strategie

Le scelte di programma sono riformulate con riferimento agli indirizzi per la revisione dei Piani Locali indicati dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 286 del 26/04/2011.

Le strategie per il sostegno all'agricoltura provinciale trovano continuità con quelle già delineate in precedenza e con riferimento alla gestione nelle prime fasi di attuazione del PSR. Nell'indicazione delle linee

programmatiche sono salvaguardate le specificità dei diversi contesti sub-provinciali per dare continuità a quanto già attuato in precedenza.

Sia in relazione alle scelte precedenti che all'entità delle risorse afferenti le singole misure, viene confermata per il 2012 l'attivazione delle priorità 1, 3, e 4 (da riferire alle priorità n. 1, 2 e 3 indicate nelle modifiche al PLSR assentite dalla Giunta Regionale con delib. n. 930/2010).

Non si ritiene necessario attivare la priorità n. 2 introdotta dalla D.G.R. n. 286/2011 in quanto non è stata espressa una richiesta specifica e anche perché comunque le domande sull'azione 4.a.1 della Misura 311 possono trovare collocazione anche nell'ambito della Priorità 3: Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali

Alle Misure che vengono attivate, in applicazione delle priorità suddette, sono associate le risorse la cui entità, come previsto dalla DGR 286/2011, è complessivamente superiore al 75% delle risorse libere disponibili.

Priorità 1: Interventi a sostegno di comparti in crisi (olivicoltura e zootecnia)

Asse	Misura	Dotazione finanziaria 2012
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0
	121 Ammodernamento delle aziende agricole	453.759
	132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	0
2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	10.000
	212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane DA ATTIVARE	4.000
	215 Pagamenti per il benessere degli animali	50.000

Priorità 2: Interventi per il sostegno alla diversificazione delle attività economiche delle imprese agricole

Asse	Misura	Dotazione finanziaria 2012
3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	311 Diversificazione verso attività non agricole Azione A Diversificazione 4.a.1)	0

Priorità 3: Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali

Asse	Misura	Dotazione finanziaria 2012
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0
	112 Insediamento giovani agricoltori	80.000
	113 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	0
	121 Ammodernamento delle aziende agricole	453.758
	122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	87.500
	132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	0
3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	311 Diversificazione verso attività non agricole Azione A Diversificazione	920.000

Priorità 4: Interventi per la valorizzazione e la protezione delle foreste

Asse	Misura	Dotazione finanziaria 2012
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0
	122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	87.500
	123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	50.000
	125. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	450.000
2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	221 Imboschimento dei terreni agricoli	30.000
	223 Imboschimento di superfici non agricole	14.975
	226 Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	171.000
	227 Investimenti non produttivi	171.000

In relazione all'utilizzo delle risorse libere (Annualità 2012) con riferimento alle priorità indicate il quadro riepilogativo è il seguente:

PRIORITA' 1	517.759
PRIORITA' 2	0
PRIORITA' 3	1.541.258
PRIORITA' 4	974.475
TOTALE PRIORITA'	3.033.792
TOTALE RISORSE LIBERE ANNUALITA' 2012	3.583.492
%	84,66

Il rapporto fra le risorse libere riferite alle misure contenute nelle priorità prescelte e le risorse libere totali è pari a ca. l'84%. E' tale da soddisfare la condizione dell'utilizzo di almeno il 75% delle risorse libere prevista dalle norme regionali.

6.1 MISURE ATTIVATE

I nuovi indirizzi alla programmazione locale si applicano alla parte conclusiva dell'attuazione del PSR nell'ambito di un contesto territoriale unico. Nei prossimi anni le risorse disponibili subiranno una progressiva diminuzione. Da ciò si ritiene strategico concentrare le risorse sulle principali misure avendo presenti le priorità indicate dalla Giunta Regionale.

L'obiettivo principale dell'**Asse 1**, è quello di accrescere la dinamicità e la competitività del settore agro-forestale, con misure destinate a favorire lo sviluppo, la ristrutturazione e l'innovazione di tale settore, sia in termini di risorse umane che di risorse fisiche-strutturali.

Ciò si rende necessario in particolare per quei settori che, sia per ragioni strutturali che congiunturali, versano in condizioni di maggiore difficoltà (zootecnia, olivicoltura, cerealicoltura)".

Le risorse libere vengono concentrate (ca. il 25%) sulla **Misura 121** che è strategica sia per la priorità 1 "Interventi a sostegno dei comparti in crisi (olivicoltura e zootecnia)" che per la priorità 3 Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali. Gli investimenti potranno essere destinati sia per il miglioramento dell'efficienza e della competitività del settore, che per il miglioramento delle condizioni di sicurezza degli operatori. Particolare interesse rivestono inoltre quelli relativi alla produzione di energia per le necessità aziendali mediante l'uso di biomasse, novità nell'incentivazione pubblica in agricoltura. Questa misura inoltre è quella che storicamente ha determinato una maggiore capacità di spesa nella scorsa programmazione ed un maggior livello di progettualità degli operatori.

Sull'Asse 1 sono attivate le misure che prevedono interventi finalizzati all'innovazione, all'efficienza e competitività delle imprese agricole e forestali da un lato (**Misure 121, 122, 125**) e quelle che favoriscono il ricambio generazionale degli addetti (**Misura 112**) dall'altro. A corollario delle suddette strategie sono di supporto la **Misura 114** (Servizi di consulenza) le cui risorse finanziarie sono di competenza regionale, il Piano Provinciale dei servizi di sviluppo agricolo nell'ambito degli aiuti previsti dal Piano Agricolo Regionale (PAR) 2008-2010 approvato con Delibera del Consiglio Regionale 23 dicembre 2008, n. 98.

Non verranno più destinate risorse libere:

- alla **Misura 111** in quanto le disponibilità del PAR sono sufficienti alle attività di informazione e formazione,
- alla **Misura 113** Prepensionamento in quanto non ha registrato particolare interesse da parte degli agricoltori operatori agricoli;
- alla **Misura 132**, "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare", in passato attivata con risorse limitate, solo nei territori della Comunità Montana dell'Unione di Comuni, ritenuta non strategica nel restante territorio della Provincia di Firenze.

Si dà continuità alla **Misura 112** (Insediamento giovani agricoltori), al fine di ottenere un'evoluzione positiva delle aziende con l'ingresso di soggetti maggiormente predisposti all'innovazione e al cambiamento. Le risorse ad essa destinate saranno tuttavia più limitate dopo le consistenti assegnazioni del periodo 2007-2010; Ci si auspica che le nuove aziende già costituite possano consolidarsi indirizzando gli investimenti per l'innovazione e la qualità, in linea con la priorità 3. Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali.

Le misure forestali inserite nell'asse 1: la **n. 122** (Migliore valorizzazione economica delle foreste) e la **123.b** (accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali), perseguono obiettivi di valorizzazione e sviluppo, in

allineamento con quanto previsto nei vari strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria. In particolare si intende favorire il mantenimento ed il potenziamento dei boschi esistenti nel territorio provinciale, attraverso:

- sviluppo ed incremento delle strutture ed infrastrutture;
- la diffusione delle conoscenze tecnologiche e di gestione sostenibile delle risorse naturali;
- l'uso del legno come fonte di energia alternativa;
- l'adeguamento ed il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, in un settore caratterizzato da un elevato tasso di infortuni.

Nella ricomposizione unitaria della domanda la **Misura 122** registra performance interessanti, tanto da motivare un incremento significativo delle risorse libere (ca. il 4%).

Nell'ambito dell'Asse 1 e funzionalmente collegata alla priorità 4, Interventi per la valorizzazione e la protezione delle foreste, è confermato l'importante ruolo della **Misura 125** (strade, acquedotti, opere per il risparmio idrico etc.) con particolare riferimento alle aree montane che beneficiano prioritariamente delle risorse. Per questa Misura, la cui prima attivazione è avvenuta nel 2009, viene destinato ca. il 12% delle risorse libere. Viene mantenuta la **Misura 123b** con risorse limitate.

L'**Asse 2** del PSR Toscana comprende misure mirate alla protezione e al rafforzamento delle risorse naturali, alla preservazione dell'attività agricola e dei sistemi forestali ad elevata valenza naturale e a basso impatto ambientale, nonché del paesaggio delle zone rurali. L'obiettivo della crescita economica deve andare di pari passo con "un utilizzo sostenibile delle risorse naturali e una produzione di rifiuti che siano sostenibili, salvaguardando la biodiversità".

Nelle prime fasi della programmazione su questo asse le scelte sono state fortemente condizionate dall'effetto trascinarsi degli impegni finanziari pregressi già assentiti sulla Misura 6, sulle Misure 8.1, 8.2, sul Reg. 2080/92. La conclusione di tale effetto permette di poter iscrivere risorse libere in misura adeguata alla richiesta, che rimane ancora sostenuta. Ciò vale in particolare per la **Misura 214** per la quale si prevede una dotazione pari al ca. il 14% delle risorse libere.

La Provincia inserisce nella programmazione locale i seguenti interventi dell'azione a.3

Intervento b) Sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito

Giustificazione delle ragioni dell'attivazione in termini di problematiche e fabbisogni rilevati per ciascun comprensorio	Localizzazione a livello di singoli comprensori da individuare con elenco dei fogli di mappa	Dimensioni minime e massime dell'intervento a livello di singolo comprensorio	Varie ed eventuali
Riduzione dell'apporto di potenziali fonti di inquinamento derivanti dalle pratiche agricole.	Aree di pregio naturalistico e/o zone vulnerabili/di rispetto/di protezione richiamate nel PSR - Escluse le aree si competenza della C.M. del Mugello e dell'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve	Nessuna limitazione	

Intervento d) Colture per l'alimentazione della fauna selvatica

Giustificazione delle ragioni dell'attivazione in termini di problematiche e fabbisogni rilevati per ciascun comprensorio	Localizzazione a livello di singoli comprensori da individuare con elenco dei fogli di mappa	Dimensioni minime e massime dell'intervento a livello di singolo comprensorio	Varie ed eventuali
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------	--------------------

Attenuazione della competitività della fauna verso le produzioni agricole mediante colture a perdere; miglior tutela della fauna dovuta alla forte limitazione delle pratiche agricole	Aree di pregio naturalistico e/o zone vulnerabili/di rispetto/di protezione richiamate nel PSR - Escluse le aree si competenza della C.M. del Mugello e dell'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve	Nessuna limitazione	
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------	--

Rispetto alle indicazioni contenute nel PLSR approvato nel 2010, su richiesta degli Enti competenti, è limitata l'applicazione degli interventi b e d dell'azione a.3 alla parte restante del territorio provinciale, escludendo le aree della C.M. del Mugello e all'U.C. della Valdisieve.

Funzionali alla priorità 1. Interventi a sostegno dei comparti in crisi, sono confermate le **Misure 211 e 212** a favore delle aziende operanti nelle zone svantaggiate e montane. Parallelamente viene confermata la **Misura 215** Pagamenti per il benessere degli animali. La competenza della gestione della Misura di cui trattasi, in origine della Regione Toscana, è stata attribuita dal 2010 agli Enti delegati

Sono confermate le **misure 226** Ricostituzione del potenziale forestale e **227** Interventi non produttivi (forestali), che incentivano il miglioramento e la salvaguardia dei boschi, in relazione alle esigenze di mitigazione del clima e di conservazione dei suoli, l'imboschimento di superfici agricole e non (**Misure 221 e 223**), gli investimenti non produttivi volti alla conservazione della biodiversità (**Misure 216 e 227**), con particolare riguardo ai SIC-SIR, alle ANPIL, alle riserve naturali.).

La **Misura 216** risulta importante ai fini della conservazione ed il miglioramento del paesaggio nonché delle biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate. Il territorio della Provincia di Firenze è caratterizzato infatti da un elevato numero di zone di elevato pregio naturalistico nonché di siti ed aree ricomprese nella rete NATURA 2000. Con questa misura si cerca infatti di compensare tutti quegli investimenti non remunerativi che siano necessari per la valorizzazione, conservazione e miglioramento del territorio in genere ed in particolare modo delle aree di maggiore pregio.

In generale sulle misure relative al settore forestale dell'Asse 2, considerata l'importanza che le aree boscate, sia pubbliche che private, rivestono per il territorio della Provincia di Firenze ed in genere per tutto il territorio regionale, si ritiene fondamentale incentivare e sostenere tutti quegli interventi che mirano alla stabilizzazione dei soprassuoli.

In ragione, sia dell'indice di boscosità dei Comuni del territorio provinciale che della tipologia e condizione ecologica e fitosanitaria degli stessi soprassuoli, è stato ritenuto opportuno limitare gli interventi di imboschimento, sia di terreni agricoli che non agricoli, privilegiando tutti quegli interventi volti alla ricostituzione del potenziale forestale esistente (prevenzione e lotta agli incendi boschivi, prevenzione e controllo fitopatie, interventi colturali per favorire l'aumento dell'assimilazione della CO₂, interventi mirati a contrastare l'erosione del suolo, ecc.), **misura 226**, e di sostegno agli investimenti non produttivi (gestione sostenibile dei soprassuoli, mantenimento e gestione delle aree aperte, realizzazione e miglioramento dei corridoi ecologici, realizzazione di interventi strutturali, sentieri, alberi monumentali, ecc.), **misura 227**.

Gli interventi di imboschimento, di cui alle **misure 221 e 223**, saranno limitati a zone del territorio provinciale particolarmente vocate alla realizzazione di nuovi impianti di arboricoltura da legno, in considerazione delle caratteristiche ambientali, stazionali e delle peculiarità paesaggistiche di ogni singola area.

L'**Asse 3** si relaziona direttamente al perseguimento dell'obiettivo generale comunitario "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale" e agli obiettivi prioritari del PSR 'Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali' e 'Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali'.

La **Misura 311** (Diversificazione verso attività non agricole) - unica di diretta gestione agli Enti delegati sull'Asse 3, destina prioritariamente le risorse nelle zone C2 e D per tutti gli interventi inerenti la diversificazione che l'agriturismo. Interessa in forma residuale anche le zone C1 e B con particolare riferimento agli interventi inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, non potendo, viceversa contribuire agli interventi strutturali per l'agriturismo.

In relazione ai fabbisogni individuati al punto precedente la **Misura 311** si inserisce funzionalmente nella priorità 3 Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali. Persegue l'incremento della redditività e delle potenzialità occupazionali delle imprese attraverso l'attività di diversificazione.

7 PREVISIONI FINANZIARIE

La Delibera di Giunta Regionale n. 801/2010 prevede, a partire dalla programmazione delle risorse sull'annualità 2011, l'adozione di un piano finanziario unico, comprendente tutte le risorse assegnate dal DAR (tab. 9) alla Provincia di Firenze, alla CM del Mugello e alla fiorentina Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve.

A seguito di questa modifica è stato necessario cumulare le risorse assegnate a ciascun Ente per le annualità 2007-11 in un unico piano. Di seguito una tabella di riepilogo delle risorse assegnate alla Provincia di Firenze, alla CM del Mugello e alla CM Montagna fiorentina, per annualità e per totale piano unico.

ASSEGNAZIONE RISORSE 2007-11 PER ANNO (D.G.R. N. 259/2011)							
ENTE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE 2007-12
Provincia di Firenze	6.730.402	7.663.789	7.512.913	6.791.365	3.907.965	4.080.526	36.686.959
CM del Mugello	3.088.519	3.841.978	3.748.547	3.750.686	2.465.841	2.142.346	19.037.917
U.C. Valdarno e Valdisieve	1.478.872	1.785.409	1.744.560	1.374.283	873.780	802.982	8.059.886
Totale piano unico	11.297.793	13.291.176	13.006.020	11.916.334	7.247.586	7.025.854	63.784.763

Gli importi assegnati includono quelli necessari al pagamento degli impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2000/06 che per la Provincia di Firenze, alla CM del Mugello e all'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve sono relativi:

- alla Misura 113;
- alla Misura 122 dove è ricompresa la Misura 8.2 (I) (azioni 8.2.2) del Reg. CE 1257/99;;
- alla Misura 132;
- alla Misura 211;
- alla Misura 212;
- alla Misura 214 che comprende la Misura 6 Reg. CE 1257/99 e il Reg. CE 2078/92;
- alla Misura 221 dove sono ricompresi il Reg. CE 2080/92 e la Misura 8.1 (H) Reg. CE 1257/99;
- alla Misura 223 dove è ricompresa la Misura 8.2 (I) azione 8.2.1 del Reg. CE 1257/99:

Trascinamenti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE 2007-12
Misura 113	0	0	11.910	36.061	36.061	36.061	109.959
Misura 8.2. (Azioni 8.2.2)	68.088	51.066	36.853	18.426	7.326	0	181.759
Misura 132	10.000	13.375	38.022	35.439	41.653	15.423	154.131
Misura 211	66.796	157.699	181.378	208.026	229.934	175.617	1.019.450
Misura 212	15.280	147.320	170.001	157.008	178.304	174.024	841.937
Misura 214 Nuova programmazione	438.165	822.477	1.355.175	1.355.175	2.352.697	2.540.630	8.864.319
Misura 6 (F) Reg. CE 1257/99	5.964.182	2.508.217	1.399.126	637.472	0	0	10.508.997
Reg. CE 2078/92	7.904	7.904	7.904	7.904	7.904	7904	47.424
Reg. CE 2080/92	435.662	420.400	468.571	434.240	460.914	434.413	2.563.200
Misura 8.1 (H) Reg. CE 1257/99	110.229	105.782	104.114	85.244	57.693	53.275	516.337

Misura 8.2 (I) azione 8.2.1 del Reg. CE 1257/99	4.094	4.094	2.730	2.730	0	0	13.648
-------------------------------------------------------	-------	-------	-------	-------	---	---	--------

A partire dal 2011 le modifiche introdotte nel Documento Attuativo Regionale (D.A.R.) richiedono la definizione del Piano finanziario unico.

Il piano unico 2007-2011 per il periodo 2007-10, è la risultante dalla somma delle risorse attribuite alle varie misure nei Piani finanziari dei tre Enti, già assentiti dalla Regione Toscana con la D.G.R. n. 777/2010, fatte salve alcune necessarie modifiche di dettaglio. Le risorse allocate per le annualità 2011 e 2012, utilizzabili per la gestione delle graduatorie uniche sono la risultante delle somme attribuite dal Documento di Attuazione del PSR (D.A.R.)

Le graduatorie 2007-2010, in relazione agli atti assunti in precedenza e nella misura approvata dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 777/2010, vengono gestite fino ad esaurimento in maniera autonoma dai tre Enti operanti in ambito provinciale. Le economie che dovessero registrarsi dalle prime tre fasi verranno impiegate nella gestione delle graduatorie uniche.

L'articolazione della previsione per il sessennio 2007-2012, tiene conto del vincolo di natura temporale (articolazione per anno finanziario). Viceversa in relazione alle disposizioni della D.G.R. 513/09 non tiene conto del vincolo percentuale per Asse.

I contributi pubblici complessivi per il sessennio ammontano a € 63.784.763., articolati nei vari Assi nel modo seguente:

Asse 1 (Miglioramento della competitività del settore agricolo-forestale): € 27.096.090 (42%);

Asse 2 (Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale): € 30.638.465 (48%);

Asse 3 (Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale): € 6.030.208 (9%).

L'assegnazione di almeno il 75% delle risorse libere nell'annualità 2012 sulle misure afferenti le priorità individuate dall'atto di indirizzo regionale per la revisione del PLRS (D.G.R. n. 286/2011) è stata già ampiamente illustrata al punto 5.Strategie.

REG. CE 1698/2005 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2012																						
PROVINCIA DI FIRENZE																						
MISURE	2007			2008			2009			2010			2011			2012			TOTALE 2007-12			
	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
112	insediamento giovani agricoltori	810.000	810.000	0	1.030.000	1.030.000	0	1.920.000	1.920.000	0	600.000	480.000	120.000	80.000	0	80.000	80.000	0	80.000	4.520.000	4.240.000	280.000
113	preparazione degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	0	0	0	0	0	11.910	0	0	36.061	0	0	36.061	0	36.061	0	36.061	0	120.093	120.093	0	
	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05	0	0	0	0	0	11.910	0	0	36.061	0	0	36.061	0	36.061	0	36.061	0	120.093	120.093	0	
	Trasnciamenti - Misura 4 (D) Reg. CE 1257/99	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Trasnciamenti - Reg. CE 2079/99	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
121	ammodernamento delle aziende agricole	2.321.141	2.321.141	0	6.142.124	6.142.124	0	3.837.223	2.207.865	1.629.358	2.543.343	327.399	2.215.944	966.647	0	966.647	907.517	0	907.517	16.717.995	10.998.529	5.719.466
	Migliore valorizzazione economica delle foreste	375.337	375.337	0	1.012.097	1.012.097	0	598.641	0	0	440.348	0	0	157.326	0	157.326	175.000	0	175.000	2.758.749	0	0
	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05 - pubblica	0	21.300	0	0	0	0	29.700	0	0	50.000	13.703	0	0	21.457	0	25.000	0	25.000	101.000	60.160	0
	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05 - privata	0	285.949	0	961.031	961.031	0	415.621	116.467	0	76.270	281.949	0	128.543	0	150.000	0	150.000	1.738.871	676.959	0	
	Trasnciamenti - Misura 8.2 (I) (azioni 8.2.2) Reg. CE 1257/99	68.088	68.088	0	51.066	51.066	0	36.853	0	0	18.426	0	0	7.326	0	0	0	0	181.759	181.759	0	
123b	accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	32.889	32.889	0	6.111	6.111	0	60.110	60.110	0	164.121	116.840	47.281	2.000	0	2.000	50.000	0	50.000	315.231	215.950	99.281
125	miglioramento e sviluppo della infrastruttura in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	0	0	0	0	0	620.114	0	0	940.000	0	0	490.000	0	0	450.000	0	0	2.500.114	0	0	
	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05 - pubblica	0	0	0	0	0	0	83.574	0	0	276.000	0	0	170.000	0	150.000	0	0	0	679.574	0	0
	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05 - privata	0	0	0	0	0	0	349.695	186.845	0	0	664.000	0	320.000	0	300.000	0	0	349.695	1.470.845	0	0
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	10.000	10.000	0	13.375	13.375	0	38.022	38.022	0	45.445	35.439	10.006	41.653	41.653	0	15.413	15.413	0	163.908	153.902	10.006
	TOTALE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	3.549.367	3.549.367	0	8.203.707	8.203.707	0	7.086.020	5.069.776	2.016.244	4.769.318	1.140.435	3.628.883	1.773.687	85.040	1.688.647	1.713.991	51.474	1.662.517	27.096.090	18.099.799	8.996.291
211	indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	66.796	66.796	0	157.699	157.699	0	181.378	181.378	0	229.934	208.026	21.908	242.413	229.934	12.479	185.617	10.000	1.063.837	1.019.450	44.387	
212	indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	15.280	15.280	0	147.320	147.320	0	170.001	170.001	0	215.452	157.008	58.444	189.304	178.304	11.000	178.024	174.024	4.000	915.381	841.937	73.444
214	pagamenti agro-ambientali	6.410.251	0	0	3.338.598	0	2.895.864	0	2.998.073	0	2.986.699	0	0	3.048.534	0	0	0	0	21.678.019	0	0	
	Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05	0	438.165	0	822.477	0	1.355.175	133.659	1.355.175	997.522	2.352.697	626.098	0	2.540.630	500.000	0	8.864.319	2.257.279	0	0	0	
	Trasnciamenti - Misura 6 (F) Reg. CE 1257/99	0	5.964.182	0	2.508.217	0	1.399.126	0	637.472	0	0	0	0	10.508.997	0	0	0	0	0	0	0	
	Trasnciamenti - Reg. CE 2079/99	0	7.904	0	7.904	0	7.904	0	7.904	0	7.904	0	7.904	0	7.904	0	7.904	0	47.424	0	0	
215	pagamenti per il benessere degli animali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	148.713	0	148.713	50.000	0	50.000	198.713	0	148.713	0	0	
216	sostegno agli investimenti non produttivi	0	0	0	0	0	0	0	0	34.592	0	0	110.000	0	0	50.000	0	0	194.592	0	0	
	privati	0	0	0	0	0	0	0	0	34.592	0	0	110.000	0	0	50.000	0	0	194.592	0	0	
	enti competenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
221	imboschimento di terreni agricoli	545.891	0	0	526.182	0	747.119	0	529.484	0	548.607	0	517.688	0	0	30.000	0	30.000	3.414.971	60.427	184.007	
	privati	0	0	0	0	0	60.427	114.007	0	10.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	enti competenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	oggetti pubblici diversi dall'ente competente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Trasnciamenti - Reg. CE 2080/99	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Trasnciamenti - Misura 8.1 (H) Reg. CE 1257/99	435.662	0	0	420.400	0	468.571	0	434.240	0	460.914	0	434.413	0	0	434.413	0	0	2.654.200	516.337	0	
223	imboschimento di superfici non agricole	4.094	0	0	4.094	0	12.730	0	20.930	0	20.726	0	20.000	0	0	20.000	0	0	62.574	0	0	
	privati	0	0	0	0	0	4.263	5.737	0	18.100	0	2.427	18.299	0	0	5.025	14.975	0	11.715	57.111	0	
	enti competenti	0	0	0	0	0	0	0	0	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	oggetti pubblici diversi dall'ente competente	0	0	0	0	0	0	0	0	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Trasnciamenti - Misura 8.2 (I) (azione 8.2.1) Reg. CE 1257/99	4.094	0	0	4.094	0	2.730	0	2.730	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.648	0	0	
225	pagamenti silvo-ambientali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Trasnciamenti - Misura 8.2 (I) (azione 8.2.4) Reg. CE 1257/99	0	0	0	0	0	194.641	0	222.345	0	161.000	0	171.000	0	0	0	0	0	1.554.805	0	0	
226	ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi ecologici	461.666	0	0	39.239	0	60.713	13.587	0	123.012	0	90.000	0	100.000	0	100.000	0	0	185.556	326.599	0	
	privati	85.604	0	0	245.518	0	99.841	0	1.000	0	1.000	0	1.000	0	1.000	0	1.000	0	641.359	2.000	0	
	enti competenti	295.000	0	0	59.396	0	13.544	6.956	45.701	52.632	0	70.000	0	70.000	0	70.000	0	0	199.703	199.588	0	
	oggetti pubblici diversi dall'ente competente	81.062	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
227	sostegno agli investimenti non produttivi (in aree forestali)	157.820	0	0	53.993	0	685.091	0	288.807	0	198.862	0	171.000	0	0	1.555.573	0	0	178.625	0	0	
	privati	0	0	0	0	0	245.091	0	1.000	0	33.625	0	75.000	0	70.000	0	70.000	0	246.091	2.000	0	
	enti competenti	0	0	0	0	0	340.000	100.000	77.245	176.937	0	122.862	0	100.000	0	100.000	0	0	575.065	553.792	0	
	oggetti pubblici diversi dall'ente competente	157.820	0	0	53.993	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"	7.661.798	7.661.798	0	4.572.039	4.518.046	53.993	4.886.824	4.512.878	373.946	4.539.617	3.012.745	1.526.872	4.606.324	3.289.873	1.316.451	4.391.863	3.390.888	1.000.975	30.638.465	26.386.228	4.222.237
311	diversificazione verso attività non agricole	86.627	86.627	0	515.430	236.208	279.222	1.033.177	939.479	93.698	2.607.399	65.282	2.542.117	867.575	0	867.575	920.000	0	920.000	6.030.208	1.327.596	4.702.612
	TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"	86.627	86.627	0	515.430	236.208	279.222	1.033.177	939.479	93.698	2.607.399	65.282	2.542.117	867.575	0	867.575	920.000	0	920.000	6.030.208	1.327.596	4.702.612
	TOTALE PER ANNO	11.297.792	11.297.792	0	13.291.176	12.957.961	333.215	13.006.021	10.522.133	2.483.888	11.916.334	4.218.462	7.697.872	7.247.586	3.374.913	3.872.673	7.025.854	3.442.362	3.583.492	63.784.763	45.813.623	17.971.140

8. COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Le proposte inserite nel presente Programma sono coerenti e in linea con le specifiche aree tematiche del Programma Provinciale di Sviluppo e con le prescrizioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), in particolare con le strategie di sviluppo sostenibile e di tutela del territorio.

Il PTCP recepisce i principi e la strategia progettuale dal documento preliminare del PIT e, soprattutto l'obiettivo strategico dello *sviluppo sostenibile*; questa finalità si basa sul concetto della conservazione e ricostituzione delle risorse essenziali del territorio ed è collegato agli obiettivi di protezione dell'ambiente e dei valori ambientali, alla razionalizzazione, integrazione, riqualificazione delle strutture urbanistiche esistenti, al loro miglioramento, alla strategia di un recupero che preceda le opzioni di espansione, al risparmio del suolo e delle risorse territoriali.

Obiettivi specifici del PTCP, aventi relazione col Programma Locale sono:

- garantire uguali possibilità di sviluppo economico e sociale alle diverse parti del territorio provinciale, valorizzando e sviluppando il ruolo e le funzioni delle infrastrutture esistenti, razionalizzando i collegamenti fra i vari centri, e recuperando situazioni di degrado o di marginalità;

Inoltre:

- potenziare la funzionalità dei servizi, dotandone gli ambiti provinciali carenti e migliorando l'accessibilità di quelli collocati nel "cuore" metropolitano;
- qualificare l'uso del territorio affinché gli interventi residenziali, produttivi ed infrastrutturali possano armonizzarsi in un quadro ambientale e paesistico di alto valore;
- tutelare il territorio aperto, non solo per le sue caratteristiche ambientali, naturalistiche, paesaggistiche e agricole di pregio, ma anche come risorsa essenziale della vita urbana.
- individuare e segnalare le situazioni di rischio e di pericolo idrogeologico e tutelare le risorse idriche nelle varie forme.

La compatibilità del Piano Locale coi Piani di Sviluppo socio-economico delle Comunità Montane si pone per le tematiche che interessano il territorio di questi Enti, cioè limitatamente alle Misure 114, e 123.a la cui gestione è demandata alla Provincia.

La Provincia di Firenze e le Comunità Montane non prevedono priorità aggiuntive per progetti o tipologie di progetti previsti dai **PASL**.

A titolo ricognitivo si rileva che il PASL della Provincia di Firenze e quello del Circondario Empolese Valdelsa contengono progetti e idee progettuali che possono avere relazioni sinergiche con gli interventi finanziabili dal Programma di Sviluppo Rurale. Tuttavia raramente si individuano idee progettuali che possono essere oggetto di finanziamento col PSR, sia per la tipologia dell'intervento, sia per la figura del soggetto proponente.

Più diretta è invece la relazione fra i progetti nell'area delle Comunità Montane ove le sinergie e le coerenze possono trovarsi in relazione molto stretta, soprattutto per i progetti i cui interventi sono direttamente riconducibili, in particolare, alle Misure gestite coll'Asse 4 Metodo Leader.

Sommariamente si indicano le linee strategiche e i progetti del **PASL della Provincia di Firenze** che hanno relazione con i vari Assi del PSR.

Asse Strategico 4 "INNOVAZIONE E RICERCA" - In relazione con gli Assi 1 e 4 del PSR.

Gli interventi in questo ambito sono:

- "Completamento della rete provinciale a larga banda per il progressivo annullamento del Digital Divide ("Rete a banda larga di Firenze e della sua provincia)": Con priorità 1, interessa l'intero territorio provinciale ed è in fase di realizzazione.
- "Valorizzazione e sviluppo delle produzioni tipiche di qualità" con i progetti ". Con priorità 3: "Realizzazione di una manifestazione per la produzione della birra di castagne a Marradi" e " e realizzazione per la trasformazione e la lavorazione dei marroni e delle castagne (San Godenzo).
- "

Asse Strategico 3 "VALORIZZAZIONE FIUME ARNO" In relazione con l'Asse 2 del PSR.

Gli interventi del PASL in questo ambito:

- Valorizzazione del bacino dell'Arno e mitigazione del rischio idrologico ed idrogeologico" Con priorità 1, coinvolge la Provincia di Firenze, i Comuni di Signa, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Marradi, Pontassieve, San

Godenzo, San Piero a Sieve, , Figline Valdarno, Calenzano, .U.C. Valdarno Valdisieve, soggetti intesa casse di espansione.

Quale idea progettuale: Parco Fluviale dell'Arno e del suo bacino: azioni di valorizzazione ambientale, coinvolge la Provincia di Firenze e altri Enti locali.

Asse Strategico 7 "QUALITÀ URBANA" – In relazione con gli Assi 3 e 4 del PSR.

Gli interventi del PASL e le principali idee progettuali in questo ambito:

Con priorità 2:

"Realizzazione impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed Energie alternative (comprese biomasse)". Coinvolge le Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina, i Comuni di Rufina, Pontassieve, Pelago, Reggello, Londa, Scarperia, Palazzuolo sul Senio, Bagno a Ripoli.

Con priorità 3:

"Qualità urbana e sviluppo del commercio" coinvolge vari comuni dei tre ambiti territoriali sub-provinciali e le due Comunità Montane.

"Qualità urbana e sviluppo del sistema museale" , coinvolge la Provincia di Firenze, la CCIAA, la fiorentina Unione dei Comuni Valdarno Vadisieve, i Comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Greve in Chianti, San Casciano in V.P.

Si riporta di seguito la descrizione delle schede progettuali del **PASL dell'area Empolese-Valdelsa** che presentano sinergie col PSR.

Asse strategico di intervento 4 .Commercio e Turismo – in relazione con gli Assi 1, 2, 3 del PS. Parte degli interventi contenuti nelle schede progettuali seguenti:

- Qualificazione delle produzioni agroalimentari;
- Promozione e sviluppo turismo ambientale – Parco geo-minerario e termale;
- Promozione e sviluppo turismo lungo la via Francigena;
- Promozione e sviluppo turismo ambientale – Parchi.

Asse 4 Metodo Leader – Strategie Integrate di sviluppo rurale

Le Strategie Integrate per lo Sviluppo Locale (SISL), elaborate dal GAL Star per l'area sulla quale si applica il Metodo Leader Asse 4 del PSR, sono state oggetto di verifica da parte dell'Ente per quanto riguarda la coerenza e complementarità e sinergia con la programmazione economica e territoriale provinciale. Le Strategie sono state in seguito approvate dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 728 del 31/08/2009.

Dai contenuti della SISL approvata sono confermate le valutazioni di complementarità e di sinergia delle linee strategiche di sviluppo locale del documento pervenuto, col Programma Locale.

Le complementarità sono state valutate in relazione ai fabbisogni e con riferimento alla ricaduta territoriale della SISL che interessa solo una parte del territorio provinciale.

Il documento articola la strategia in 4 tematismi. Negli schemi che seguono sono indicate le sinergie col PLSR con riferimento agli specifici fabbisogni.

Tematismi SISL – Misure METODO LEADER		Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità (...)		Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali			Diversifica zione dell'ambie nte economico rurale		Sostegno alla tutela, valorizzazione del patrimonio rurale del territorio	
		Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, tecnologie (...)	Misura 133 Sostegno alle assoc. di produttori	Misura 321 a Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Reti di protezione sociale	Misura 321 b Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali	Misura 321.c Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale – Strutture di approv. energ. con impiego biomasse agro-for.	Misura 312 a Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese (Att. artigianali)	Misura 313 b Sviluppo delle attività turistiche	Misura 313 a Creazione di infrastrutture su piccola scala e commerc. Servizi turistici ed agrituristici	Misura 323 b Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale
AS SE 1	Sostenere i comparti produttivi che presentano maggiori criticità di sviluppo, ed in particolare i settori zootecnico olivicolo e forestale	X	X							
	Potenziare l'integrazione fra le imprese al fine di ridurre i costi di trasformazione e migliorare la potenzialità di commercializzazione dei prodotti	X	X							
	Promuovere e incentivare gli investimenti che consentono rapporti più stretti fra produzione e consumo	X	X							
	Promuovere la diversificazione delle produzioni agricole e forestali	X								
AS SE 3	Promuovere il ricorso a tecniche di gestione aziendale mirate al risparmio energetico e/o alla produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.					X	X			
	diversificazione e aumento della qualità dell'offerta agrituristica, anche al fine di ampliare la durata della permanenza e ridurre la stagionalità;				X		X	X	X	X
	Incrementare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, sia l'adozione di tecniche per il risparmio energetico e idrico					X				

La programmazione finanziaria della SISL approvata dalla Regione Toscana è così articolata:

Temi catalizzatori	Misura/ Sottomisura / Azione attivate	Spesa pubblica	Incidenza %
Sostegno e Promozione della Competitività dei Prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124	€ 2.082.870,46	35,70%
	133	€ 892.658,60	15,30%
	410	€ 0,00	0%
		€ 2.975.529,06	51,00%
Miglioramento della Qualità della Vita nelle Zone Rurali	321 a	€ 476.473,60	8,17%
	321 b	€ 476.473,60	8,17%
	321 c	€ 476.473,60	8,17%
		€ 1.429.420,80	24,50%
Diversificazione dell'Ambiente economico rurale	312 a	€ 357.355,00	6,13%
	313 b	€ 357.355,00	6,13%
		€ 714.710,00	12,25%
Sostegno alla tutela, valorizzazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313 a	€ 357.355,00	6,13%
	323 b	€ 357.355,00	6,13%
		€ 714.710,00	12,25%
Totale		€ 5.834.369,86	100,00%

La SISL non prevede l'attivazione della Misura 323.a "Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale". La Provincia ha già in corso la predisposizione degli strumenti di gestione realizzazione per le aree con priorità elevata e molto elevata. Per le SIC con priorità elevata nell'area "Metodo Leader" (Conca di Firenzuola e Gioco Casaglia) si provvederà alla dotazione degli strumenti facendo ricorso a risorse dell'Amministrazione Provinciale.

La SISL non prevede l'attivazione della Misura 321d Reti tecnologiche di informazione e comunicazione Il progetto provinciale rete a banda larga della Provincia (inserito come prioritario anche nel PASL) è già stato realizzato su tutti i Comuni delle due Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina", e prevede in tempi brevi la copertura su tutta l'area. La rete non è al 100%, ma potrà essere estesa in futuro con un primo intervento già previsto per l'autunno 2008 e comprenderà il potenziamento della rete sulle due CC.MM. nonché l'ampliamento della rete verso i Comuni di Calenzano e Scandicci.

E' inoltre in corsola realizzazione della rete sui comuni del Chianti, Val di Pesa e Val d'Elsa fiorentini.

Il Programma Locale è coerente con la SISL in quanto le Misure attivate nel primo si complementano ed hanno effetto sinergico con quelle del secondo strumento di programmazione. Le Misure del PSR prevedono il sostegno alle imprese nella produzione primaria con particolare attenzione ai comparti in maggiore difficoltà, favorendo l'innovazione e l'ammodernamento (Misura 121), le SISL favoriscono la cooperazione allo sviluppo di nuovi processi e prodotti (Misura 124), la misura 311 sostiene la diversificazione delle aziende agricole, (offerta turistica collegata all'attività agricola, produzione di energia da fonti rinnovabili, etc.) le SISL sostengono la costituzione di strutture per l'approvvigionamento energetico da biomasse agro-forestali (Misura 312c) e le attività extra-agricole del territorio rurale (Misure 312°-att. artigianali e 313b-att. turistiche).

La Provincia di Firenze in sinergia con le strategie del Programma Regionale dei servizi di Sviluppo agricolo intende dare seguito all'attivazione di progetti di informazione e comunicazione collettiva, al fine di favorire un continuo scambio di informazioni e conoscenze fra i soggetti operanti nel settore agricolo.

9 PROCESSO CONCERTATIVO

16/01/2008 Riunione tenutasi presso il Comune di Borgo San Lorenzo con gli Enti locali territoriali delle aree ex Leader plus (Provincia di Firenze, e Provincia di Prato) per la proposta di definizione delle aree Leader Asse 4 del PSR.

17/01/2008 Sottoscrizione fra Provincia di Firenze e Comune di Pontassieve sull'opzione di scelta del contesto rurale in applicazione del POR CREO Asse 5.

28/04/2008 Riunione preliminare per l'impostazione del lavoro per la redazione dell'analisi di contesto del Piano Locale fra Direzione Agricoltura della Provincia di Firenze, Le Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina, il Circondario Empolese Valdelsa.

25/06/2008 Riunione con Circondario Empolese Valdelsa e Direzione Programmazione per la valutazione di congruità del PLSR e i PASL sottoscritti per il territorio fiorentino

27/06/2008 Riunione con Enti delegati e Circondario per aggiornamento sullo stato di elaborazione dell'analisi di contesto.

18/07/2008 Riunione con le Comunità Montane e il Circondario empolese Valdelsa per concertare i criteri di priorità per la Misura 123.a di diretta gestione della Provincia di Firenze;

22/07/2008 Riunione con i Sindacati dei lavoratori agricoli per valutazioni e proposte sui contenuti del documento programmatico, con particolare riferimento ai criteri aggiuntivi per gli interventi per la sicurezza sui luoghi di lavoro;

22/07/2008 Riunione con le Associazioni venatorie, della pesca e le Associazioni ambientaliste, con particolare riferimento all'impatto del Programma sulle risorse ambientali, (naturali, faunistiche, ittiche).

23/07/2008 Riunione col Circondario Empolese-Valdelsa

23/07/2008 Riunione con i Comuni dell'area di Firenze, (escluso Empolese-Valdelsa) con particolare riferimento alle opportunità offerte dal PSR ai soggetti pubblici anche in veste di beneficiari e ai criteri di priorità proposti;

24/07/2008 Riunione con le organizzazioni professionali agricole e della cooperazione.
Nel corso della riunione sono state prese in esame le proposte sulle strategie del Programma locale, con particolare riferimento all'individuazione di criteri comuni (orizzontali) alle varie misure per l'attribuzione dei punteggi. Si è inoltre discusso sulle necessarie modifiche da apportare al Piano finanziario, ricevendo l'indicazione, di concentrare le risorse sulla Misura 121 che ha registrato una consistente richiesta, e in misura minore sulla misura 112.

Aggiornamento del Programma Locale di Sviluppo rurale (2009)

La concertazione per la revisione del PLSR è stata attivata a partire dal luglio 2009 e ha trovato conclusione nello scorso mese di novembre. Il dibattito si è articolato sulla rimodulazione finanziaria al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse (aggiuntive ex DGR 513/09, economie) che nella definizione dei punteggi aggiuntivi per le misure a investimento, così come ridefinite con l'approvazione della stesura 11 del DAR.

27/07/2009 - Riunione con le Organizzazioni professionali agricole, della cooperazione e i sindacati dei lavoratori agricoli: Riallocazione delle risorse assegnate con la D.G.R. n. 513/09 e di quelle derivanti dalle economie.

08/09/2009 - Riunione con le Comunità Montane e il Circondario Empolese Valdelsa per la concertazione inerente le Misure di competenza provinciale (123.a, 125).

15/09/2009 – Tavolo di concertazione convocato unitariamente alla Comunità Montana del Mugello e alla Comunità Montana della Montagna Fiorentina – Convocazione delle OO.PP.AA. provinciali e territoriali - Discussione inerente l'attribuzione dei punteggi locali per le Misure attivate nel 2009 (125, 221, 223, 227).

9/11/2009 – Riunione di coordinamento con le Comunità Montane e il Circondario Empolese Valdelsa per l'attribuzione delle priorità locali alle misure oggetto di revisione (in relazione alla documentazione inviata al Comitato di sorveglianza del PSR)

9/11/2009 – Riunione con le Organizzazioni professionali agricole sulla ridefinizione del piano finanziario e sull'attribuzione delle priorità locali di tutte le misure oggetto di revisione.

Comunita' Montana Mugello

Al fine della concertazione prima per l'elaborazione del PLSR e poi per i suoi aggiornamenti sono stati svolti dalla Comunità Montana i seguenti incontri:

16/01/2008 Riunione presso il Comune di Borgo San Lorenzo con gli Enti locali territoriali delle aree ex Leader plus (Provincia di Firenze, e Provincia di Prato) per la proposta;

27/03/2008 Convegno sul P.S.R. con gli operatori, organizzato dalla Coldiretti;

28/04/2008 Riunione preliminare per l'impostazione del lavoro per la redazione dell'analisi di contesto del Piano Locale con gli altri enti delegati ed il Circondario Empolese Valdelsa;

27/06/2008 Riunione con Enti delegati e Circondario per aggiornamento sullo stato di elaborazione dell'analisi di contesto.

18/07/2008 Riunione con gli enti delegati e il Circondario Empolese Valdelsa per concertare i criteri di priorità per la Misura 123.a di diretta gestione della Provincia di Firenze;

19/12/2007, 12/03/2008, 02/07/2008, 17/07/2008, 31/07/2008 Riunioni del Tavolo Verde con le organizzazioni professionali agricole e della cooperazione e con i principali organismi associativi per valutazioni e proposte sulla ripartizione finanziaria e sui contenuti del documento programmatico;

30/07/2008 Presentazione delle linee di Piano alla Giunta della Comunità Montana.

23/09/2008 Approvazione del PLSR da parte dell'Assemblea della C.M. Mugello con deliberazione n. 33,

28/01/2009, 25/03/2009, 10/09/2009, 18/11/2009, 24/11/2009, 03/12/2009 e 13/01/2010 riunioni del Tavolo Verde con le organizzazioni professionali agricole e delle cooperazioni, con i principali organismi associativi e dal 18/11/2009 dai Comuni, per valutazioni sull'andamento del PSR, sulle rimodulazioni finanziarie, e sull'aggiornamento del P.L.S.R..

Comunita' Montana Montagna Fiorentina

La fasi di consultazione si sono sviluppate, analogamente a quanto accaduto per il Piano Locale di Sviluppo Rurale del 2008, sui diversi livelli collegati ai vari contesti istituzionali ed economici e che avevano avuto il seguente svolgimento:

2008 -Consultazioni formali ed informali, avviate a partire dal gennaio 2008 e sono proseguite fino al luglio 2008.

Incontri specifici con i rappresentanti della Provincia di Firenze, del Circondario Empolese-Valdelsa e della Comunità Montana Mugello

Consultazioni a livello specifico con organizzazioni del settore agricoltura

data	Interlocutore	Sede
15/07/2008	Tavolo di concertazione verde	sede C.M - Rufina

29/07/2008	Tavolo di concertazione verde	sede C.M - Rufina
------------	-------------------------------	-------------------

Consultazioni istituzionali

- IV commissione consiliare: 14/07/2008
- Conferenza dei Sindaci: 16/07/2008

Le consultazioni per l'aggiornamento del PLSR nella fase attuale, si sono sviluppate con riunioni sotto forma di incontri, consultazioni formali ed informali, sono state avviate a partire dal luglio 2009.
Alle riunioni di settore si sono aggiunte incontri specifici con i rappresentanti della Provincia di Firenze, del Circondario Empolese-Valdelsa e della Comunità Montana Mugello per approfondire e comprendere il contenuto delle Deliberazioni regionali d'attuazione della normativa.

Le Consultazioni a livello specifico con le organizzazioni del settore agricoltura si sono articolate secondo il seguente calendario:

data	Interlocutore	Sede
29/07/2009	Tavolo di concertazione verde Con Associazioni cat	sede C.M - Rufina
15/09/2009	Tavolo di concertazione verde (in forma congiunta con Provincia Circondario Empolese-Valdelsa Comunità Montana Mugello) con Associazioni di cat	sede C.M - Rufina
02/11/2009	Associazioni di cat	e-mail come da accordi 15/9/09

Al tavolo di concertazione verde sono state invitate, in ottemperanza ai principi riportati all'art. 15 della L.R. 49/1999, le parti sociali, le associazioni di categoria, le principali associazioni di produttori da sottolineare le organizzazioni di settore (Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltori) e l'APA (Associazione Provinciale Allevatori) hanno partecipato al processo concertativo; .

Altre Consultazioni istituzionali

- IV commissione consiliare 'Agricoltura, Demanio, Ambiente': 04/11/2009

Revisione del Programma Locale di Sviluppo Rurale (2010)

15/09/2010 Riunione di coordinamento con le Comunità Montane per la revisione del PLSR;

16/09/2010 Riunione con le Comunità Montane, il GAL Start , la Provincia di Prato, con la partecipazione del Servizio Programmazione Comunitaria dello Sviluppo Rurale della Regione Toscana;

24/09/2010 Riunione con le Organizzazioni Professionali agricole, le Comunità Montane per la concertazione delle modifiche da apportare al Programma Locale.

Revisione del Programma di Sviluppo Rurale (2011)

9/05/2011: Riunione di coordinamento con la C.M. del Mugello, l'U.C. Valdarno Valdisieve, il Circondario Empolese Valdelsa (programmazione locale e gestione delle graduatorie);

26/05/2011: Riunione per la concertazione della programmazione locale con le OO.PP.AA. e gli Enti titolari di funzioni.

10 UFFICIO RESPONSABILE

Il coordinamento della programmazione FEASR è affidato alla Provincia su tutto il territorio provinciale, compreso la programmazione locale di competenza dei Gruppi di azione locale (GAL) nell'ambito dell'attuazione dell'asse 4 "Metodo LEADER".

A partire dalla programmazione delle risorse per l'annualità 2011 il PLSR il piano finanziario unico comprende tutte le risorse assegnate dal D.A.R. a tutti gli Enti competenti (Provincia, Comunità Montana, Unione di Comuni).

Restano ferme le competenze di ciascun Ente nel procedimento amministrativo, per l'istruttoria delle domande per l'assegnazione delle risorse e la liquidazione dei fondi, con riferimento al territorio di rispettiva competenza.

La Provincia di Firenze garantisce il coordinamento e il monitoraggio delle attività amministrative collegate alla gestione del piano finanziario unico e delle domande ad esso riferite. Tale ruolo è funzionalmente affidato alla Direzione Agricoltura Caccia Pesca della Provincia di Firenze con la collaborazione interna della Direzione Sviluppo economico e Programmazione, della Direzione Ambiente, della Direzione Formazione Professionale, della Direzione Lavoro, esterna del Servizio Agricoltura e Foreste della Comunità Montane del Mugello, del Servizio Attività Agricole dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, del Circondario Empolese-Valdelsa.

L'articolazione degli Uffici incaricati nella gestione delle competenze attribuite è la seguente:

PROVINCIA DI FIRENZE - Direzione Agricoltura Caccia e Pesca:

Gennaro Giliberti, Dirigente responsabile della Direzione Agricoltura, Caccia, Pesca;

Alessandro Varallo, Responsabile della P.O. Sviluppo rurale e tutela del territorio aperto;

Simona Pieri, Resp. della P.O Caccia e Pesca

Maurizio Guarnacci, Responsabile della U.O. Sviluppo rurale, resp. del procedimento Misure 121, 112 e 113;

Alessandro Campolmi, Responsabile dell'U.O. Servizi all'impresa e resp. del procedimento Misura 311,

Giovanni Battista Cuseri, responsabile del procedimento Misura 125,

Lorenzo Nencioni, responsabile dell'U.O. Forestazione e vincoli territoriali;

Tommaso Vezzosi; responsabile del procedimento Misure 122, 123b, 221, 223, 226, 227;

Paolo Boni, responsabile del procedimento Misure 215 e 216;

Simonetta Pappalardo dell'U.O.Sviluppo rurale;

Paolo Pollastri, resp. del procedimento Misura 123.a

Tommaso Ramirez, resp. del procedimento Misure 111 e 114

Massimo Federici dell'U.O. Vigneti,

Fernando Berti, responsabile dell'U.O. Vigneti,

Fabio Garuglieri dell'U.O. Sviluppo rurale;

Via G.S. Mercadante 42, FIRENZE tel 055-2760628 – fax 055-2760639 – e mail: agricoltura@provincia.fi.it.

PROVINCIA DI FIRENZE - Circondario Empolese Valdelsa

Mauro Marconcini, responsabile della P.O. Coordinamento e controllo dei processi finalizzati allo Sviluppo Rurale

Enrico Sabatini, responsabile procedimenti PSR;

Margherita Innocenti, responsabile procedimenti PSR.

Il **Circondario Empolese Valdelsa** è responsabile per l'attuazione del PSR per l'area Empolese Valdelsa.

Piazza della Vittoria 54, EMPOLI, tel. 0571-9803201; fax 0571-9803333.

COMUNITA' MONTANA DEL MUGELLO

Il PSR fa capo al Servizio Agricoltura e Foreste della Comunità Montana, e coinvolge principalmente gli Uffici Sviluppo Aziendale e Certificazioni e progetti speciali.

Il personale è il seguente:

Dr. Giovanni Miccinesi responsabile del Servizio;

Dr.ssa Chiara Melani, Dr.ssa Mariangela Milanese, Dr.ssa Anna Maria Vignini.

Indirizzo: Comunità Montana Mugello Via Togliatti, 45 50032 Borgo San Lorenzo

e-mail: g.miccinesi@cm-mugello.fi.it

UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

Servizio Attività Agricole della Comunità Montana Montagna Fiorentina

e-mail agricoltura@cm-montagnafiorentina.fi.it

Responsabile del Servizio:

Geom. Mauro Bonini – tel. 055-8396624 – e-mail m.bonini@cm-montagnafiorentina

Tecnici istruttori:

P.A. Concetta Zagari – tel. 055-8396626 – e-mail c.zagari@cm-montagnafiorentina.fi.it

Dott. Agr. Ernesto Forzini - tel 055-8396625 – e-mail e.forzini@cm-montagnafiorentina.fi.it

Dott. For. Giuliano Nuti – tel. 055-8396636 – e-mail g.nuti@cm-montagnafiorentina.fi.it
Dott. For. Duccio Bacci – tel. 055-8396640 – e-mail d.bacci@cm-montagnafiorentina.fi.it